Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955 (otto linee con ricerca automatica)
Unione Pubblicità Internazionale Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO

GIORNALE DI TRIESTE

Giovedì, 1 febbraio 1962
Anno LXXXI Lire 40
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 4730 nuova serie Fondazione: 1881

A NAPOLI E' IN CORSO LA VOTAZIONE PER IL NUOVO CONSIGLIO NAZIONALE DELLA D. C.

IL CONGRESSO SI PRONUNCIA PER L'APERTURA A SINISTRA CONFERMANDO GLI IMPEGNI A DIFENDERE LE LIBERTÀ DEMOCRATICHE

L'esito del voto è ormai scontato: 80 seggi ai moro-dorotei e ai fanfaniani, 22 agli scelbiani e andreottiani, 18 ai basisti e ai sindacalisti - La pacata replica di Moro a conclusione del dibattito - Il discorso di Segni in appoggio condizionato alla linea del centro-sinistra e un polemico intervento di Fanfani in politica estera la mozione riconferma i «vincoli indistruttibili» delle attuali alleanze internazionali

I due volti della DC

Al San Carlo le luci si sono spente, i discorsi sono finiti. La DC ha concluso il suo ottavo congresso dopo una chilometrica serie di discorsi, approvando la relazione dell'on. Moro e l'orientamento di centro-sinistra da lui espresso, con una vasta maggioranza.

Prima di giungere alla conclusione si è assistito, per giorni e giorni, al di fuori della sala congressuale, a una serie di faticose trattative. Tema della disputa: la composizione del nuovo consiglio nazionale del partito. In realtà in discussione era qualche altra cosa, non il seggio in più o in meno da assegnare a questa o quella corrente. Si è negoziato e discusso, in altre parole, per evitare che si avesse una stragrande maggioranza di consensi ufficiali per la relazione Moro, si contrapponesse, nel consiglio nazionale, una situazione di forze ben diversa, o per lo meno consenziente con parecchie riserve al tentativo di un Governo di centro-sinistra. Ancora una volta la Democrazia cristiana, così, ha messo in luce due volti contrastanti, uno, quello delle decisioni formali, l'altro, quello della realtà sostanziale, ben diversa dalla prima.

Alla vigilia della crisi governativa che di qui a pochi giorni verrà a dare motivi di preoccupazione al paese, si attendevano dalla Democrazia cristiana orientamenti precisi, sì da evitare nei prossimi mesi le incertezze, i contrasti e le divergenze che hanno spesso reso perplessa e inquieta la pubblica opinione. Orbene, dal San Carlo di Napoli è venuta una parola chiara? Si è avuto un orientamento preciso? Soprattutto, è emersa nella Democrazia cristiana una situazione di forze tale da mettere il partito guida del nostro sistema democratico in grado di prendere chiare decisioni per l'avvenire politico del paese? A questi interrogativi non si può rispondere del tutto positivamente.

Certamente l'on. Moro, il quale in passato aveva spesso e volentieri parlato in termini di difficile interpretazione, stavolta ha avuto il merito di dire parole relativamente abbastanza precise. Ha fatto anzi qualcosa di più: ha inquadrato l'orientamento di centro-sinistra in una prospettiva che potrà essere discussa e valutata da diversi punti di vista, ma che ha il pregio di essere organica. Ma l'on. Moro non è tutta la DC: al suo fianco si sono allineate forze eterogenee, questa è una constatazione indiscutibile. La polemica tra dorotei e fanfaniani, soprattutto in certe fasi del dibattito congressuale, è apparsa evidente; le stesse snervanti trattative hanno dimostrato come la maggioranza formatasi attorno al leader del partito sia più formale che effettiva. Il dosaggio faticoso delle forze rappresentate nel nuovo consiglio nazionale della DC ha messo in evidenza, quindi, la situazione suddetta.

I problemi che c'erano prima di Napoli non sono stati risolti al San Carlo, in sostanza; o almeno sono stati risolti solo in parte. Nella Democrazia cristiana, in concreto, rimangono operanti due forze più o meno uguali, divise in correnti e sottocorrenti che finiscono per delineare un panorama di partito diverso, a volte, dagli orientamenti ufficiali. Che cosa potrà avvenire, come conseguenza di una situazione del genere, è presto detto: incertezze e perplessità non mancheranno anche nel prossimo periodo che, inquadrandosi tra la crisi, che sarà aperta ufficialmente di qui a pochi giorni, e la fine di aprile, allorchè verrà sul tappeto il problema dell'elezione del nuovo Presidente della Repubblica, sarà estremamente importante per il paese.

L'on. Moro, il quale ha assunto a Napoli il ruolo di effettivo leader del partito, sa però prendere in mano gli sviluppi della situazione con fermezza e decisione, trovando una adeguata collaborazione nella maggioranza che lo appoggia nominalmente? Moro, inoltre terrà conto della situazione venutasi a creare nel congresso? E' una situazione, va sottolineato, che pone, accanto a forze che s'oppongono recisamente alla formula di centro-sinistra, altre forze, che pur non respingendo tale formula, la sottopongono a condizioni precise e determinanti, e che, insomma, hanno detto al segretario del partito un «sì» con molte riserve.

Al San Carlo Moro ha ribadito, come è noto, che in nessun caso la DC potrà fare concessioni sui capisaldi della concezione cristiana e del sistema democratico. Questa esigenza resta preminente e dovrà orientare le prossime iniziative del partito, al quale gli italiani dànno la maggioranza dei suffragi e la fiducia. Entriamo, come abbiamo detto, in un periodo difficile. Un periodo nel quale occorrerà camminare con idee precise e con fermezza di propositi. Altrimenti tempi oscuri e più oscure prospettive si apriranno per l'Italia. Ai dirigenti della DC incombe la responsabilità di saper bene operare al servizio del paese, come è stato autorevolmente più volte affermato dalla tribuna congressuale del San Carlo.

Bruno Vildi

IL PUNTO

L'ottavo congresso democristiano si è chiuso. I delegati hanno cominciato a votare alle 8 di stamane. Le votazioni si protrarranno fino alle 11. I risultati saranno conosciuti pertanto in giornata. Va subito detto che l'esito è scontato. Al termine di una estenuante serie di trattative che ha costretto Moro a iniziare la sua replica solo a tarda ora, si è stabilito che il nuovo consiglio nazionale sarà composto da 80 tra fanfaniani, morotei e dorotei, da 22 esponenti di centro-destra e da 18 esponenti di sinistra. Degli ottanta membri della maggioranza (lista comune), 32 sono dorotei, 28 fanfaniani e 20 morotei.

Non è stato facile giungere a questo accordo; anzitutto si è dovuto portare con una modifica statutaria che il congresso ha approvato in modo confuso, il numero dei componenti elettivi del consiglio nazionale da 90 a 120. In secondo luogo si sono dovute dosare le rappresentanze delle correnti di minoranza e quelle di maggioranza. Gli scelbiani ritenevano di poter conquistare tutti o quasi i seggi riservati alle minoranze e per questa ragione fino all'ultimo momento sono stati restii ad accettare l'accordo. Dopo un diretto appello di Moro a Scelba, questo ostacolo è stato superato. Ma ne è sorto un altro: una parte dei fanfaniani, la pattuglia degli intransigenti, si è ribellata praticamente all'accordo raggiunto dai fanfaniani moderati e ha richiesto 30 e non 28 seggi. A complicare le cose è venuto il discorso di Fanfani che è stato molto polemico contro i dorotei, e che, sia pure sotto banco, ha polemizzato anche con Moro, ricordando che fu lui a suo tempo a «inventare» la formula di centro-sinistra.

Moro, nella sua replica, non ha mancato di rispondere con un certo garbo a Fanfani, ricordandogli che l'orientamento politico viene scelto da un partito e non da un uomo.

Il congresso ha approvato a schiacciante maggioranza lo orientamento di centro-sinistra propugnato da Moro. Bisogna però tener conto che nella maggioranza vi è un forte gruppo doroteo che, unendosi agli scelbiani, in consiglio nazionale potrà «condizionare» la formazione di un Governo di centro-sinistra con una serie di garanzie richieste dai suoi esponenti, da Segni a Gui, a Rumor a Colombo ed altri.

Chiuso il congresso di Napoli, la politica torna alla ribalta romana. Nella capitale infatti il giorno 6 si aprirà la crisi del Governo Fanfani.

DAL NOSTRO INVIATO

Napoli, 31

All'alba, mentre sul golfo comincerà a schiarire, i delegati dell'ottavo congresso democristiano cominceranno ad affluire al teatro San Carlo per le votazioni. Le urne si apriranno alle 8, resteranno in funzione fino alle 11 della mattinata.

La seduta conclusiva del congresso si è chiusa alle 23,15. L'esito delle votazioni non è comunque dubbio: prima della replica di Moro infatti c'è stato un accordo generale per la suddivisione dei seggi del nuovo consiglio nazionale.

Nel consesso democristiano vi saranno infatti, in seguito all'accordo, ottanta componenti del gruppo maggioritario, costituito dall'alleanza del moro-dorotei con i fanfaniani; e quaranta componenti delle minoranze, suddivisi tra scelbiani e andreottiani, basisti e sindacalisti. Le votazioni di carattere (nominativi dei componenti e i voti riportati: comunque possiamo dire che degli ottanta consiglieri del gruppo di maggioranza 32 saranno dorotei, 28 fanfaniani, 20 morotei. Dei 40 seggi delle minoranze, invece, ventidue saranno scelbiani o andreottiani e 18 basisti o sindacalisti.

Nel consiglio nazionale entreranno anche i membri di diritto che sono gli ex Presidenti del Consiglio e gli ex segretari del partito e cioè Fanfani, Segni, Taviani, Tambroni, Gonella e Pella; entreranno anche 12 rappresentanti dei gruppi parlamentari e cioè sei deputati e sei senatori; infine vi saranno i delegati regionali.

Si è calcolato che tenendo conto di tutti, ossia dei membri elettivi, dei membri di diritto e dei rappresentanti parlamentari e delle regioni, nel consiglio nazionale vi sarà una maggioranza piuttosto netta a favore del centro-sinistra, ma con cospicuo nucleo di dorotei; in tutto, secondo certi calcoli, una quarantina, per cui la pratica quorum sempre gruppo, facendo perno, certe volte, su eventuali appoggi degli scelbiani e andreottiani, potrà anche «condizionare» in modo abbastanza sostanziale l'azione di Moro e di Fanfani per il centro-sinistra.

I delegati, votando per la scelta dei nuovi componenti del consiglio nazionale, votano anche la mozione di maggioranza che è stata presentata da Scaglia, Salizzoni e Forlani e che riportiamo a parte.

A questo punto è impone un breve resoconto dell'ultima convulsa giornata del congresso.

In mattinata c'è stato, come dicevamo più avanti, un discorso di Fanfani. E' stato polemico contro i dorotei e, sotto sotto, contro Moro. E' stato un discorso non troppo felice anche per un'altra ragione: ha affrontato la questione del centro-sinistra in modo ben diverso da quello di Moro, in un modo non organico. Non Fanfani tra l'altro ha fatto uno strano discorso con come premessa della sua esposizione: ha messo in luce quanto positivo l'operato del Governo convergente, per cui non è riuscito a spiegare perchè con un Governo tanto efficiente ci sarebbe la necessità di cambiare formula. Ha dato quasi l'impressione, cioè, di tendere al centro-sinistra ma di voler lasciarsi uno spiraglio verso i liberali.

La parte meno felice del suo discorso è stata però quella della polemica con i dorotei e con Moro, colpevoli di essere giunti alle sue posizioni solo dopo qualche anno. La cosa è tanto più errata in quanto Fanfani e alcuni dei suoi amici tra i più estremisti, come Corghi, Bo, Bosco e altri, trattavano con Moro e con i dorotei per avere non 28 seggi nella nuova maggioranza del consiglio nazionale, ma 29 o 30.

Le trattative per quest'ultima impennata dei fanfaniani intransigenti che erano giunti al punto di accusare Forlani, il loro vice leader, che è uno dei moderati, di essere passato a Moro (il che accadeva in una tumultuosa riunione del gruppo, in mattinata), si prolungavano per tutta la giornata. Non ci staremo a dire la lunga storia delle riunioni, dei contatti, dei colloqui. Moro correva da un albergo all'altro per mettere pace e risolvere le situazioni difficili.

Tra l'altro sorgeva nuovamente il caso delle minoranze. Scelba, che senza l'accordo era sicuro di poter prendere tutti i seggi riservati alla minoranza, si diceva disposto al sacrificio chiedendo però di sottolinearlo in una breve dichiarazione in assemblea. Era una richiesta legittima, ma sollevava le proteste dei basisti e dei sindacalisti. Di qui nuovi negoziati tra Moro, Scelba, Sullo e Donat-Cattin, che si protraevano insieme alle trattative tra Moro e Fanfani.

Passava così il pomeriggio e arrivava la sera. I delegati, nella sala del San Carlo, erano impazienti. Correvano le barzellette tra di loro; dovete sapere che domani sera al San Carlo si darà la «Boheme». Un delegato allora gridava per annunciare che invece si sarebbero dati i... «Pagliacci». Altri si riunivano e intonavano i cori alpini. Altri ancora inventavano una breve canzoncina parodistica sul tema della canzone dei «Papaveri». Cantavano quei delegati, quasi tutti veneti: «Lo sai che i papaveri son tutti quanti assenti... eppur son centoventi... Che cosa ci vuoi far!...».

Finalmente canti, applausi ritmati alla moda russa e urla creavano nel teatro un tale pandemonio che qualcuno non trovava di meglio che mettere un disco con l'Inno del «Biancofiore» per calmare i delegati.

Per passare il tempo si facevano parlare anche alcuni oratori, i quali parlavano senza che nessuno li ascoltasse. Finalmente, in questa atmosfera da fiera paesana, appariva Piccioni, poi Fanfani, il quale era piuttosto serio e irritato, tanto che alla fine del discorso di replica di Moro non applaudiva nemmeno.

Erano le 21.45; ancora un quarto d'ora e arrivava Moro. Un «oh» di impazienza lo accoglieva. Moro, che è senza dubbio un uomo paziente e cortese, si scusava con tutti e cominciava. Erano le 22. Finalmente il congresso viveva il suo ultimo atto.

Ma prima di riferirvi la conclusione della seduta notturna, dobbiamo darvi la cronaca della giornata.

Questa mattina, dopo una notte insonne o quasi per le trattative tra le varie correnti per la composizione del nuovo consiglio nazionale, i delegati si sono recati al Teatro San Carlo solo a tarda ora, per cui i primi oratori della seduta antimeridiana hanno praticamente parlato in una sala deserta. Tale sorte è capitata al napoletano Pellegrino, che si è trovato a parlare solo ai pochi giornalisti che vincendo il sonno erano in teatro all'ora di inizio.

Poco migliore sorte è capitata ai Ministri Bosco e Sullo, che hanno parlato sui problemi dei rispettivi Dicasteri, la scuola e il lavoro, non mancando in ultimo di esprimere la loro preferenza per il centro-sinistra e di polemizzare con i dorotei, sospettati di appoggiare Moro solo per fare del centro-sinistra una operazione trasformistica. Tale motivo polemico è stato ripreso da Benadusi, il delegato dei gruppi giovanili.

Infine, in una sala ormai piena e attenta ha parlato Segni. Il Ministro degli Esteri, visibilmente reduce dalla malattia che l'aveva colpito, ha impostato il suo discorso sulla necessità del fermo mantenimento dei presupposti atlantici ed europeistici della nostra politica estera, cosa, ha sottolineato, affermata anche da Moro.

Toccando la questione del centro-sinistra, Segni, che è da considerare come il «numero 1» del gruppo doroteo, ha detto: «Vi è un fatto interno: se qualche cosa si muove nel campo del PSI, se taluni fermenti di autonomia si vanno mostrando, non è forse anche e soprattutto perchè il successo nostro, nostro e della democrazia, costituisce un fattore di attrazione positiva ed una eliminazione di difficoltà? Perciò notiamo con soddisfazione questo movimento di autonomia, i cui indizi sono stati sottolineati da varie parti con accurata indagine, confidando che essi si concretino in un movimento chiaro, nella visione realistica dell'Italia in forte movimento di ascesa, ed operando con prudenza, pazienza e coraggio perchè ciò avvenga.

«Se questo movimento si concreterà, come è da sperare, e lo sarà a condizioni serie, come ci dice il lungo esame che qui si è fatto della situazione, una assicurazione la DC sente di dover e poter dare al Paese: che essa non dimenticherà mai i suoi principi e la sua battaglia; che essa vuol assicurare attraverso anche nuove forme, che l'Italia sia sempre, e sempre più, un paese libero per tutti i suoi figli, si quali la Patria deve dare, conservando tutta la libertà, più larga e giusta parte nel progresso materiale e spirituale».

In altre parole Segni ha difeso il suo condizionato ai dorotei a Moro.

Quindi è toccato l'onore del podio a Fanfani. Il Presidente del Consiglio anelava a parlare all'assemblea, la poderosa relazione di Moro gli aveva nel giorno tolto non solo la posizione di leader del partito, ormai evidente da tempo,

Gaetano Mattioli

(Continua in 2.a pagina)

(Telefoto al «Piccolo»)

Napoli: gli ultimi interventi al congresso democristiano: a sinistra Fanfani, a destra Segni

Il testo della mozione presentato dalla maggioranza

Napoli, 31

Ecco il testo della mozione della maggioranza che porta, come prime firme quelle degli onorevoli Scaglia, Salizzoni e Forlani:

L'VIII congresso nazionale della DC, udita la relazione del segretario politico, l'approva avendo riguardo sia alla caratterizzazione ideale della DC ed all'articolazione programmatica, sia alla valutazione della situazione, alle prospettive politiche ed alle formule di Governo da utilizzare in vista dello adempimento dei compiti della DC.

In particolare il congresso riconferma:

1) L'ispirazione cristiana del partito ed il suo impegno per il rispetto e l'affermazione dei valori e delle esigenze della coscienza cristiana nella vita sociale italiana;

2) la vocazione democratica della DC impegnata, oggi come ieri, nella difesa della libertà e delle istituzioni contro ogni minaccia di involuzione totalitaria a sinistra e a destra, contro il comunismo, potente ostacolo alla integrità ed espansione della democrazia italiana e contro il fascismo non esaurito nella sua carica di pericolosità dalla condanna storica caduta su siffatte esperienze;

3) le idealità sociali della DC in tutto corrispondenti alla natura popolare del partito, le quali la impegnano in un lavoro ulteriore, sempre più organico e serio, in particolare nei settori della pubblica amministrazione, della scuola, della politica di sviluppo per il completo, armonico progresso civile della nazione;

4) le linee naturali della politica estera dell'Italia legata da vincoli indistruttibili di ideali e di interessi al mondo libero sia nel patto difensivo della comunità atlantica con i suoi impegni politici e militari che nella costruttiva e feconda solidarietà europea che deve svilupparsi sempre più verso l'integrazione economica e l'unità politica.

Impegni questi non incompatibili con l'interessamento costante per i paesi tradizionalmente amici e per i popoli nuovi e con l'appoggio fervido ed efficace da dare alle Nazioni Unite.

Nella convinta, libera ed originale partecipazione alle alleanze l'Italia vede il modo migliore di operare per la pace garantita dall'equilibrio delle forze e da un'azione responsabile per la ricerca di un più giusto ed umano assetto del mondo.

Il congresso della DC, riconfermando la vocazione del partito verso ogni collaborazione democratica ed insieme la netta chiusura verso la sinistra e la destra totalitaria, ritiene possibile ed auspicabile nella attuale situazione politica, che sia esperito a fondo, con prudenza, ma anche con fiducioso impegno, ed in piena fedeltà agli ideali e doveri elettorali della DC sopraindicati, il tentativo di un Governo DC-PSDI-PRI, al quale possa essere assicurato, in ragione del suo forte contenuto programmatico un appoggio diretto o indiretto del PSI, il quale valga ad assicurarne la continuità di vita per la attuazione del suo programma e con piena indipendenza da ogni ipoteca ed influenza totalitaria.

Il congresso dc. ritiene, che, nell'attuale situazione politica, non possa configurarsi una alleanza organica ed una comune azione politica della DC e del PSI, ma riconferma il suo interessamento ed un serio ed effettivo allargamento dell'area democratica che ponga le basi per un incontro politico, utile per dare più respiro e più sicurezza alla democrazia italiana.

Il congresso ritiene che la progettata formula di Governo di centro - sinistra costituisca un'occasione offerta all'affermazione della autonomia socialista ed una tappa verso più stabili e sicuri equilibri nella società italiana. Per quanto concerne la DC condizioni indispensabili sono: l'unità del partito, una solida struttura organizzativa, la sua intatta forza ideale e politica, la fiducia che esso sappia ispirare nella continuità della sua azione, la prontezza e decisione nel dominare, per oggi e per domani, la situazione politica, con i suoi ideali e programmi, intorno ai quali raccogliere in ogni momento il consenso altamente qualificato del corpo elettorale.

L'VIII congresso della DC convinto che ogni iniziativa del partito corrisponda per tempestività e coraggio alle esigenze del Paese, che la DC, nella sua preminente responsabilità, interpreta e soddisfa, si rivolge al popolo italiano, per chiedere che siano confermati la fiducia e l'appoggio ad un partito che ha salvato ieri la libertà in Italia e la tutelerà in ogni circostanza insieme con il progresso sociale e lo sviluppo a tutti i livelli e in tutte le direzioni della vita democratica. Dà mandato al consiglio nazionale, alla direzione centrale ed ai gruppi parlamentari di attuare le presenti decisioni.

UNA CONFERENZA STAMPA DOPO L'INCONTRO CON AGIUBEI

Kennedy precisa le condizioni di un suo eventuale viaggio nell'URSS

La visita è subordinata a una reale diminuzione della tensione Vi sono però sintomi positivi di una chiarificazione internazionale

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

New York, 31

Kruscev, «cosciente del fatto che parlare con Alexei Agiubei è quasi come parlare direttamente con Kruscev» (come è stato detto dallo stesso Pierre Salinger, portavoce del Presidente americano), ha esaminato e approvato due gesti distensivi di notevole importanza: 1) il viaggio di Salinger a Mosca, previsto per aprile o maggio; 2) la visita di Agiubei a Robert Kennedy, suo fratello e Ministro della Giustizia, affannosamente organizzata per oggi.

Robert Kennedy era stato invitato in forma non ufficiale a visitare Mosca qualche settimana fa, ma aveva respinto quell'invito, affermando però che sperava di poter fare un viaggio nell'Unione Sovietica nel futuro. Le ragioni che spinsero Robert Kennedy a dire di no furono queste: voleva avere un invito «formale». Voleva essere sicuro di rendere, insieme con un grosso servigio a Kruscev, un altrettanto grande servigio al suo paese, cioè chiedeva certe garanzie per poter combinare qualche cosa di buono sull'affare di Berlino. Infatti, se Kennedy è cosciente del fatto che parlare con Agiubei è come parlare con Kruscev (e allora le tre ore di conversazione di ieri alla Casa Bianca debbono essere considerate come tre ore di «vertice indiretto» fra i due «K»), Robert Kennedy non è meno cosciente del fatto che Kruscev sa bene che parlando con lui sarebbe stato come parlare con il Presidente degli Stati Uniti.

E sarebbe stato quello di Mosca, se Bob Kennedy vi fosse andato, un altro «vertice indiretto» i cui risultati avrebbero avuto una importanza eccezionale. Ora, la situazione al Cremlino e l'incertezza dell'avvenire di Kruscev con la conseguente incertezza di risoluzioni per Berlino avevano consigliato Robert e John Kennedy a rispondere no; ufficialmente sostenendo che il viaggio intorno al mondo del giovane Ministro della Giustizia (che partirà venerdì da Washington per il Giappone e dopo varie altre tappe dovrebbe arrivare a Roma il 22 febbraio) era stato del tutto organizzato e non consentiva a Robert di fare una deviazione fino a Mosca.

Il giorno dopo tale dichiarazione, Agiubei, che era a Cuba, telefonava a Salinger e chiedeva di vederlo e di vedere Kennedy. Accompagnato dalla moglie Rada, figlia di Kruscev, Alexei Agiubei è stato ieri ospite di Kennedy alla Casa Bianca. Risultato apparente e clamoroso del colloquio: il viaggio di Salinger a Mosca e anche un accordo per arrangiare una colazione oggi nella casa di Robert, a McLean, nella Viriginia.

Perchè questa visita? Probabilmente per dire «ufficialmente» a Robert Kennedy che è invitato a Mosca: cioè per poter avere il fratello del Presidente americano ospite di Kruscev prima della riunione del comitato centrale comunista di marzo al Cremlino. Come risponderà il secondo Kennedy all'invito di Agiubei e di Rada Kruscev? I due fratelli hanno certo discusso stamane (e prima dell'arrivo di Agiubei a Washington) il problema. Se il genero del Primo Ministro sovietico è andato nella villa di Robert, un principio di accordo esiste, questo è indubbio. Ma quando andrà a Mosca Robert Kennedy? Questo è l'interrogativo che suscita un sacco di interesse a Washington. Probabilmente Robert ha chiesto a John di lasciargli giudicare personalmente ciò che gli dirà Agiubei. E di decidere sulla base della conversazione conviviale. Se Alexei Agiubei sarà convincente, come sarebbe stato ieri alla Casa Bianca, tanto da strappare la visita di Salinger la cui missione non consiste in altro che questo: andare, vedere, testimoniare a Washington, e giudicare se davvero la posizione di Kruscev è così forte da consentire a Kennedy l'accettazione dell'invito che Kruscev ha già rivolto, per mezzo di Agiubei, di recarsi nell'Unione Sovietica, allora non è improbabile che Robert Kennedy decida di andare in Russia, alla fine del suo viaggio già stabilito. Robert Kennedy potrebbe partire dall'Aja — ultima capitale che egli visiterà — per Mosca alla fine di febbraio.

Tutto sarà deciso entro oggi probabilmente e Agiubei, che dopo la visita a Robert Kennedy è andato al Dipartimento di Stato per assistere alla conferenza stampa del Presidente americano, potrebbe avere in tasca il documento della sua più importante vittoria in questo periodo di diplomazia-di-famiglie che pare debba dare al mondo un certo respiro di quiete.

Infatti si considera che la visita di Agiubei abbia tre conseguenze importanti: 1) egli avrebbe portato assicurazioni sulla volontà di mantenere allo stato attuale, almeno, la situazione mondiale che è abbastanza distesa; 2) avrebbe presentato a Kennedy un «piano di discussione» sulla questione dell'ex capitale tedesca contenente elementi utili ad aprire una trattativa fra Stati Uniti e Unione Sovietica; 3) avrebbe dato la garanzia che tale piano rimarrà immutabile se Kruscev resterà al potere e se Kennedy andrà a Mosca per discutere con il Premier sovietico.

Per quanto concerne la situazione interna sovietica, Agiubei sarebbe stato estremamente franco, affermando che la lotta al Cremlino è al suo punto più critico e che comporta soluzioni diverse, tra le quali la caduta di Kruscev. Ora la tesi sostenuta da Alexei Agiubei sarebbe stata la seguente: se voi Kennedy, sostenete Kruscev, vi è una possibilità che egli vinca la battaglia con l'opposizione stalinista e che, perciò, il «piano di discussione» porti alla distensione mondiale. Se voi americani siete contro, è probabile che egli cada e allora nessuna garanzia noi possiamo darvi su quella che sarà la condotta della diplomazia sovietica nel futuro. Se, infine, siete contro e Kruscev vince egualmente, egli certo non dimenticherà che voi non vi siete mossi in un momento tanto delicato per lui e i rapporti fra i nostri due paesi non potranno che soffrire di una simile condizione. Le probabilità di una vittoria di Kruscev sull'opposizione interna sono di sette su dieci se Kennedy dimostrerà apertamente di appoggiarlo; dieci su dieci se un personaggio della famiglia Kennedy (Robert appunto) andrà a Mosca. Ora Kennedy ha scelto una «via di mezzo» immediata. Agiubei gli ha detto che era «urgente» dare una prova di sostegno a Kruscev, accettando che Pierre Salinger vada nell'Unione Sovietica. Poi ha preso tempo, facendo incontrare il fratello con quello che può essere definito il «Kruscev-ombra», cioè Agiubei. I due hanno deciso a tavola. Kennedy dovrà approvare. Ma, sempre nel clima di distensione che si è formato e per dare una chiara indicazione a Kruscev della linea di condotta che anche egli — se vincitore — deve seguire, Kennedy ha voluto compiere un altro gesto di appoggio al capo sovietico: ha dato ordine che sia ridotta la ferma a 42 mila soldati stazionanti oltremare ai quali il servizio militare era stato prolungato di più di sei mesi in vista della minaccia russa a Berlino. Il provvedimento era stato preso in ottobre, oggi la minaccia per Berlino è viva.

Oggi nella sua conferenza stampa il Presidente Kennedy ha dichiarato che un suo eventuale viaggio a Mosca dovrà probabilmente essere subordinato ad una diminuzione della tensione che sfortunatamente circonda le relazioni tra Stati Uniti e URss.

Il Presidente ha aggiunto che gli incontri tra Salinger e Kharlamov, come pure le sue conversazioni con Agiubei, sono state utili per esporre il punto di vista americano ai sovietici; tuttavia Kennedy ha insistito sul fatto che naturalmente egli gradirebbe che intervenisse un regolamento dei problemi di fondo che dividono Stati Uniti e URSS.

Stelio Tomei

La situazione

Il genero di Kruscev ha lasciato Washington dopo i lunghi colloqui con Kennedy, colloqui che vengono messi in diretta relazione con quelli parigini dei portavoce dei due «K». Questo sviluppo di contatti diretti fra le due potenze, favorito dai sovietici, sembra doversi considerare nel quadro di un tentativo che Kruscev vuole compiere per riprendere l'iniziativa sul fronte internazionale. Va segnalato d'altra parte che l'intervista di Kennedy pubblicata sulle «Izvestia» ha avuto positive reazioni nell'opinione pubblica russa.

In Francia, mentre appare sempre più certo che De Gaulle il 5 febbraio prossimo sarà in grado di annunciare l'accordo con l'FLN per l'Algeria, la lotta anti-OAS ha registrato un grosso successo con l'arresto di Philippe Castille, capo dei plasticatori dell'OAS, che ha permesso di sventare una nuova ondata di attentati in preparazione per i prossimi giorni. In Algeria la situazione è quanto mai tesa. Clamorose rapine registrate in questi ultimi giorni vengono addebitate all'OAS, che ha bisogno di fondi per le sue attività sovversive.

A Punta del Este è stata decisa l'esclusione di Cuba dalla OSA per l'incompatibilità del comunismo di Castro con il sistema interamericano. Alla decisione si è giunti dopo drammatiche discussioni e dopo una votazione che ha visto dissenzienti sul provvedimento sei tra le maggiori Nazioni latino-americane. La conferenza ha praticamente diviso in due blocchi le Nazioni americane. Si attendono ora le reazioni di Cuba, dove si parla della possibilità di una seconda invasione.

Nel Laos sono ripresi i combattimenti, secondo quanto ha annunciato la radio del Governo centrale. E' stata così interrotta quella tregua che era stata raggiunta con molti sforzi e che aveva impedito finora pericolose complicazioni internazionali. A quello che sembra, elementi cino-comunisti e del Vietminh agirebbero insieme alle forze filocomuniste del Patecht Lao. Si parla anche di un intervento militare diretto sovietico nel Laos settentrionale alla frontiera con la Cina. Ove queste notizie fossero confermate, si potrebbe profilare un intervento della SEATO nel problema del Laos. Le diplomazie si sono subito messe in moto per scongiurare una nuova crisi, ma la situazione è indubbiamente esplosiva.

Nel Congo, «caschi blu» malesi si spingono nel Kivu per assicurare l'incolumità di 12 missionari protestanti. L'ONU è stata autorizzata dal Governo di Leopoldville ad assumere la protezione di Gizenga se questi l'avesse richiesta. Secondo alcune voci il successore di Lumumba potrebbe venire liberato nei prossimi giorni.

La conferenza panafricana di Lagos ha deciso di attuare il sabotaggio economico e diplomatico delle potenze coloniali che non si adoperano per dare indipendenza ai territori loro soggetti.

Il Ministro inglese Heat si trova a Bruxelles per esaminare con i sostituti dei Sei le questioni relative all'ingresso dell'Inghilterra nel MEC. In Norvegia, a fine febbraio, il Parlamento deciderà sull'adesione del Paese alla CEE.

La presenza del Presidente della Germania di Bonn a Berlino Ovest ha suscitato una vivace protesta delle autorità comuniste, le quali hanno definito la presenza di Luebke nell'ex capitale una provocazione, sostenendo inoltre che il suo viaggio a bordo di un aereo militare degli Stati Uniti costituisce una violazione degli accordi sull'uso dei corridoi aerei.

«NON PUNTARE SUL ROSSO TUTTO IL MIRACOLO ITALIANO»

Requisitoria di Malagodi contro il centro-sinistra e il PSI

Positive reazioni dei socialdemocratici al discorso di Fanfani
Forse prima del 6 febbraio l'annuncio delle dimissioni del Governo

Roma, 31

[illegible]

UN PUNTO IN PIÙ PER IL TRIMESTRE FEBBRAIO-APRILE

Confermato l'aumento dell'indennità di contingenza

Roma, 31

[illegible]

I terroristi altoatesini

Respinta la richiesta di libertà per Stanek

Bolzano, 31

[illegible]

QUASI TUTTA L'ITALIA E' ANCORA NELLA MORSA DEL MALTEMPO

DA 33 ANNI I MESSINESI NON VEDEVANO LA NEVE

Una bianca muraglia di tre metri e mezzo blocca il Valico delle Fornaci nel Maceratese - Bombe all'iprite scaraventate dal mare sulla costa di Fano

Roma, 31

Il maltempo imperversa da tre giorni su tutte le regioni italiane. Sull'Appennino romagnolo e sull'Alto Savio il manto nevoso ha raggiunto in alcuni punti il metro di altezza. Numerose frazioni dell'Appennino sono rimaste isolate e varie linee telefoniche interrotte. I militi della «Polstrada» hanno trasportato all'ospedale una donna di 50 anni, Nella Castronai, di Pereto (Forlì), la quale, ferita, era rimasta isolata nella propria abitazione. Sull'Autostrada del Sole, tra Bologna e Firenze, si sono verificate nel corso della notte alcune interruzioni del traffico in seguito a tamponamenti fra automobili e allo sbandamento di due autotreni che hanno ostruito la corsia Nord, che conduce a Bologna.

L'Autostrada Firenze-Mare è interrotta nel tratto Prato-Pistoia. All'Isola d'Elba il termometro segna zero gradi e il mare è molto agitato. Nella zona di Gualdo Tadino (Perugia) imperversa una tormenta di neve che ha interrotto le comunicazioni con le frazioni vicine. A Radicofani e sul Terminilio il termometro segna sempre minime oscillanti tra i meno sei e i meno dodici gradi.

La mareggiata ha riversato sulla costa di Fano due grosse bombe d'aereo cariche di iprite. Gli ordigni, che hanno un'altezza di circa un metro, sono stati trovati questa mattina, uno in località Sassonia e l'altro a Fossoseiore. Per la loro rimozione sono stati chiamati gli artificieri della sezione di Ancona.

In Abruzzo, per ordine del Provveditorato agli studi, tutte le scuole della provincia dell'Aquila rimarranno chiuse da domani fino al 3 febbraio. Tutti i valichi dell'alto Abruzzo (Capannelle, Sella di Corno, Monte Bove) e le statali 5 e 80 sono chiuse al traffico. Sull'altipiano delle Cinquemiglia nevica ininterrottamente da 50 ore. Nel Teramano, due cantonieri dell'ANAS addetti allo sgombero di una strada, sono stati trovati semiassiderati.

Anche nell'alto Maceratese la situazione non accenna a migliorare. Le statali 77 e 209 sono bloccate; il Valico delle Fornaci è ostruito da una muraglia di neve che in alcuni punti supera i tre metri e mezzo di altezza. A Visso, dove da tre giorni continua ininterrottamente a nevicare, la neve ha raggiunto i 120 cm. di altezza; centinaia di persone che viaggiavano a bordo di numerosi pullman ed autotreni, provenienti in massima parte da Roma, sono rimaste bloccate nella cittadina maceratese.

A Bari il termometro segna zero gradi, mentre la neve è caduta su tutta la provincia, raggiungendo in alcuni punti i 40 centimetri di altezza. Sul Materano da questa mattina nevica ad intermittenza. Sulle strade statali il traffico delle auto è possibile, per lunghi tratti, solo con catene. Alcune linee telefoniche sono interotte. Ad Accettura (Matera), un vecchio è stato trovato semiassiderato in una capanna di campagna: i carabinieri lo hanno affidato ai coloni di una vicina masseria.

A Palermo, sui monti della Conca d'Oro, è caduta stanotte la neve, che su Pian della Battaglia ha raggiunto il metro d'altezza. I messinesi hanno rivisto la neve dopo trentatrè anni. Su tutte le strade dei Monti Peloritani e nelle Madonie le auto possono transitare solo con catene.

L'Etna è coperto di un manto di neve che si estende fino alle porte di Catania. La temperatura più bassa si è registrata a San Teodoro, nel messinese, con meno cinque. Al bivio tra le località di Polizzi e Castellana, nella zona delle Madonie, quaranta persone sono rimaste bloccate in mezzo alle campagne, con le loro auto, a causa della neve.

La Sardegna centro-settentrionale è tuttora investita da una fortissima bufera di neve e vento. Il maltempo imperversa anche sul mare; ieri notte la «Tirsus», in partenza da Golfo Aranci, dopo mezz'ora di navigazione ha fatto rientro, rimanendo in rada fino a stamane.

GRANDE STABILIMENTO SEMIDISTRUTTO ALL'ALBA

Una folla di manichini divorata dal fuoco a Milano

I danni dell'incendio ammontano a duecento milioni

Milano, 31

[illegible]

Atenei chiusi per protesta contro i deputati di sinistra

Urbino, 31

[illegible] demici di tutte le facoltà — sarà totale sia in Urbino che nella facoltà di economia e commercio dislocata in Ancona.

«Il pilota era inesperto»

Sofia tenta di smentire la missione spionistica del «Mig»

Vienna, 31

Radio Sofia ha comunicato stasera che il Governo bulgaro in una nota consegnata al Ministero degli Esteri italiano, ha smentito le notizie secondo cui il «Mig 17» bulgaro precipitato in Puglia fosse in missione di spionaggio. Tali notizie, dice la nota consegnata tramite la Legazione bulgara, sono state diffuse «da taluni circoli che si propongono di guastare le buone relazioni italo-bulgare».

Il pilota Milusc Solakov, continua la nota, era in volo di addestramento nella zona del suo aeroporto e fu costretto a un atterraggio di fortuna in Italia, avendo smarrito la rotta.

La nota rileva che quattro fatti smentiscono la pretesa che il velivolo fosse in missione di spionaggio: 1) il pilota non aveva esperienza. Aveva superato l'esame di pilotaggio nel settembre 1961 ed era diventato pilota da caccia in servizio attivo il mese successivo; 2) il suo aereo non era dotato di apparecchiature speciali, tranne «una mitragliatrice fotografica»; 3) l'aereo non disponeva di carburante sufficiente a compiere il tragitto di andata e ritorno dall'Italia; 4) il pilota non era fornito di carte geografiche relative all'Italia.

Radio Sofia non ha spiegato che cosa sia una «mitragliatrice fotografica».

Commento vaticano sulla fucilazione di Quesada

Città del Vaticano, 31

«L'Osservatore Romano», riportando questa sera la notizia della fucilazione del leader del «Movimento cattolico unificato cubano», Braulio Amador Quesada, fa seguire il seguente breve commento alla presunta partecipazione di Amador Quesada ai gruppi «controrivoluzionari» ed alla sua attività su ordini del clero cattolico cubano e del servizio di informazioni degli Stati Uniti: «I particolari di questa informazione esigono conferma. Può comunque tranquillamente smentirsi che a Cuba o altrove il clero cattolico impartisca ordini a gruppi controrivoluzionari».

E' ACCADUTO IN RIVA DEGLI SCHIAVONI

Centocinquanta veneziani all'arrembaggio di una motonave

Tolti di forza gli ormeggi prima che arrivassero i carabinieri - Imposta un'altra rotta al capitano

Venezia, 31

Una motonave dell'Azienda comunale di navigazione è stata presa d'assalto, al Pontile della Paglia, in Riva degli Schiavoni, da circa 150 passeggeri che hanno costretto il capitano a dirigere l'imbarcazione per l'approdo di San Nicolò del Lido e quindi per Punta Sabbioni.

La manifestazione è stata inscenata per protestare contro l'Azienda, che non ha impiegato su quella linea una motonave. Di solito il servizio viene effettuato dalla motonave «Aquileia», ma questa unità ha subito ieri un'avaria al motore ed è stata portata in cantiere. Il servizio è stato pertanto affidato ad un motobattello di stazza inferiore e quindi insufficiente ad accogliere tutti i passeggeri nelle ore di punta.

Alla vista del vaporetto, i passeggeri hanno manifestato il proprio malcontento rifiutandosi di salirvi. Poco dopo è arrivata al pontile la motonave «Concordia» della linea diretta con il Lido e i passeggeri l'hanno presa d'assalto, costringendo il comandante, Teresio Ballarin, a puntare verso San Nicolò del Lido e quindi verso Punta Sabbioni.

Prima della partenza, gli ispettori dell'Acnil hanno richiesto l'intervento dei carabinieri e di alcuni agenti di P.S., ma i viaggiatori hanno tolto gli ormeggi riuscendo ad imporre al comandante la rotta voluta. S' sono dovuti pertanto impiegare per la linea diretta con il Lido, altri vaporetti di emergenza. Indagini sono in corso da parte dei carabinieri per la identificazione dei responsabili dell'atto di protesta.

Un altro «merci» si spezza per la rottura di un gancio

Milano, 31

Un altro treno, spezzatosi in due, è rimasto bloccato per oltre un'ora questa mattina a causa della rottura del gancio di trazione di uno dei carri.

L'incidente che rischia ormai di divenire quotidiano, è accaduto alla stazione di Lambrate verso le 7 e ha avuto per protagonista il convoglio «5589» proveniente da Chiasso e diretto a Milano-Smistamento. In seguito al brusco strappo causato dal locomotore al convoglio al momento della partenza, il gancio di un carro è improvvisamente saltato.

Fortunatamente il personale della stazione si è avveduto immediatamente dell'incidente e ha bloccato il treno.

Il congresso si pronuncia per l'apertura a sinistra

(Continuaz. dalla 1.a pagina)

ma gli aveva anche tolto l'iniziativa di quella politica di centro-sinistra di cui fu propugnatore e, a suo dire, anche inventore.

Fanfani, in questo contesto, ha rinvigorito la polemica contro i franchi-tiratori che fecero cadere il suo precedente Governo: li ha definiti «talpe» e mentre parte dell'assemblea rideva e applaudiva, i vari esponenti dorotei tacevano, visibilmente contrariati dalla esplosione polemica del Presidente del Consiglio.

Il discorso di Fanfani si può dividere in diverse parti: anzitutto egli ha illustrato l'opera del Governo da lui presieduto e i risultati positivi raggiunti. Nella seconda parte ha invece parlato di ciò che resta da fare e come e con chi si deve fare.

Va subito detto che è mancata nella sua esposizione per illustrare il centro-sinistra la organicità di cui aveva improntato la sua relazione l'on. Moro.

Comunque la tesi di Fanfani è questa: il paese si è sviluppato, la società italiana ha nuovi bisogni, è cambiata. I partiti debbono marciare al passo per non perdere contatto con questa realtà, e così anche il sistema parlamentare. Da questi fatti nasce l'esigenza del rinnovamento, la necessità di adeguarsi e quindi, in definitiva, l'orientamento di centro-sinistra. La DC, avendo governato, praticamente da sola, in 15 anni, quale necessità ha, adesso, di unirsi al PSI? A questo interrogativo Fanfani non ha saputo dare quella risposta organica che Moro invece aveva inquadrato nella sua relazione.

Fanfani è poi passato alla parte polemica. E qui probabilmente è dispiaciuto ai dorotei, forse anche ai morotei.

Il Presidente del Consiglio ha la battuta facile e ha fatto ridere l'assemblea quando ha detto: «Ci sono voluti cinque anni perchè i colleghi di partito mi raggiungessero nello obiettivo del dialogo con il PSI. Hanno corso così bene — ha aggiunto — che mi hanno superato... di qualche metro».

Qualcuno tra i dorotei ha sorriso senza entusiasmo e ad un tratto, mentre dai palchi molti ospiti gridavano «Viva Fanfani», la maggioranza dei delegati in platea si è alzata a gridare «Viva Moro».

Definiti infondati gli allarmismi di coloro che si preoccupano, per la nostra democrazia, delle conseguenze del dialogo DC-PSI («Napoli porta fortuna ai democristiani», ha detto) Fanfani ha affrontato il tema dell'operazione di centro-sinistra dicendo fra l'altro: «Dai partiti democratici il paese attende che essi prendano piena coscienza delle sue attese, le facciano proprie; arricchiscano i loro programmi di soluzioni che le soddisfino; prendano decisioni per incontri che attuino le soluzioni più soddisfacenti».

«La DC — ha continuato Fanfani — può servire l'Italia anche col solo suo programma, ma volendo rassicurare sulla bontà della sua opera tutti gli italiani, il paese reputa che la DC abbia convenienza, anche in ipotesi di maggioranza assoluta, di dimostrare con i fatti la sua apertura politica associando alla sua azione di Governo tutte le forze disposte a concorrere ad una fattiva opera di ricostruzione.

«Il paese indubbiamente riconosce che la DC non ha bisogno di idee altrui, ma l'obiettiva situazione italiana e l'emotività della sua popolazione consigliano di rafforzare la presenza della DC al Governo dello Stato con forze capaci di armonizzarsi ad essa in un comune intento democratico.

«L'opinione pubblica capisce — ha continuato Fanfani — che la DC non può subire sbandamenti alle due estreme, mentre ammette e richiede che intrecci feconde collaborazioni tra le forze politiche che cercano l'espansione della persona umana ricorrendo alla libertà integrata da opportuni interventi sociali.

«Vecchio è il discorso che in Italia è stato intessuto sui rapporti fra la DC e il partito socialista italiano. La nascita del partito socialdemocratico dal 1947 lo fece articolare in due tempi: quello a breve termine incentrato sul partito di Saragat e quello a lungo termine che, correttamente passando per il partito di Saragat, sarebbe dovuto giungere un giorno a mettere alla prova anche il partito di Nenni. Io stesso, quale segretario della Democrazia cristiana, partecipai a tale discorso e del partito socialista italiano parlai già a Vallombrosa nel 1957 in termini tali che c'è voluta una corsa di cinque anni da parte di molti colleghi di partito per raggiungermi qui i Napoli. Ed ha avuto torto l'on. Andreotti ieri l'altro a meravigliarsi che gli entusiasmi per il centro-sinistra dei novizi abbiano superato gli entusiasmi originari del pioniere che ora vi parla. E' naturale che per effetto di inerzia un lungo inseguimento porti a spingersi... di qualche metro oltre il necessario traguardo».

Il Paese riconosce alla DC il diritto di scegliere i propri alleati, ma l'avverte di due pericoli: quello di far credere che il giudizio d'inidoneità dato alla DC sia inappellabile e valga in eterno. «Se oggi la DC dovesse, ad esempio, preferire tra gli antichi collaboratori PRI e PSDI, gli italiani non potrebbero ritenere riformato il PLI, altre volte dalla stessa DC proclamato idoneo ad intese democratiche. E se oltre il PRI e il PSDI la DC pensasse che la situazione le impone di accettare il consiglio di detti due partiti di mettere alla prova di una democratica utilizzazione anche il PSI, gli italiani approverebbero una DC che prendesse cautele proporzionate alla nuova responsabilità cui la si chiama, ma non vorrebbero certamente che la DC dimenticasse che non pochi tra i democristiani — con disperazione di De Gasperi — nel 1947 dubitavano per varie ragioni mancassero adeguati titoli di sicuri collaboratori a quegli stessi partiti che poi furono giudicati preziosi e fedeli alleati».

La battaglia per la democrazia, così come ora si pone e con i margini elettorali del 25 maggio 1958, non consente alla DC, ha detto Fanfani, di lasciare repubblicani e socialdemocratici alla deriva. Accedendo all'invito dei due partiti la DC non espelle il partito liberale dall'area democratica, ma lo lascia disimpegnato per una azione politica che accresca in una certa direzione l'area democratica. Chi ha senso dello Stato ritiene questa opera di strategia politica. Tuttavia l'accoglimento dell'invito dei repubblicani e dei socialdemocratici impone alla DC un'altra condizione: quella di attenuare le proprie tradizionali riserve nei confronti del PSI. Questa condizione non è contraria allo interesse dello Stato, ma anzi è favorevole per il buon esito dello lotta contro il comunismo. Naturalmente non esonera da prudenza e da grande senso di responsabilità, nè assicura vita tranquilla, come capita sempre quando arrivano nuovi vicini.

Per non mettersi in contraddizione con se stessa, la DC deve chiedere al PRI e al PSDI un accordo sui problemi del Paese ed un accordo sulle soluzioni da dare ad essi. L'accordo raggiunto darebbe garanzia che il nuovo incontro permetterebbe di continuare con sicurezza a servire il Paese.

Fanfani ha detto che chi allontana il PRI e il PSDI li sospinge sotto il risucchio frontista ed entrerebbe in contraddizione con la sua antica aspirazione ad allargare le basi della democrazia, dando al PSI un prezioso alibi sulla sua volontà di autonoma democratica responsabilità.

Fanfani ha concluso il suo discorso tra le congratulazioni, più o meno sincere, di tutti gli esponenti della DC. Erano le 14.30 e i congressisti si apprestavano a lasciare la sala quando, tra le proteste di molti delegati si è alzato uno dei leaders sindacalisti, Donat Cattin, a proporre due ordini del giorno.

Con il primo, da votare per appello nominale, ha chiesto l'approvazione della relazione Moro onde sia chiaro, ha detto, che i dorotei l'hanno approvata e che non può essere soggetta ad «interpretazioni» che la trasformino nella sostanza. Con il secondo ordine del giorno ha chiesto l'adozione della proporzionale per l'elezione del nuovo consiglio nazionale, o comunque l'impegno ad attuare questa richiesta entro i prossimi sei mesi.

Alle 21 Moro ha aperto la seduta notturna proponendo la modifica dello statuto per la composizione del consiglio nazionale al fine di renderlo un organo più rappresentativo e aderente alla DC. Ha chiesto cioè l'aumento del numero dei consiglieri nazionali da 90 a 120 e di lasciare al consiglio nazionale la facoltà di procedere in seguito a modifiche statutarie: ciò però potrà avvenire solo con una maggioranza dei due terzi del consesso.

L'assemblea ha accolto con qualche perplessità la proposta Moro e l'ha approvata in modo piuttosto confuso. Donat Cattin ha proposto poi che le modifiche avvengano entro sei mesi. Moro ha risposto che bastava una promessa «politica» e non formale. Dopo molte discussioni, Donat Cattin si è detto soddisfatto della promessa «politica».

Il segretario democristiano ha ricordato a questo punto che il sistema elettorale interno maggioritario è una vecchia tradizione del partito. Ha poi annunciato di aver trattato in questi giorni soprattutto per assicurare nel consiglio nazionale la rappresentanza di tutte le tendenze, ma non si è ritenuto però possibile attuare già in questa occasione una elezione dei componenti del consiglio nazionale col sistema proporzionale.

Ha quindi rivolto un appello a tutte le correnti perchè accettassero una rappresentanza prefissata senza ricorrere alla proporzionale. Alla fine è riuscito ad ottenere la loro adesione. Per questa ragione li ha voluti ringraziare, specie gli scelbiani (che ha però ricordato solo indirettamente). In tal maniera, ha soggiunto, siamo riusciti a cementare l'unità del partito.

A questo punto ha preso la parola Scelba. Egli ha precisato di aver ricevuto una lettera di Moro che lo pregava nel nome dell'unità del partito di accedere ad un accordo per la suddivisione dei seggi. «Noi del «centrismo popolare», in nome di quell'unità — ha concluso — abbiamo accettato l'appello».

A sua volta Sullo, per i basisti, ha precisato di aver accolto l'invito di Moro, sempre per la difesa dell'unità democristiana. La sua precisazione è stata però accolta da molte proteste, essendo noto che le sinistre del partito in una elezione fatta col sistema maggioritario praticamente non avrebbero ottenuto nemmeno un seggio. Sullo ha concluso gridando duramente che i basisti non cambiano opinione (alludendo ai dorotei) e che sono certi di aver vinto la battaglia del centro-sinistra.

Subito dopo Gava, tra le proteste del pubblico, ha annunciato l'inizio delle votazioni per le ore 4 del mattino. Ha comunque promesso che le urne rimarranno aperte fino alle 11 di domattina.

Moro finalmente, alle 22, ha iniziato la sua replica che è stata peraltro assai breve. Ha esordito dichiarando di aver temuto che il dibattito congressuale fosse molto vivace e polemico, tale da mettere in pericolo l'unità del partito: fortunatamente la sua preoccupazione non ha avuto ragioni di essere e ciò è accaduto, a suo dire, per la forte unità ideale del partito. E' stato positivo anche l'estremo rispetto tra i democristiani, il loro forte spirito unitario, amichevole.

La «necessità storica» di dividersi dal P.L.I.

Ha quindi ringraziato tutti i delegati, e in primo luogo gli oppositori alle sue tesi, per la moderazione della loro polemica di opposizione. Secondo Moro la vivacità della dialettica interna è una prova della vitalità del partito. Le minoranze sono sempre importanti nel sistema democratico, ma specialmente nella DC. Esse servono per dare alla maggioranza il contatto con tutti gli aspetti del problemi democratici. Ha in sostanza fatto ricorso, con voce commossa, alla ormai nota «mozione degli affetti».

La sua commozione era resa più evidente dalla visibile sua stanchezza, dopo ore e ore di trattative per pervenire ad un accordo tra le varie correnti: tutto ciò è servito a Moro per riportare l'atmosfera dell'assemblea ad un tono calmo, pacato.

Ricordando che un giornalista recentemente ha preveduto che la DC resterà al potere per duecento anni, ha trovato la battuta buona dicendo: «Sono pronto a fare uno sconto: mi basta di porre un'ipoteca sul prossimo centenario...».

C'è stata, ha detto poi, una larga accettazione del programma che ha presentato. L'impegno completo della DC a fare certe cose in ogni occasione, anche difficile, dimostra che il partito sa far fronte alle esigenze del momento.

Passando al problema della scuola, ha dichiarato che per la DC resta integro il concetto della difesa e del potenziamento della libertà scolastica, tema sul quale i democristiani non faranno mai rinunce. Da parte sua egli in proposito non ha mai coltivato suggestioni per cedimenti o cose simili.

Anche nel dialogo con altre forze politiche, di diversa ispirazione, la DC mai è venuta meno a questi principi e mai lo farà.

Per quanto concerne le regioni, tema assai vivace della polemica congressuale, ha sostenuto che si tratta di una aspirazione connaturale alla DC, che ha sempre coltivato l'orientamento autonomistico nella struttura amministrativa statale. Non è vero — ha aggiunto — che si tratti di un orientamento superato. Esso è più vivo e vitale che mai. Finora le regioni non sono state realizzate solo perchè la DC ha voluto esaminare con cauta attenzione i problemi inerenti alla loro attuazione.

«Non è vero — ha detto ancora — che ho voluto essere cattivo o villano con i liberali. D'altra parte ricorderò che nei confronti del PLI ho manifestato anzi nella mia relazione un senso di doveroso riguardo, dando loro atto della prontezza con cui hanno aderito alla formula della convergenza. Ora è però accaduto che per necessità storica la DC e il PLI abbiano diversità di concezioni, pur sempre sul terreno democratico, per cui è venuto il momento per la DC di fare una scelta.

«E' chiaro — ha continuato Moro — che si riconferma il carattere popolare del nostro partito, la sua capacità di andare incontro alle istanze dei ceti popolari, di interpretarli.

I rischi della prospettiva per l'incontro tra DC e PSI hanno avuto già in passato da lui una risposta: questa prospettiva che oggi si apre, che va saggiata, non avrà rischi se la DC sarà unita e compatta.

Tutti nella DC vogliamo e lottiamo per la sicurezza democratica, per la difesa democratica. Non dobbiamo disperdere la speranza di un incontro futuro con i socialisti: per il momento terremo accesa questa speranza con una formula sperimentale, aprendo la via all'ampliamento dell'area democratica.

Non si dimentichino tra l'altro i ristretti limiti di questa area, per cui è necessario tentare l'esperienza dell'avvicinamento tra noi e i socialisti.

Comunque è evidente che non occorre precludere gli apporti nuovi ed eventuali alla area democratica. Certo si sono e ci sono state difficoltà: ma bisogna guardare più lontano.

E' chiaro che tutto ciò non significa disprezzare i nostri vecchi amici, coloro che in altri tempi hanno collaborato con noi. Non disprezziamo, non rinneghiamo il nostro onorevole passato: non è il caso di polemizzare tra noi. Non c'è un passato di cui la DC si debba vergognare.

Moro ha affermato che dal dibattito congressuale non sono venute alternative all'orientamento da lui proposto. Tra l'altro ha sostenuto che di fronte alla DC c'è la necessità di provvedere non a prospettive di breve durata bensì di ampia durata.

Ha ripetuto il suo «no» a elezioni immediate. A suo parere, se è vero che una parte dell'opinione pubblica è preoccupata per le nuove prospettive, è vero che c'è un'altra parte dell'opinione pubblica favorevole alla nuova prospettiva. Comunque la DC agirà con doverosa prudenza per evitare di mettere in pericolo la democrazia.

Moro non ritiene che la sua relazione sia stata improntata a pessimismo. A ogni modo non è stato pessimista nei confronti della DC, ritenendola capace di affrontare una prospettiva storica. Egli crede nella DC, nei suoi uomini, nei suoi ideali, nella sua unità.

Moltissimi applausi hanno salutato Moro alla fine. Molti dirigenti si sono stretti attorno a lui, abbracciandolo. Finita la replica, è cominciata la preparazione per il voto.

G. M.

BORSE E MERCATI

MILANO

Il mercato azionario ha aperto in un clima di calma operativa, e anche la successiva ripresa non è servita a compensare le perdite iniziali. Ferme soltanto le Olivetti, su voci confermate di un probabile aumento misto del capitale, le Anic e le Fiat. Calmi gli elettrici e stabili gli altri valori, che hanno chiuso in genere più calmi rispetto alla vigilia. In sensibile rialzo le Terme Acqui. Fermi i titoli di Stato e irregolari i Buoni del Tesoro. Poco mosso il resto del reddito fisso.

Titoli trattati: di Stato 24 milioni; Buoni del Tesoro 152 milioni; obbligazioni 485 milioni; azioni n. 710.800.

Titoli di Stato: R. It. 5% 107,50 (107,85); Red. 3,50% 99,45 (—); Ric. 3,50% 89 (—), 5% 100,25 (100,45); Trieste 5% 99,05 (99); Rif. F. 5% 99 (—).

Buoni del Tesoro: 1963 102,90 (102,85), 1964 103,50 (103,55), 1965 103,85 (103,60), 1966 103,80 (103,70), 1966 (sett.) 103,55 (103,60), 1968 103,70 (103,80), 1969 103,95 (103,975), 1970 104,10 (104).

Alimentari: Certosa 3080 (3050), Distillerie 4835 (4910), Eridania 3718 (3750), Es. Molini 2110 (—), Motta 38.605 (38.795), Romana Zuccheri 381 (—).

Assicurativi: Ass. Gen. 154.975 (155.300), Ass. Mil. 61.050 (62.000), Ass. Mil. priv. 49.400 (49.990), Ass. Torino 20.100 (20.120), Ass. Torino priv. 15.030 (15.590), Fond. Inc. 20.400 (20.640), L'Assicuratr. 89.500 (89.490), Ras 62.650 (63.100).

Bancari: Mediob. 112.875 (113.500).

Chimici: Anic 3198 (3175), Brioschi 12.000 (13.200), C. Nap. Gas 1088 (—), Erba 19.945 (20.000), Italgas 2228 (2258), Larderello 4640 (4770), Liquigas 364 (—), Mira Lanza 52.600 (52.950), Ossigeno 3480 (3420), Pibigas 174,75 (174,50), Rumianca 2858 (2845), Saffa 13.400 (13.380), Sarom 1900 (1929,50).

Elettrici ed elettrotecnici: Adriatica 1803 (1811), Cieli 3800 (3850), Dinamo 3195 (3200), Edisonvolta 2744 (2758), Bresciana 3250 (3280), Caffaro 668,50 (678), Calabrie 1840 (1855), Campania 2060 (2125), Sarda 6850 (6880), Valdarno 3490 (3500), Emiliana 3299 (3249), F.ze Idr. App. 3540 (—), Idr. Alto Veneto 2605 (—), Idr. Subalpina 3570 (3520), Lucana 2600 (—), Magneti 2230 (2260), Marelli 1174 (1157), Orobia 2931 (2902), Pugliese 1755 (1780), Romana 3350 (3370), Seso 3030 (3040), Sip 1738 (1747), Sme 2756 (2770), Tecnomasio 4580 (—), Teti 3500 (3510), Terni 529 (532), Unes 2695 (2701), Vizzola 4210 (4320).

Finanziari: Bastogi 4176 (4180), Breda 7750 (7850), Finelettrica 1645 (1660), Finmare 638 (640), Finsider 1580 (1582), Gim 8960 (9090), Invest 4781 (4772), Italpi 6580 (—), La Centrale 18.200 (18.500), Pirelli & C. 10.445 (10.490), Sifir 1955 (2001), Stet 3800 (—), Sviluppo 3390 (3400).

Immobiliari e agricoli: Aedes 7380 (7430), Beni Stabili 7250 (7165), Bon. Ferr. 894 (899), Gen. Imm. 1334 (1339), Gest. Imm. 2915 (—), Iniziativa 6900 (—), La Milano 51.200 (51.100), Risanamento N. 8090 (7910), Silos Gen. 7250 (—).

Meccanici e automobilistici: Bianchi 720 (—); C. Westingh. 1540 (1535), Fiat 3026 (3018), Fiat priv. 2354 (2356), Nebiolo 1279 (1280), Olivetti 11.799 (11.195), Tosi Fr. 1520 (1515).

Minerari e metallurgici: Acc. Falck 13.350 (13.300), Broggi-Izar 2720 (2640), Dalmine 2061 (—), Ilssa-Viola 2470 (2420), Italsider 1763 (1764), Magona 1690 (1699), Metalli 6880 (—), Montecatini 3870 (3880), M. Amiata 5720 (5700), Monteponi 1500 (—), Siele 6650 (6590), Trafilerie 3500 (—).

Tessili e manifatturieri: Châtillon 11.550 (11.500), Cantoni 36.350 (36.500), Val Ticino 76,25 (75), Olcese 2130 (2150), Cucirini 15.100 (15.240), De Angeli 6840 (6850), Cascami 10.500 (10.510), Fisac 690 (686), Lanerossi 7405 (7400), Gavardo 5500 (5591), Scotti 296 (—), Linificio 1320 (1330), Marzotto 3190 (3220), Rossari 39.100 (39.000), Rotondi 58.300 (—), Tosi 5800 (5650), C. Mer. 811 (800), Pacchetti 1850 (1800), Snia Viscosa 7458 (7499), Snia priv. 6230 (6298), Tess. Bern. 3910 (—), Tilane 390 (—), Un. Manif. 106.000 (—).

Trasporti: Ferr. Nord 2990 (—), L'Ausiliare 3450 (3490), Mittel 5090 (5005), Veneta 2885 (2855).

Diversi: Acqued. D. F. 1850 (—), Baroni 274 (275), Binda 79.000 (79.995), Burgo 35.850 (35.900), Cementir 8700 (8695), Cer. Pozzi 1615 (1610,50), Cer. Ginori 1545 (1520), Ciga 8775 (8900), Edison 5575 (5605), Eternit 8150 (8200), Italcementi 28.380 (28.575), It. Con. Acqua 966 (971,50), La Rinascente 903 (904,75), La Rinascente priv. 785 (782), Linoleum 6150 (6310), Pirelli S.p.A. 10.750 (10.800), Rejna 2210 (2200), Smerigito 519,50 (531), Ter. Acqui 39.500 (32.500).

Cambi esportazione: doll. USA 621; doll. canadese 593,25; franco svizzero libero 143,835; sterlina 1746; franco francese 126,70; marco Germania occ. 155,36; franco belga 12,4775; fiorino oland. 171,80; corona danese 90,19, svedese 120,29, norvegese 87,15; scellino austriaco 24,0325; escudo portoghese 21,76.

Banconote (prezzi ufficiali): dollaro USA 619,80; franco svizzero 143,72; sterlina 1743; franco belga 12,445; franco francese 124,82; marco 155,30; scellino austriaco 23,995; peseta spagnola 10,26; escudo portoghese 21,25; dollaro canadese 595; fiorino olandese 171,50; corona danese 90, svedese 120, norvegese 87; dinaro taglio grosso 0,67, taglio piccolo 0,67.

Oro e monete (prezzi informativi): sterlina oro c. v. 6150-6350, c. n. 6050-6250; marengo svizzero 5250-5450; oro 704-714; argento puro 21-22.

TRIESTE

Mercato fermo, con lievi accenni di flessione. Fra questi si notano Assicuratrice e Ras, le due Viscosa, Pirelli, Sme e altri in misure minori. Fra i valori di Stato, deboli i Buoni del Tesoro, migliori gli obbligazionari. Titoli trattati: 500 Cantieri.

Generali 155.300 (—), Ras 62.900 (63.200), Gerolimich 10.050 (—), Istria-Trieste 50 (—), Lussino 2100 (—), Martinolich 3400 (—), Premuda 58.500 (—), Tripcovich 40.000 (—), Picc. Ferr. 4935 (—), Cantieri 355 (345), Ampelea 7000 (—), Arrigoni 2300 (—).

PREVISIONI DEL TEMPO

L'afflusso di aria fredda dall'Europa orientale sull'Italia, si è notevolmente attenuato. Su tutte le regioni, da parzialmente nuvoloso a localmente nuvoloso con possibilità di isolate nevicate, specie sull'Appennino tosco-emiliano. Temperatura: ovunque senza notevoli variazioni. Venti: su tutte le ragioni, in prevalenza da Nord, forti tendenti a moderati. Mari: agitati, con moto ondoso in graduale diminuzione.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano —8, 7; Verona —1, 5; Trieste 1, 3; Venezia —2, 6; Milano —5, 7; Torino —7, 6; Genova 1, 6; Bologna —2, 6; Firenze —1, 4; Pisa 0, 6; Ancona 0, 4; Perugia —5, —1; Pescara —2, 4; L'Aquila —6, —2; Roma —2, 6; Campobasso —7, —2; Bari 0, 8; Napoli —2, 5; Potenza —10, —3; Reggio Calabria 0, 8; Messina —1, 7; Palermo —1, 5; Catania —1, 11; Alghero —4, 8; Cagliari —2, 8.

LA FEDE DI UN UMANISTA

«BEN SAREI contento, figlioli miei, in questa età non vi abbandonare, et manco mi dorrebbe non morir giovane, solo per faticarmi come soglio in utile et onore di casa nostra. Ma se altro destino richiede questo mio spirito, nè debbo nè voglio averlo per male, nè piglio contro a mio animo quello che nulla mi gioverebbe nello volere. Sia di me quanto piace a Dio».

Contro l'opinione diffusa e comune dell'universalismo, epicureismo, stoicismo di Leon Battista Alberti sta questa nitida e definitiva dichiarazione, che posta in bocca al morente Lorenzo, nei libri del «Governo della famiglia», quasi anticipa la confessione di quella vita virtuosa, e manifesta il senso cristiano che egli ha della esistenza, il senso religioso che la pervade tutta dall'alfa all'omega. Non c'è, come pensa qualcuno, l'insensibilità che è nello stoico, ma la attiva rassegnazione cristiana, che non repugna al dolore, nè si lascia impaurire dalle ombre della morte, ma si adagia nella volontà del Signore. Ma l'Alberti scrisse gl'«Intercaenales» ove nella descrizione del regno d'oltretomba, arieggia un'icastica pagana, che richiama indubbiamente i vati greci, e però la critica che non è andata oltre la lettera, e per pregiudizi e per abito mentale, ha sanzionato un Alberti scettico e storico.

Che lo sforzo dell'Umanesimo si sia esaurito nel concretare l'«io», è una frase fatta, già che l'immanenza e lo sviluppo della personalità umana, non esclude in molti umanisti, fra un indistinto, ma pur vivo bisogno, un trascendente, che a me pare risponda e s'identifichi nel nostro autore con la «virtù».

Il cantico alla virtù, che ritorna come un apologetico inno al Creatore e che costituisce il magnifico preludio al «Trattato della famiglia», non è il freddo grido che afferma la concretezza morale contro lo astrattismo, e non è il trionfo dello spirito individuale che, liberandosi da ogni vincolo esteriore perviene allo spirito morale, ma è lo slancio vitale dell'individuo, conquistatosi, conosciutosi, che aspira a Dio, che tende a trascendersi, che sente e adora nella virtù Iddio.

In altre parole l'umanità che nelle figure di Lorenzo degli Alberti si concreta in individuo, non solo si accosta allo ideale cristiano dell'uomo, ma con esso si confonde. «Conoscimi ch'io sono buono» dice l'Alberti in «Cena di famiglia», e altrove: «Io appresi ottimamente a spregiare la fortuna a sopportarmi a vincermi».

Ma più oltre, nel nobile libro, da cui traggo le parole che mi persuadono a proclamare l'Alberti uno degli umanisti più religiosi e uno dei rari uomini in cui la concezione della vita fu sacra, come forse in pochi di coloro che furono riconosciuti cristiani, trovo un passo definito ed inequivocabile. Lionardo parla dell'educazione dei fanciulli e si indugia sul dovere del padre di famiglia di procurare che «i suoi figlioli sieno in ogni cosa molto veritieri».

In quel passo la decantata immanenza scompare per cedere a un dualismo netto, al dualismo netto tra l'uomo e Dio, tra l'Io che posto avanti al trascendente, per più sentirsi degno, tende a elevarsi in una regione superiore di eticità, che superando ogni timore di Dio, lo fa degno di Dio perchè innocente: «Chi s'aveza a fingere et negare la verità leggermente per onestarsi, molte volte periura, et chi spesso iura con l'animo ficto et fallace, costui di dì in dì s'aveza a men temere Iddio, a spregiare la religione, questo in tutto si può reputare cattivo».

Ora perchè noi sappiamo come l'educazione che l'Alberti intende dare ai fanciulli non è già quella tale agnostica cultura, che dovrà per se stessa divenire educazione, ma è formazione essa stessa, ferrea disciplina di carattere, non abbiamo bisogno di molte parole per ribadire il principio della religiosità dell'Alberti.

Egli non dice già che la bugia debba essere sfuggita perchè vizio, ma soprattutto perchè offende Iddio, che dunque è fuori di noi e che noi dobbiamo temere di offendere, in quanto che [illegible] noi dimostriamo di avere spento nell'anima la religione. Chi non è religioso è veramente cattivo.

Quando poi altrove l'Alberti dirà che la virtù è felicità, e che a questa felicità l'uomo deve tendere con tutte le energie del suo animo, ci sembra che la questione più che altro sia nella sostituzione di un nome. Tanto più poi che l'Alberti quando si tratta della coscienza morale non ha tentennamenti, e a proposito del rimorso che dilacera l'animo dell'omicida o del ladro dice di essi senz'altro: «Che credi tu stia in mente delli omicidi, latroni et sceleratissimi uomini? Credo certo ogni ora che si raccolgono a ripensare in che infamia, in che peccato siano caduti, tristi non ardiscono da terra levare gli occhi, che temono meschini la vendetta di Dio...».

E mi piace chiudere queste brevissime note sulla religiosità dell'Alberti citando ancora dal «Trattato della famiglia», dove altri significantissimi brani danno del concetto di Dio, quale era nella mente del profondo umanista, un senso di grandezza che sa del più convinto cristianesimo.

Parlandosi tra Lionardo, Giannozzo e Lorenzo di ciò che appartiene ed è in potere degli uomini, e di ciò di cui non siamo che impotenti servitori avanti a Dio, Giannozzo dice dell'animo: «Uditemi. Et prima dell'animo, del quale io così fo masserizia, Lionardo mio. Io l'adopero in cose necessarie a me et ai miei, et cerco conservallo in modo che piaccia a Dio...».

E infine questo alto concetto della divinità onnipotente e regolatrice nella sua sapienza, trionfa nelle pagine in cui Giannozzo, rivolto alla moglie l'ammonisce, tracciandole la via che ella dovrà seguire, ora che le nozze l'hanno conferita una responsabilità morale più grave, avanti agli uomini e a Dio. «Io, donna mia, procurerò con ogni mia industria et opera d'acquistare quanto preghiamo Iddio: tu il simile con ogni volontà, con tutto lo ingegno, con quanta potrai modestia farai d'essere exaudita et accepta a Dio in tutte le cose delle quali pregasti... La disonestà dispiace a Dio, et vedi che di niuna cosa tanto si trova Iddio, esser severo punitore contro alle donne, quanto della loro poca onestà... Si vuole fuggire, ogni spezie di disonestà et dare modo di parere a tutti onestissima, chè a quello modo faresti ingiuria a Dio... a questo modo acquisti lodo, pregio et grazia... et da Dio potrai sperare le preghiere et i voti essere non poco exauditi...».

Questo è l'epicureo e lo stoico insensibile, che ci hanno voluto dipingere.

G. Manzella Frontini

Libri ricevuti

E' uscito in questi giorni il nuovo numero di *Libera Iniziativa*, la rivista di politica ed economia diretta da Alfredo Signoretti. Panfilo Gentile vi pubblica un saggio sugli «intellettuali di sinistra». Guido A. Sforza illustra il programma socialista, indicandone chiaramente gli obiettivi finali di conquista del potere e sovietizzazione dello Stato. Maurizio Parasassi prosegue la sua lucida analisi del sistema previdenziale in Italia, denunciandone le carenze mentre l'esperienza dell'apertura a sinistra in Sicilia viene esaminata in due articoli di Gino Corigliano e Franco Puzzo, che costituiscono un'inchiesta sui risultati economici dell'esperimento siciliano. Giovanni Martirano fa il punto sulla politica agricola comune. Marino Bon Valsassina analizza un'opera sul socialismo apparsa in questi giorni nelle librerie, mettendone a fuoco gli aspetti di maggior interesse. Cenisio Zoppis traccia un bilancio consuntivo del 1961 e preventivo del 1962 della politica fiscale italiana. Un esame della congiuntura viene compiuto da Franco Rocchi. «Libera Iniziativa» pubblica nelle pagine di centro una interessante inchiesta: «L'imprenditore in poltrona», per documentare la situazione di disagio in cui versano i produttori per la pressione fiscale.

O

Lorenzo Bedeschi - *I cattolici ubbidienti* - Vito Bianco Editore - Roma; pagg. 189, lire 1000. — Dopo i «disobbedienti» ecco gli «obbedienti», dello stesso autore. Si tratta sempre del «Movimento cattolico» nella sua fase storica formativa poco conosciuta. Quali le pressioni e i rapporti con la Gerarchia? Quale il gioco interno delle varie «correnti» e le protezioni richieste per fa- [illegible] mento cattolico italiano» ed oggi si riscontrano, tali e quali, dentro la «Democrazia cristiana».

O

Il nuovo fascicolo della rivista *Informazioni urbanistiche* assume speciale interesse, perchè dedicato a problemi di scottante attualità: il piano regolatore di Roma, il piano territoriale di coordinamento della Lombardia e il piano intercomunale di Torino. [illegible]

O

Tommaso Adami Rook - *Timoteo il frombolier* - Paravia. — L'autore, prendendo a rielaborare l'«Anabasi» di Senofonte, ne ha tratto un libro [illegible]

L'Ambasciatore americano a Parigi Gavin assieme alla moglie e alle figlie ha assistito ad alcune riprese di un film che Sofia Loren sta girando nella capitale francese. Eccolo (a destra) mentre si intrattiene con gli attori a Piazza della Concordia

E' IL PIU' ANZIANO FUNZIONARIO DELLA CASA REALE

SPETTA AL LORD CIAMBELLANO LA DIFESA DELLA MORALITÀ INGLESE

Da oltre un secolo egli esercita la censura sugli spettacoli nello spirito di un paternalismo tipico della monarchia - Autonomia del cinema

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Londra, gennaio

Da un anno in qua il caso più clamoroso di censura in Inghilterra si è avuto quando il Lord Ciambellano vietò la rappresentazione in teatro di una riduzione di Lady Chatterley, dove cotanta amante compariva nuda o da sembrar nuda accanto al guardacaccia. Allora la compagnia si rifugiò al Teatro delle Arti in Londra, che funziona come club privato, e qui potè dare liberamente la sua rappresentazione. Il Lord Ciambellano non ha obbligo e quindi non diritto di censura sui clubs privati, nella cui categoria sono compresi appunto tutti quei luoghi di spettacolo in cui si richiede per l'ingresso la qualità di socio. Per lo più l'ostacolo è facile da superare: basta pagare con il biglietto d'ingresso la quota di associazione. E' l'espediente cui ricorrono tanti turisti provinciali che accorrono a Londra impazienti di vedere qualcuno dei famosi spogliarelli.

Una autocensura spontanea esiste anche per i clubs, secondo il genere e lo statuto, e può consistere ad esempio nell'accentuare certi cosiddetti valori artistici in confronto allo erotismo grezzo, o nel vietare l'ingresso ai minori di una certa età. Ma naturalmente i limiti sono molto elastici e la polizia del buon costume può intervenire e incriminare solo quando si tratti di spettacoli decisamente osceni, come alcuni mesi fa in un club di Soho.

Il nudo per se stesso non è generalmente considerato illecito. Ogni anno il corteo commemorativo di Lady Godiva, che per l'occasione è una ragazza vestita da nuda, con una maglia color pelle così sottile da non apparire nemmeno, si svolge sotto lo sguardo patriottico e protettivo dei poliziotti. Tale convenzione sul nudo si presta tuttavia ai giochi più spinti. Si intende come il nudo di Lady Chatterley sia stato vietato, data la sua speciale connessione nella trama dell'opera. Certe fotografie di nudo che si vedono esposte in alcune vetrine di Soho per pubblicità di spettacoli, o in riviste vendute presso qualsiasi chiosco di giornalaio, hanno per se stesse un significato anche troppo evidente, sebbene non connesse con alcuna specifica situazione, e tuttavia la polizia non può dir nulla.

D'altra parte anche gli interventi della censura teatrale vera e propria nel settore che la riguarda sono molto rari. Il numero dei lavori teatrali ai quali viene negata la licenza di rappresentazione nei teatri pubblici è inferiore all'uno per cento. Questo si deve in gran parte al fatto che la tradizione teatrale inglese esercita per se stessa un freno verso possibili eccessi, senza contare che per lo più la natura ideologica del teatro drammatico e l'alone scenografico del teatro di varietà sciolgono le inquinazioni, come nella commedia dove tutto si risolve nel comico.

Il Lord Ciambellano, che è il più anziano funzionario della casa reale e il cui ufficio risale al Trecento, rappresenta con i suoi compiti di censura una certa funzione paternalistica rimasta come ultimo residuo alla monarchia inglese. Questi compiti di censura gli furono conferiti con la legge sui teatri del 1843 «per la conservazione delle buone maniere, del decoro e della pubblica pace». Egli si guarderebbe bene dal vietare uno spettacolo teatrale solo per questioni ideologiche. La sua censura non si esercita in base a leggi scritte, ma appunto per questo è più sensibile alla tradizione di libertà del popolo inglese. La sua autorità si fonda anzitutto sul fatto che è egli stesso un inglese e sulla verosimile presunzione che sia dotato di una educazione di prim'ordine, di conoscenza della vita e di esperienza del mondo, di buon senso, di senso comune, di senso dell'umorismo, di capacità immaginativa nell'intuire le reazioni del pubblico.

Evoluzione in atto

L'evoluzione del suo paternalismo è analoga a quella del paternalismo connesso con la monarchia inglese. Il Lord Ciambellano non è un padrone ma un guardiano. E non è il guardiano di una moralità astratta e apodittica contro un pubblico che si presume indocile, ma un guardiano per conto del pubblico di una moralità media che si presume accettata da tutti. Gli stessi criteri valgono per la censura cinematografica che non appartiene al Lord Ciambellano ma al British Board of Film Censors cioè Comitato britannico dei censori cinematografici fondato nel 1912. E' interessante notare che quella funzione di censura assegnata al Lord Ciambellano, che avrebbe potuto facilmente e logicamente essere estesa per analogia agli spettacoli cinematografici, fu invece assunta in proprio dalla stessa industria cinematografica inglese in base al principio dell'autocensura.

E' un altro passo in quel processo di affrancamento dal paternalismo moralistico, che d'altra parte si era già così indebolito nelle mani stesse del Lord Ciambellano. Ed è un altro passo nella direzione della responsabilità morale e civile, come contropartita anzi come parte integrante della libertà, che per essa, appunto, si merita e si conserva. Il suo significato è intimamente protestante e il suo valore moderno: il popolo inglese si emancipa dal «magister» e gli antepone la sua propria ragione e coscienza. Si deve notare tuttavia che quel potere decisivo in materia di spettacoli cinematografici, che lo Stato non potè accaparrarsi, non è per questo divenuto privilegio del British Board.

Competenza locale

Questo comitato ha una funzione molto autorevole e quasi sempre determinante, ma non veramente decisiva. Il potere di vietare o permettere la proiezione di un film è andato, con ulteriore passo in senso democratico a collocarsi fra le competenze delle autorità locali che in Inghilterra, come noto, sono largamente autonome dal Governo centrale. I consigli comunali e i consigli di contea decidono per conto loro o qualche volta delegano la loro autorità ai consigli distrettuali o alla Magistratura dei giudici di pace. Tutti questi organi accolgono per lo più i verdetti del British Board, ma possono anche derogarvi. Possono respingere un film che il British Board ha approvato. Un produttore cinematografico può chiedere e ottenere da una autorità locale il permesso di proiezione di un film che gli fu bocciato dal British Board. Un film permesso nella contea del Kent può essere vietato nella contea del Lancashire e viceversa. Su tutte queste combinazioni un punto è ben fermo: lo Stato non ha alcun diritto di intervento nella censura cinematografica.

A questo riguardo il fondamento delle autorità locali è costituito dalla legge cinematografica del 1909 che delega loro il rilascio delle licenze di esercizio. I verdetti del British Board diventano esecutivi attraverso queste licenze, che quasi sempre includono una clausola all'uopo, e sono estremamente rari i casi in cui le autorità locali si discostano dalle decisioni del British Board. Questo è formato da un presidente, da un segretario e da cinque esaminatori fra uomini e donne ed è fornito del necessario personale amministrativo e tecnico. Ha sede al secondo piano di uno edificio situato nella piazzetta di Soho. Il presidente è scelto da un comitato che rappresenta tutti i rami dell'industria cinematografica ed è per consuetudine un individuo con larga esperienza di vita pubblica e di amministrazione, ma estraneo a qualsiasi interesse cinematografico.

Una volta nominato, il presidente esercita la sua autorità in modo indipendente da tutti. Sceglie il personale, interviene nei giudizi controversi, controlla l'equità dei verdetti, dispone visioni collettive di tutto il comitato per quei film nella cui classificazione non si accordino i due esaminatori normalmente impiegati di volta in volta. La classificazione si estende a tutti i film che si proiettano in Granbretagna, sia inglesi sia stranieri, esclusi i giornali cinematografici, che sono esenti da censura come la stampa, e si fonda su tre categorie: nella categoria distinta con la lettera «U» (Universale) sono compresi i film che vanno bene per tutti, adulti e ragazzi, con la lettera «A» (Adults) si indicano i film adatti agli adulti, cui tuttavia anche i ragazzi possono assistere sotto la responsabilità dei genitori o tutori, mentre ai film distinti con la lettera X sono ammessi tassativamente solo gli adulti.

La classificazione e il permesso di proiezione dipendono anche da eventuali modifiche di particolari passaggi che il British Board può chiedere e che il produttore può essere disposto ad apportare, quando non preferisca ricorrere alle autorità locali, cui spetta per i rispettivi territori l'ultima decisione. I produttori inglesi sono invitati a sottoporre al Comitato le sceneggiature dei film in cantiere, per ricevere eventuali suggerimenti di modifiche in una fase che le rende più facili, ma tali suggerimenti non vincolano il verdetto finale.

Anche per il British Board non esiste un codice definito da applicare nella censura, preferendosi giudicare ogni film nella sua totalità, e ogni sequenza o battuta di dialogo nel significato che assumono dal complesso. Si citano tutt'al più alcuni criteri ovvi e generici: la protezione della moralità media e dei sentimenti del pubblico.

Eugenio Galvano

I più moderni materiali per le navi traghetto

Civitavecchia, 31

Due moderne navi gemelle, appartenenti alla flotta dei traghetti delle Ferrovie dello Stato, sono entrate in servizio in questi giorni sulla rotta Civitavecchia-Golfo degli Aranci, collegando la Penisola alla Sardegna. Le due unità, il cui impiego contribuirà a incrementare l'attività turistica e a migliorare il traffico mercantile, presentano molte novità nelle sovrastrutture e nell'arredamento interno. I ponti esterni in particolare sono interamente ricoperti con un nuovo tipo di pavimento in gomma Pirelli che ha le caratteristiche di essere ininfiammabile e antisdrucciolevole. Tale tipo di pavimento, che si estende per 4000 mq., risolve in presenza di acqua il problema della scivolosità delle tradizionali coperte in legno.

Glenn Ford e l'attrice Connie Stevens al loro arrivo all'aeroporto di Los Angeles. Essi interpreteranno assieme un film

SISTEMATICHE RICERCHE NEL LAGO DI BOLSENA

Forse verrà alla luce il tesoro di Amalasunta

Testimonianze di cinque civiltà - Alla ribalta le palafitte che aprono una nuova pagina nella antichissima storia d'Italia

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Bolsena, gennaio

Bolsena e il suo lago stanno per tornare nuovamente al centro dell'attenzione — e delle discussioni — degli studiosi di archeologia e di paletnologia. E ciò a causa di certe palafitte che non sono sfuggite — dopo averla fatta franca per troppo tempo — alla sagace, inflessibile ricerca del solito ing. Alessandro Fioravanti. Come è noto da alcuni anni l'ing. Fioravanti, bolsenese di nascita, ha sottoposto il lago a una «tortura» sempre più violenta per fargli una buona volta confessare tutto quello che sa. Seguendo il metodo adottato da Pompeo per liberare il Mediterraneo dai pirati, egli ha diviso a scacchi il suo campo di ricerca ed ha già completato l'indagine su oltre metà dell'intera superficie lacuale.

L'attività svolta dall'ing. Fioravanti — accompagnato, in questa eccezionale impresa di strappare al lago i secoli prigionieri, dalla consorte, dal prof. Alberto Tiberio dell'Istituto di fisica dell'Università di Roma, dall'orvietano Raoul Bianconi e da un altro appassionato, il sig. Ferdinando Soleri — ha già condotto, in un recente passato, a sensazionali ritrovamenti dei quali la stampa italiana si è particolarmente interessata.

Ma l'ultimo «colpo a sorpresa» dell'eccezionale archeologo-sommozzatore è ancora sconosciuto e probabilmente il Fioravanti me ne vorrà per avergli anticipato i tempi di qualche mese, per non avergli permesso, cioè, di dare direttamente non soltanto la notizia, ma la notizia e il commento. Ma il fatto è di troppo interesse perchè chi fa il giornalista possa tacere; e inoltre una palafitta, che «fa notizia» d'attualità, è avvenimento troppo insolito per lasciarselo sfuggire.

Il lago di Bolsena ha accolto, come forse nessun altro specchio d'acqua al mondo le più strane documentazioni di diverse civiltà. Vi sono indubbiamente altri ambienti che sono stati ugualmente conservatori abili di testimonianze di una vita plurisecolare; tuttavia il «caso» bolsenese è ben diverso in quanto qui si assiste a una vera stratificazione di più civiltà, mentre altrove si tratta soltanto di una o due lunghissime civiltà.

Giustamente osservava qualche tempo addietro lo stesso ing. Fioravanti che per quanto riguarda le ricerche nel lago di Bolsena «più si va avanti, più si va indietro», nel senso che i reperti offrono di continuo nuove possibilità di indagini su periodi sempre più antichi. Così dal romano si è passati all'etrusco, dall'etrusco al villanoviano, dal villanoviano — ora — al palafitticolo e, probabilmente domani, dal palafitticolo al cavernicolo.

Ma, tornando al fatto nuovo, sono venuti alla ribalta — anzi alla superficie — i palafitticoli, o più esattamente le palafitte. A gettare il primo grido d'allarme sono stati i pescatori i quali — in località Barano-Tempietto a duecenti metri da riva e ad una profondità di otto, dieci metri lungo il cosiddetto «ciglio» (che, quasi sicuramente rappresenta l'antica sponda del lago) — avvertivano qualcosa che «infastidiva» le reti. Per l'ing. Fioravanti e i suoi amici non occorreva di più. Le ricerche sono state lunghe e faticose. Lo stato del fondo fangoso e torbido, la scarsa visibilità, l'abbondanza della flora subacquea, la bassa temperatura e, molto spesso, le avverse condizioni atmosferiche hanno notevolmente ostacolato questi singolari argonauti imbarcati su «Las aguas verdes», un cutter che il Fioravanti si è costruito da sè per le indagini sul lago, ed al quale ha dato un nome geografico peruviano a ricordo del periodo passato in quel lontano Paese. Tuttavia il Fioravanti è riuscito a localizzare — e, successivamente, a estrarre — una serie di palafitte profondamente infisse sul fondo. Si tratta di aste a doppia punta, di un legno durissimo e nero della lunghezza oscillante tra m. 1,20 e m. 1,40. Alcuni campioni sono stati inviati all'Istituto di tecnologia del legno e all'Istituto di geologia nucleare dell'Università di Pisa per essere sottoposti all'ormai noto metodo C. 14, che permetterà di determinare l'età e la natura del legno stesso.

Il fatto etnologicamente di maggiore rilievo è che, per lo meno sui dati fino ad ora posseduti, la civiltà palafitticola poteva considerarsi sconosciuta nell'ambiente romano. Ora, invece, questi ultimi reperti aprono una nuova pagina nel grande libro dell'avventura umana. E altri motivi di estremo interesse devono ancora venire alla luce. Si attende che vengano esplorate le caverne che si trovano nella «ai[illegible]la» della località cosiddetta del Gran Carro, nei cui pressi è stata scoperta, nel 1959, una necropoli villanoviana. Non è da escludersi, infatti, che vi si possano trovare tracce di vita cavernicola.

Le ricerche effettuate dall'ing. Fioravanti, pur sotto un aspetto che può apparire romantico e avventuroso, sono condotte con il massimo rigore scientifico, come del resto documenta anche la presenza in «équipe», di un fisico della serietà e della preparazione del prof. Alberto Tiberio. Già una metà della superficie del lago è stata sottoposta a un lavoro sistematico di indagine. Oltre alle palafitte sono stati rinvenuti numerosi orci per urne cinerarie, mentre la moglie del Fioravanti ha individuato, a poca distanza dalla necropoli villanoviana, un busto acefalo di grandezza naturale, scolpito in pietra locale. E' inoltre in corso il rilevamento completo dell'antica strada circumlacuale, su cui — come dimistrano tracce di eccezionale profondità — i veicoli devono essere passati per secoli, probabilmente da quando è stata inventata la ruota.

Naturalmente queste ricerche richiedono oltre al tempo e alla fatica, notevoli oneri finanziari che finora l'ing. Fioravanti ha sostenuto da solo. E' pur vero che un giorno o l'altro finirà per ritrovare il tesoro di Amalasunta o il «galeone» di Orvieto, ma in attesa che ciò accada, non sarebbe male che da parte delle autorità ministeriali (o almeno da quelle locali) giungesse un aiuto a chi tanto si adopera perchè, in un coro di studiosi stranieri — sulla nostra terra — si inserisca anche una voce italiana.

E' il meno che si possa fare per chi — con tanto entusiasmo e tanta... indelicatezza — ha risvegliato, sul lago di Bolsena, romani, etruschi, villanoviani, uomini delle palafitte e si appresta a turbare i sonni anche dei cavernicoli.

Dino Satolli

Accordo aeronautico fra Italia e Giappone

Tokio, 31

Il Ministero degli Esteri giapponese ha annunciato che Giappone ed Italia hanno stipulato oggi un accordo che consente alla «Japan Airlines» ed all'«Alitalia» di istituire un collegamento aereo tra i due paesi.

In base all'accordo la «Japan Airlines» ha in progetto di istituire una linea aerea Tokio-Roma via Calcutta, Karachi e il Cairo. Da parte sua l'«Alitalia» estenderà l'attuale servizio Roma-Bangkok fino a Tokio, via Hongkong.

CRONACA DELLA CITTA'

APERTI IERI I CORSI A CAPODISTRIA E PIRANO

Viva partecipazione in Zona B alle lezioni della scuola italiana

Proiezioni e offerte di libri completano le conferenze che hanno suscitato immediata eco in tutta l'Istria

Insolita animazione, iermattina, nell'interno del ginnasio-liceo «Combi» di Capodistria, per un avvenimento da tanto tempo atteso e che finalmente ora ha potuto concretarsi: l'inizio del programma dei corsi di cultura italiana per insegnanti e studenti delle scuole con lingua d'insegnamento italiana, a Capodistria e a Pirano. Un esperimento, si potrebbe definire questo seminario di studi, nel senso che i bisogni del nostro gruppo etnico in materia culturale risultano quanto mai complessi. E l'iniziativa, indovinata e felice sotto ogni aspetto, ha origine soprattutto per la constatazione della indispensabilità di un contatto diretto tra il fenomeno culturale della Madrepatria e il proprio gruppo etnico che vive e opera fuori dai suoi confini.

Un contatto diretto con la scuola italiana — come ha tenuto giustamente a farci rilevare il Console generale d'Italia a Capodistria, dott. Zecchin — che riguarda in primo luogo i valori linguistici, seguiti immediatamente da quelli culturali e spirituali. Questa manifestazione, che assume un'importanza notevole anzitutto per la posizione eminente dei docenti universitari che vengono ad esserne i primi protagonisti, abbraccia un quadro per quanto possibile culturalmente completo, tenendo conto delle materie e degli argomenti che vi vengono trattati. Infatti, pur essendo vivo e pienamente comprensibile il desiderio dei nostri connazionali di abbeverarsi alle materie propriamente classiche, altrettanto sentita si rivela la volontà di conoscere i valori culturali moderni.

Il dott. Zecchin ha voluto porre in particolare risalto lo interesse vastissimo suscitato da questi corsi d'aggiornamento didattico e culturale anche nel settore degli insegnanti sloveni e croati, i quali hanno espresso il desiderio di partecipare pur essi a tale seminario, al fine di accostarvisi con quell'immediatezza che viene dall'attento ascolto di un eminente uomo di studio, come lo sono i professori italiani convenuti per l'occasione a Capodistria; questa volta non è stato possibile soddisfare questa loro legittima richiesta, ma a quanto è dato di sapere la direzione di Radio Capodistria avrebbe già interpellato i docenti per la registrazione delle lezioni — o di una parte di esse — che verranno poi messe in onda da quell'emittente nella speciale rubrica culturale.

La voce ufficiale della cultura italiana nella Zona B si è fatta sentire per la prima volta, poco dopo le 8 di ieri, attraverso la dotta parola del prof. Marcazzan, docente di lingue e letteratura italiana nell'Università di Venezia, il quale ha intrattenuto l'uditorio, formato dagli insegnanti — una settantina — di tutte le scuole con lingua d'insegnamento italiana nel territorio sotto amministrazione jugoslava, su [illegible] nell'aula magna del ginnasio-liceo «Combi». Gli è seguito il prof. Prandi, ordinario di archeologia nell'Università di Bari, che ha affrontato il tema «Umanesimo e il Rinascimento nell'arte». Contemporaneamente, per il seminario di cultura riservato agli studenti delle scuole secondarie con lingua d'insegnamento italiana a Capodistria, sono saliti in cattedra il prof. Rispoli, direttore delle biblioteche popolari e scolastiche di Roma [illegible], e il prof. Moncalvo, ordinario di storia e filosofia nel liceo «Dante» di Trieste, che ha intrattenuto gli allievi su «La cultura italiana del Cinquecento — Il Rinascimento». Nel pomeriggio, i proff. Rispoli e Moncalvo hanno reso partecipi delle loro disquisizioni letterarie gli studenti del ginnasio e dello Istituto tecnico di Pirano.

La parola degli insegnanti ha colpito l'uditorio e lo ha dimostrato la viva attenzione prestata.

La signorina Lidia Molassi, per esempio, nativa di Fiume ma insegnante a Capodistria nella scuola ottennale, è [illegible] convinta dell'immancabile giovamento di questa iniziativa concretata dopo numerosi incontri con le autorità jugoslave dal prof. avv. Guido Gerin e dal preside Giuliano Angioletti, membri del Comitato misto italo-jugoslavo per le minoranze.

«Parlano tanto bene — ci ha confidato — che non ci si stancherebbe mai di ascoltarli. Attendiamo con ansia le conferenze dei prossimi giorni. Vorremmo soltanto che le stesse si ripetessero più spesso, molto più spesso». E le medesime dichiarazioni sono state fatte indistintamente da tutti gli altri, studenti e insegnanti.

Le impressioni dei docenti universitari? E' presto detto. Il prof. Marcazzan ha dichiarato di essere molto lieto [illegible] Capodistria, dove tutta l'arte ha un linguaggio ed è testimonianza di una civiltà che appartiene all'Italia, all'Europa e al mondo intero. Per questo [illegible] ha voluto esprimere l'impressione gradevole ricevuta. [illegible] con interesse e cordialità. «Sono rimasto commosso anche — ha proseguito l'illustre docente — per l'iniziativa che ha avuto il merito di portare qui la voce del nostro mondo universitario, che ha così stretti legami con queste terre in particolare e con tutta la cultura di questi paesi».

Per il prof. Prandi «la cosa più importante è di dire la verità e di farci capire, criterio questo valido per tutti. Sono molto contento che mi sia stata offerta questa possibilità e spero fervidamente che tutto possa svolgersi nel migliore dei modi».

A loro volta il prof. Rispoli e il prof. Moncalvo hanno definito «ottima» l'iniziativa, augurandosi che manifestazioni del genere possano ripetersi con una certa frequenza nel prossimo futuro. «Abbiamo trovato parole di cortesia e una buona accoglienza. Abbiamo portato in dono dei libri per gli insegnanti, invitando il preside a metterli loro a disposizione nel migliore dei modi. Questo esperimento, però, dovrebbe costituire un mero carattere di normalità, non di eccezionalità come ci sembra avvenga ora. Abbiamo inoltre dovuto notare una quasi assoluta mancanza di interventi da parte dell'uditorio, che non ha pertanto soddisfatto, in questo senso, alle nostre richieste. Ciò, comunque, è d'altro canto comprensibile nella giornata inaugurale di questi corsi, in questo contatto che avviene appunto per la prima volta. Perchè il nostro, e teniamo a rilevarlo, non vuol essere un incontro cattedratico, ma piuttosto un colloquio tra coloro che della cultura hanno fatto la ragione prima della loro vita».

In mattinata, presenti i professori Gerin e Angioletti, il preside del ginnasio-liceo, prof. Zekar, aveva rivolto il suo caloroso saluto di benvenuto agli illustri ospiti, ponendo in risalto gli scopi e le finalità che questo seminario si prefigge, nell'ambito puramente culturale. Analoghe espressioni ha avuto, a Pirano, il preside de Glessich. Un fuori programma a questi corsi è dato dall'invito rivolto dal prof. Borme, preside del liceo di Rovigno, al prof. Marcazzan di tenere nella giornata odierna due conferenze a Rovigno e a Pola. Talune lezioni di aggiornamento vengono integrate, molto opportunamente, pure dalla proiezione di diapositive e dalla dizione discografica di poesie. Da notare che i professori, in tutto dodici, che si avvicenderanno al «Combi» di Capodistria e al ginnasio e allo Istituto tecnico di Pirano, hanno già ricevuto numerosi inviti di tenere conferenze nei vari Circoli di cultura italiani dell'Istria.

In definitiva, i corsi, che si protrarranno fino al 10 febbraio, hanno suscitato un vastissimo interesse nel particolare ambiente italiano, sloveno e croato; domani, alle ore 9, verrà loro conferito un carattere formale con l'intervento del Console generale d'Italia a Capodistria, dott. Zecchin, e dello avv. Kolenc, segretario del Comitato distrettuale di Capodistria.

Ricevuta da Mazza la presidenza della Lega

Il Commissario generale del Governo ha ricevuto la Giunta di presidenza della Lega Nazionale, guidata dall'ing. Muratti il quale, dopo aver porto al dott. Mazza il saluto del benemerito sodalizio, ha riferito sull'attività svolta nello scorso anno, preannunciando il programma di altre importanti iniziative. Il Commissario generale ha vivamente elogiato l'opera della Lega.

(«Giornalfoto»)

Il prof. Prandi, di Bari, e il prof. Moncalvo, di Trieste, nella piazza di Capodistria. Sullo sfondo, lo storico Palazzo pretorio

TRE IMPORTANTI INIZIATIVE DEL COMUNE

Stipulato il mutuo per costruire i sottopassaggi

Notevoli lavori di restauro al ricreatorio «Pitteri» — Ampliamento della rete idrica al porto industriale

Un altro deciso passo in avanti per la realizzazione del sottopassaggio pedonale in piazza Goldoni è stato compiuto ieri con la stipulazione tra il Comune e la Cassa di Risparmio del contratto per un mutuo di 55 milioni di lire, acceso per finanziare la costruzione. Adesso dovrà essere compiuta la pratica amministrativa dell'appalto dei lavori e quindi finalmente essi potranno venire aggiudicati. E' da ritenere certo a questo punto che nella prossima estate piazza Goldoni sarà trasformata in un cantiere di lavoro, per la soluzione di un importantissimo problema di circolazione, le cui conseguenze si avvertono ogni giorno più con l'aumentare dei veicoli.

Fra il Comune e la Cassa di Risparmio sono stati sottoscritti anche i contratti per un mutuo di lire 8.250.000 per opere di sistemazione del Ricreatorio comunale «Pitteri» e di lire 10 milioni 500 mila per l'acquisto di un padiglione prefabbricato destinato all'Istituto statale d'arte. Gli atti sono stati firmati dall'assessore al bilancio dott. Rocco per il Comune e dall'avv. Jaut, vicepresidente della Cassa di Risparmio, assistiti rispettivamente dal vicesegretario generale avv. Mercanti e dal vicedirettore generale rag. Mussinano.

Il Comune ha stipulato inoltre con l'Ente porto industriale un atto aggiuntivo al mutuo di lire 50 milioni, per l'estensione della rete idrica nel comprensorio del Porto. Per l'EPIT ha sottoscritto l'atto il presidente avv. Forti.

Prestiti agli agricoltori al tasso del 3 per cento

Si porta a conoscenza degli agricoltori interessati che, presso la Federazione italiana dei consorzi agrari, l'Istituto federale delle Casse di Risparmio e la Banca nazionale del lavoro, essi possono ottenere dei prestiti di conduzione al tasso del 3 per cento. Gli agricoltori che necessitano di prestiti di conduzione quindi potranno rivolgersi ai predetti istituti o, per informazioni, all'Ispettorato provinciale dell'Agricoltura di Trieste, via Carlo Ghega 6.

L'Ambasciatore USA oggi e domani a Trieste

Nelle giornate di oggi e domani sarà gradito ospite della nostra città l'Ambasciatore degli Stati Uniti d'America in Italia, Mr. G. Frederick Reinhardt insediato a Roma da quasi un anno. Alle 10.30 l'Ambasciatore giungerà all'aeroporto di Ronchi, proveniente da Firenze, città alla quale è legato da motivi sentimentali, essendosi laureato 25 anni fa presso l'Istituto superiore di scienze politiche «Cesare Alfieri». Mr. Reinhardt che viaggia accompagnato dalla gentile consorte signora Lillian, raggiungerà subito Aquileia, per una breve visita agli scavi romani di quella cittadina. Il suo arrivo a Trieste è previsto per le 13.

Alle 16 l'Ambasciatore visiterà il Consolato americano, dove sarà ricevuto dal Console Mr. Leonard R. Cowles, e gli uffici dell'USIS. Il primo incontro ufficiale con le autorità locali avrà luogo alle 17, ora in cui l'ospite renderà visita al Commissario del Governo dott. Mazza; mezza ora più tardi sarà ricevuto in Municipio dal Sindaco. Alle 19 l'Ambasciatore parteciperà ad un ricevimento in suo onore nella abitazione del Console in via Marchesetti.

Domani la giornata dell'Ambasciatore si inizierà con la visita di cortesia al Vescovo mons. Santin; successivamente, a bordo di una motolancia, egli compirà una visita alle attrezzature portuali, terminando il giro al Porto industriale di Zaule. Alle 13 Mr. Reinhardt interverrà ad una colazione d'onore offerta dal Commissario del Governo. Alle 14.30 sarà iniziato un giro turistico, per raggiungere infine alle 15.30 il complesso industriale della Cartiera del Timavo. La partenza da Ronchi avrà luogo alle 17.30, con destinazione Venezia.

Nuove autorizzazioni di autotrasporti per terzi

Sulla G. U. n. 11 del 13 gennaio u. s. è pubblicato il provvedimento del Ministero dei Trasporti in base al quale, ai sensi e per gli effetti del D. M. 12-10-55 pubblicato sulla G. U. 239 del 15-10-55, verranno rilasciate nuove autorizzazioni per il trasporto di cose per conto di terzi con autocarri di portata superiore a 50 q.li nel seguente quantitativo: provincia di Trieste 10, Udine 18, Gorizia 10.

Le domande, in duplice esemplare, debbono essere presentate entro il prossimo 12 aprile alle sedi provinciali dell'Ente autotrasporto merci. Notizie in merito alla documentazione che deve essere allegata alle domande potranno essere richieste all'Ispettorato compartimentale della motorizzazione civile e dei trasporti in concessione ovvero ai predetti uffici provinciali E.A.M.

Nuovo pavimento per il Duomo di Muggia

Il Commissario generale del Governo, dott. Libero Mazza, ha deciso di far eseguire a carico del bilancio commissariale il rifacimento del pavimento del duomo di Muggia. Si tratta di un'opera ritenuta indispensabile per il decoro interno dell'edificio sacro, la cui facciata ha notevole valore artistico. Come è ben noto, essa è trilobata, di stile gotico-veneziano, e costituisce un raro elemento di richiamo della vicina cittadina, rifacendosi alla chiesa veneziana di San Michele in Isola e al Duomo di Sebenico.

AL CONSIGLIO COMUNALE DI MUGGIA

Presentata la relazione sul bilancio per il 1962

Reso atto alla minoranza della fattiva collaborazione

Si è riunito ieri sera il Consiglio comunale di Muggia. In apertura di seduta si è avuta una serie di ordini del giorno [illegible] un voto di appoggio per i lavoratori del CRDA in agitazione [illegible] Eichmann.

E' stata ratificata la delibera adottata dalla Giunta municipale [illegible]

Tra i lati negativi del 1961 ha lamentato ancora una volta la mancata attuazione dell'Ente regione, [illegible] l'invecchiamento della popolazione causato dall'emigrazione [illegible]. Quest'anno a Muggia si avrà un aumento dell'imposta di famiglia, poichè la Giunta provinciale amministrativa ha stabilito il minimo [illegible] 300.000 [illegible] il minimo è fissato in lire 300 mila e non si può dire che la attuazione di Trieste sia peggiore di quella di Muggia [illegible] Il bilancio per l'esercizio 1962 sarà presentato e discusso nella prossima riunione del 14 febbraio.

Uno schema di accordo all'esame per i CRDA

NUOVO SCIOPERO IN PORTO

Dalle ore 6 di oggi alle 6 di domani — come informa il Sindacato [illegible] CGIL — [illegible]

Presentato il progetto della piscina scoperta

La vasca sorgerà accanto a quella coperta

E' stato presentato in forma ufficiale al Prosindaco prof. Cumbat, anche nella sua qualità di assessore ai lavori pubblici, il progetto per la costruzione della piscina scoperta, annessa agli impianti della piscina comunale di Riva Grumula. Il progetto, che è opera dell'ing. Bruno Passagnoli, è stato presentato dal delegato provinciale del CONI prof. Combatti, che era accompagnato dai dirigenti delle tre società natatorie locali che sostengono l'opportunità e l'utilità di tale realizzazione: avv. Miani per la Triestina, dott. Franzini per l'Edera e prof. Dessilla per la Fiamma, nonchè dall'ing. Cambissa, componente la commissione impianti sportivi della Federazione nuoto e il progettista ing. Passagnoli.

Il prof. Cumbat, che era assistito dal capo ripartizione Lavori pubblici ing. Nassiverra, si è dichiarato soddisfatto del progetto, considerato corrispondente alle esigenze, ed ha assicurato di portarlo prossimamente a conoscenza del Sindaco e della Giunta. Entro breve tempo avrà luogo un colloquio con il comandante del Porto colonnello Ascoli, per la concessione del nulla osta per l'utilizzazione dello specchio d'acqua.

Secondo le intenzioni dei propugnatori del progetto, destinato come è noto a completare la funzionalità della piscina coperta, usufruendo dei suoi servizi, saranno compiuti prossimamente dei passi tendenti a ottenere dal Commissariato del Governo un finanziamento di 75 milioni, corrispondente alle opere murarie da eseguire dalla sezione Opere marittime del Genio civile. Gli altri 85 milioni necessari per la costruzione saranno coperti mediante un mutuo concesso dall'edilizia sportiva e acceso congiuntamente, se sarà trovato l'accordo, dal Comune di Trieste. Nel prossimo convegno della Federazione nuoto, in programma in febbraio a Marina di Massa, le società triestine chiederanno al CONI un contributo a fondo perduto.

Il cap. Giuseppe Gerolimich presidente degli armatori

ASSEMBLEA DELL'ASSOCIAZIONE

Ha avuto luogo ieri l'altro l'assemblea generale straordinaria dell'Associazione Armatori Giuliani, per l'elezione del presidente, carica rimasta vacante in seguito alla dolorosa scomparsa dell'ing. Nicolò Martinoli. Alla presenza della quasi totalità degli esponenti del locale armamento privato, la assemblea ha eletto per acclamazione a presidente dell'Associazione il cap. Giuseppe Gerolimich, presidente della Navigazione «Gerolimich & Co.» Soc. p. A. Il neo presidente, nel ringraziare i colleghi della fiducia dimostratagli, ha ricordato l'esemplare figura di gentiluomo ed armatore del suo predecessore, che seppe per lunghi anni profondere la sua intelligente operosità nei problemi della categoria cui apparteneva.

Dopo l'assemblea, si è riunito il comitato direttivo della Associazione, il quale ha esaminato vari problemi di interesse della categoria, soffermandosi in particolare sugli orientamenti governativi nei riguardi del Registro Italiano Navale, sulle norme per l'esercizio del Credito Navale e sulle provvidenze per l'ammodernamento del naviglio mercantile. Il Comitato ha passato quindi in rassegna problemi sindacali alla luce dei recenti accordi stipulati in sede nazionale per il rinnovo dei contratti di arruolamento.

Dopo aver manifestato le più serie preoccupazioni per le agitazioni delle maestranze portuali che così grave danno arrecano ai nostri traffici di transito, già tanto duramente provati dalla indiscriminata concorrenza dei vicini porti jugoslavi, il comitato ha auspicato l'intervento delle autorità responsabili che ponga fine all'insostenibile ed incongruente stato di cose.

ERA RICERCATO DALLA NOSTRA QUESTURA

Arrestato a Brescia triestino topo d'auto

Un pericoloso individuo, attivamente ricercato dalla Polizia triestina, è stato tratto in arresto ieri in circostanze drammatiche da agenti della Squadra mobile di Brescia. L'episodio che ha portato alla cattura di questo pregiudicato — come confesserà al funzionario della Questura che lo ha interrogato, egli ha già scontato dieci anni di prigione per reati contro il patrimonio commessi nel Veneto e deve espiare sei mesi di reclusione inflittigli dal Tribunale di Trieste per ricettazione — si è verificato nel pomeriggio di ieri a Brescia, verso le 16, in via dei Mille, all'angolo con via Manzoni.

Giovanni Franceschini, un commerciante di tessuti con negozio a Passirano, si era portato a Brescia per comperare delle stoffe necessarie al suo abituale rifornimento. Dopo avere concluso in mattinata alcuni acquisti, si fermava nel pomeriggio con la sua automobile carica di tessuti per un valore di oltre due milioni in via dei Mille per effettuare una ultima compera nel negozio dei signori Granati e Pezzoli. Ad un certo momento il Franceschini che stava contrattando una partita di merce volle sincerarsi — forse spinto da un presentimento — se la sua automobile fosse sempre davanti al negozio: egli scorgeva allora un individuo che con un lunghissimo cacciavite forzava il deflettore, per poi aprire dall'interno la portiera della macchina. Il Franceschini con lo aiuto del commesso Franco Gadaldi si gettava sullo sconosciuto e ingaggiava una violenta colluttazione nel corso della quale il Gadaldi veniva ferito ad una mano da un colpo vibratogli col cacciavite.

Alla fine l'uomo veniva ridotto all'impotenza e poco dopo accompagnato in Questura da alcuni agenti della Squadra mobile sopraggiunti con una camionetta.

Lo sconosciuto veniva individuato per il quarantenne Attilio Zaghet, nato e residente a Trieste. Dall'interrogatorio e dalle informazioni pervenute dalla città natale si è potuto apprendere che lo Zaghet era un pregiudicato che ha già scontato lunghe pene detentive. Il giovane Gadaldi ha dovuto ricorrere alle cure mediche per una ferita lacero-contusa alla mano destra guaribile in cinque giorni.

UN PREMIO DI STUDIO

Il Rotary di Gorizia in memoria di Gino Cosolo

Per onorare la memoria del dott. Gino Cosolo, patriota ed agricoltore di chiara fama recentemente scomparso, i familiari e gli amici hanno istituito un fondo permanente, dal quale verrà prelevato un importo da assegnare per uno studio o iniziativa in favore del progresso dell'agricoltura isontina, o, in subordine, della Regione Friuli-Venezia Giulia. La gestione del fondo è affidata al Rotary Club di Gorizia.

Quest'anno l'ammontare del premio è di lire 100.000; esso verrà consegnato entro il mese di febbraio, assieme ad altre tre borse di studio, per un totale di lire 400.000, costituite con i fondi del Rotary Club di Gorizia. Gli aspiranti al premio del «Fondo dott. G. Cosolo» potranno presentare le domande motivate entro il 10 febbraio alla segreteria del Rotary Club, via Crispi 7, Gorizia.

CALENDARIETTO

Ieri: temperatura massima 3,5, minima 0,6; umidità 56 per cento; pressione mb. 1018, in aumento irregolare; temperatura del mare 8,4; vento km. 13 da Est-Nord-Est.

Oggi: S. Ignazio. Il sole sorge alle 7.28, tramonta alle 17.10. La luna è nata alle 3.58, tramonta alle 13.35.

Maree - OGGI: alta alle 6.24, cm. 39 e alle 20.25, cm. 23 sopra il l. m.; bassa alle 13.42, cm. 51 sotto il l. m. DOMANI: alta alle 7.12, cm. 44 sopra il l. m.

Servizio notturno delle farmacie: Davanzo, via Bernini 4; Millo, via Buonarroti 11; Mizzan, piazza Venezia 2; Tamaro - Neri, via Dante 7; Giusti, via Bonòmea 93, Gretta; dott. Miani, Barcola; Nicoli, Servola.

STATO CIVILE

MORTI: Brecevich ved. Perusin Stefania a. 66, Devescovi Pietro a. 76, Tomovich Andrea a. 64, Bortoluzzi Nino a. 79, Barboni in Cardinali Nadina a. 72, Goriup Giovanni a. 69, Minut Antonio a. 71, Pertot ved. Starek Maria a. 79, Rizzi in Visaggio Giovanna a. 61, Runcio Igino a. 84, Mauro Pietro a. 67, Pavani Nereo a. 49, Fabris Giovanni a. 69, Totto ved. Verzier Giovanna a. 74.

NASCITE DENUNCIATE: 8.

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

L'AVVENTURA DI UNA ALPINISTA TRIESTINA

Due giorni bloccata in vetta alla Paganella

Paralizzate dal maltempo le telecabine

Una giovane triestina che aveva raggiunto la vetta della Paganella lunedì, con l'impianto di telecabine, unitamente al fidanzato, è rimasta bloccata in vetta alla montagna di Trento, nel rifugio «Cesare Battisti» nell'impossibilità di ridiscendere. L'impianto delle telecabine è rimasto infatti immobilizzato dal vento, che soffiava ad una velocità di oltre novanta chilometri ancora ieri mattina.

Il fidanzato era invece sceso domenica sera ad Andalo, con gli sci, naturalmente ignaro di quanto accaduto alla ragazza.

In vetta alla Paganella si trovavano isolate soltanto poche persone: il direttore del rifugio con il personale di servizio, gli addetti alla stazione di monte della funivia e gli addetti agli impianti dell'antenna radio e dell'osservatorio meteorologico. L'idea di raggiungere la vetta della Paganella con una spedizione di alpigiani da Andalo per trasportare a valle la ragazza con una slitta è stata sconsigliata, data l'inclemenza del tempo.

Soltanto ieri pomeriggio — dopo due giorni di isolamento — la turista triestina, la signorina Silvana Conrad, ha potuto scendere a valle e ritrovarsi assieme al suo fidanzato. L'impianto funiviario, infatti, ha ripreso il suo servizio poco dopo mezzogiorno essendo calato il vento.

Silvana Conrad, appena scesa a valle, ha telefonato a Trieste a sua madre, Edmea, per tranquillizzarla. La giovane alpinista triestina ha 32 anni; era partita per la montagna il 21 gennaio scorso ed avrebbe dovuto rientrare ieri sera a casa.

Oggi alle 18 si inaugurerà, in Galleria Rossoni, la mostra personale del pittore Romeo Stocchi. Questo artista triestino che si è dedicato fin da giovane all'illustrazione, al cartellone pubblicitario ed alla decorazione pittorica, è noto al pubblico per aver partecipato a diverse mostre nazionali quali il Premio Magno 1958 a Brescia, la Mostra nazionale del bianco e nero a Muggia e la Mostra nazionale di arte sacra a Trieste. In questa personale, che rimarrà aperta al pubblico fino al 10 febbraio, Romeo Stocchi espone una trentina di opere.

LA TRAGEDIA DI VAL ROSANDRA

Uniti i due giovani nell'ultimo viaggio

Partiti da Domio e da Bagnoli i due cortei funebri si sono fusi nell'incontro al bivio

Quasi tutti gli abitanti dei paesi che sorgono nei dintorni del Comune di San Dorligo della Valle, hanno seguito ieri pomeriggio i funerali dei due giovani cha hanno perduto la vita nell'agghiacciante incidente stradale di Moccò. Una folla imponente, composta di qualche migliaio di persone, si è stretta, commossa, attorno alle famiglie delle vittime.

Alle 14.30 sono partiti i due funerali. Quello del Novello, accompagnato dal parroco di San Giuseppe, don Angelo Kosmac, ha lasciato Domio dirigendosi verso Bagnoli. Il corteo funebre del Bordon, aperto dal parroco di Bagnoli, don Luigi Zupancich ha percorso invece la strada verso Domio per poi risalire la provinciale che porta a Bagnoli.

Al bivio, i due funerali si sono incontrati e sono quindi proseguiti parallelamente, uno vicino all'altro; anche i sacerdoti si sono affiancati ed i cortei che seguivano i due feretri si sono fusi. Dopo la benedizione, avvenuta nella chiesa di Bagnoli, le due salme sono state sepolte nel piccolo cimitero del paese.

Scaraventata dallo scooter contro un'automobile

In via Rossetti, davanti al Sanatorio Triestino, è stata investita verso le 20 di ieri l'inserviente Maria Fontanot Cotterle, di 56 anni, abitante in via San Zenone 1, la quale stava attraversando la strada. La donna, che lavora nella cucina del Sanatorio Triestino, aveva appena ultimato il suo turno di lavoro e stava dirigendosi verso casa, quando veniva travolta da una motoretta guidata verso il centro cittadino.

La Cotterle è scesa dal marciapiedi di destra, per chi va verso il viale 20 Settembre, sbucando tra due macchine in sosta. In quello stesso istante è sopraggiunto, in sella al proprio scooter, il portuale Roberto Romani, di 22 anni, abitante in via Chiadino in Monte 1491; il giovane ha tentato di sterzare bruscamente, ma senza alcun risultato. Egli ha infatti urtato violentemente la donna, che è andata a finire contro una macchina in sosta sull'altro lato della carreggiata.

Un passante, che ha assistito alla scena, ha telefonato alla CRI e alla Polizia del traffico. Con un'autolettiga l'investita è stata trasportata all'Ospedale maggiore, dove le è stata riscontrata la frattura della gamba, oltre a contusioni escoriate alla regione pretibiale sinistra con sospette lesioni ossee. E' stata accolta nel reparto ortopedico, con prognosi di un mese e mezzo.

La mostra Santorio alla Lega Nazionale

Si è recentemente conclusa la mostra di tutte le creazioni del grande medico capodistriano Santorio Santorio, che ha avuto luogo presso l'Università di Padova.

La stessa mostra verrà allestita, a cura dell'Unione istriani, il 7 febbraio, nella sede della Lega Nazionale. L'idea di far conoscere al pubblico triestino l'opera dell'illustre scienziato è stata accolta con vivo interesse.

Sette borse di studio al Conservatorio «G. Tartini»

Si rende noto che il Ministero della Pubblica Istruzione ha erogato sette borse di studio da lire 30 mila ciascuna da conferire ad alunni meritevoli e bisognosi del Conservatorio per l'anno scolastico 1961-62. Le domande di partecipazione al concorso saranno accettate fino al 28 febbraio, secondo le modalità contenute nel bando affisso all'albo dell'Istituto.

L'APPASSIONATA INCHIESTA DEL VECCHIO ISPETTORE

Ha restituito viva alla madre la figlia «uccisa» trent'anni fa

Rapita ancora bimba da una zingara, la donna dai tre nomi attende adesso solamente che la giustizia confermi la verità

A TRIESTE LA PROTAGONISTA DEL «GIALLO»

Forse fra qualche anno il caso di Angelina Nicolamme sarà citato in tutti i trattati di diritto penale e in tutti gli studi di polizia scientifica, accanto agli altri clamorosi casi di errore giudiziario; accanto a Canella e Bruneri, accanto a Gallo. Ma ieri se ne è discusso in una sede assai più dimessa e limitata: l'appartamento dello ispettore di polizia a riposo Umberto Degiorgi, in via del Trionfo 3, dove sono convenuti Angelina Nicolamme e il marito Giuseppe Martin, giunti dal loro domicilio di Castions delle Mure, vicino a Cervignano, per rivedere l'annosa questione che recentemente un settimanale milanese ha riproposto all'opinione pubblica italiana.

Hanno discusso a lungo, per tutto il pomeriggio, provando e riprovando gli argomenti, saggiando quelle che avrebbero potuto essere le ultime eventuali obiezioni, sfogliando i grossi fascicoli che Umberto Degiorgi, con la scrupolosa attenzione dell'anziano funzionario di polizia ha diligentemente raccolto e che recano sulla copertina, in grossi caratteri accuratamente disegnati, le diciture: «Anna Hudorovich», «Angelina Nicolamme», «Isidoro Arriga».

Sono i personaggi di una tragedia che sembra lontana, ambientata in un cupo periodo

Angelina Nicolamme da bambina e in una foto recente

della storia fra povera gente di soprusi inauditi, ed è invece cronaca di oggi. Ricordiamo assai brevemente i fatti, del resto già noti ai nostri lettori.

A Soriano del Cimino, in provincia di Viterbo, alle ore 18.30 del 4 ottobre 1935 scompare una bimbetta di due anni: Angelina Nicolamme (che nella piazza principale del paesetto stava attendendo la sorellina Gerarda di quattro anni, entrata in un negozio per le compere. Gerarda, uscita dalla bottega, non trovò Angelina e corse dalla nonna Angela Arriga, dove le bimbette erano momentaneamente ospitate, essendo la loro madre, Andreina, inferma a letto. Fu dato l'allarme. Tutti uscirono in giro a cercare la piccina, i carabinieri avviarono indagini. Dopo mezz'ora tornava a casa da un lontano sito di montagna, dove s'era recato a lavorare, il nonno materno, Isidoro Arriga.

Qualche giorno di infruttuose ricerche ed ecco pervenne una lettera anonima: «Angelina è viva, è stata rapita con gesto zingaresco, è stata portata lontano, vive in una grotta con una tribù di zingari». Ma non si credette all'indicazione, fornita probabilmente da una suora che dalla grata del suo convento aveva osservato, impotente a intervenire, la scena del ratto, e che non desiderava forse testimoniare.

Le inchieste si succedettero alle inchieste, le alte autorità della polizia si spazientirono: bisognava trovare il responsabile. E l'ordine fu perentorio: «Mettiamo dentro tutti i parenti: essi sapranno bene dove hanno nascosto la bimba! E parleranno!».

Il procedimento giudiziario che ne seguì portò a una infamante condanna per colui che certamente era innocente: Isidoro Arriga fu condannato a tre anni di carcere, pena già scontata in detenzione preventiva, per omicidio colposo, violenza carnale e occultamento di cadavere in persona della nipote Angelina. La pena mite, relativamente alla gravità delle accuse, voleva mitigare la ingiustizia delle accuse. Ma Isidoro Arriga morì poco dopo pazzo di dolore in un manicomio. La madre tentò il suicidio, la famiglia fu gettata in un dolore senza conforto.

Verso la fine del 1937 una zingara fu arrestata nel Veneto e tradotta a Udine. Si chiamava Maria Hudorovich e aveva con sè due bimbe, Maria di otto anni e Sonia di sei anni che affermava essere sue figlie, nate, la prima a Vicenza, la seconda all'ospedale di Trieste nel 1934. Le bambine furono affidate all'ONMI di Udine e dalle indagini esperite risultò che i dati anagrafici indicati erano falsi. Poichè nel 1935 erano scomparse in tutta Italia solo due fanciulle e una di queste aveva dieci anni, si pensò subito che «Sonia» fosse Angelina Nicolamme e si procedette a un confronto con la madre. Cinque bambine della stessa statura e della stessa età furono disposte dietro a una tenda, in modo tale che fossero visibili solo i piedi. Andreina Nicolamme indicò con certezza, immediatamente, i piedi della figlia: «E' lei, ha i piedi ciotti» (cioè tozzi). La piccina abbracciò la madre e la signora Andreina, per avvalorare il riconoscimento con un particolare irrefutabile, che invece avrebbe dovuto essere fatale, precisò: «Mia figlia ha un neo sulla coscia destra». Il neo non c'era e Angelina fu staccata piangente dalla madre e fu affidata a una coppia di agricoltori, i coniugi Vidal, che poi la adottarono.

Il 27 settembre del 1940 l'allora maresciallo Umberto Degiorgi, della polizia scientifica, fu convocato dal Procuratore Generale del Re di Trieste, Pittoni. Era stata avanzata richiesta per l'atto postumo di nascita di Angelina Nicolamme, ma il Procuratore volle fossero attuate tutte le indagini sulla identità delle due bambine, presunte figlie della zingara.

Umberto Degiorgi sbrogliò l'intricatissima matassa. Ricostruì passo per passo il percorso della carovana alla quale apparteneva Anna Hudorovich e scoperse che tempi e luoghi collimavano con il rapimento. Accertò che la zingara si era attribuita la maternità delle due bimbe, falsando i dati di nascita di due sue nipoti, figli di una sorella, espulsa dall'Italia ed emigrata in Jugoslavia con le due bimbette. Trovò un movente al delitto: Anna Hudorovich non poteva procreare, ed essendo per gli zingari i bimbi strumento essenziale di vita, [illegible] la donna rapì la piccola Angelina e l'altra bimba, della quale si ignorano ancora i veri genitori. Chiarì la questione del neo: [illegible]

[illegible] giunti di Angelina Nicolamme, fu inutile avanzare circonstanziati memoriali sulla certezza delle nuove prove.

Finora egli ha ottenuto un primo ma grande risultato: mamma Nicolamme ha riabbracciato sua figlia e ogni anno la signora Angelina Martin, che vive con il marito a Castions delle Mura, si reca a Soriano del Cimino, in visita alla madre. Una famiglia è stata ricostruita, ma manca la sanzione della legge circa la vera identità di Angelina Nicolamme, e non è stoto concellato l'infamante ricordo del delitto e della condanna inflitta al nonno. La giovane signora friulana non può rimanere senza nome, la onorata memoria di un onesto contadino deve essere ripristinata: perciò l'ispettore Degiorgi, ormai pensionato, ormai lontano dal gabinetto della polizia scientifica, si batte ancora con accanimento, con quell'accanimento di raggiungere la giustizia che nell'opinione comune sembra propria solo dei poliziotti da libri gialli.

Ieri egli ci ha letto le lettere inviategli da mamma Nicolamme: «Questa volta non mi rapiranno di nuovo mia figlia? Mi rassicuri lei, ispettore. Io attendo giustizia. Dica a mia figlia che mi scriva presto, che mi scriva spesso». E voleva darci altre prove, altre lettere, altri documenti, per convincere tutti della verità.

Angelina Nicolamme assentiva, triste. Che cosa ricorda della sua drammatica infanzia? Assai poco. Aveva due anni e mezzo quando fu rapita, quattro anni quando fu consegnata al brefotrofio di Udine. Troppo presto per avere dei ricordi precisi. Rammenta la scena del confronto con la madre, rammenta che dormiva per terra. Più indietro non può andare, per quanto si sforzi. Ma a Soriano del Cimino tutti sono per lei, e quando è andata per la prima volta, nel 1954 le hanno fatto gran festa e là si sente figlia e cittadina onorata. La giustizia degli uomini non può dimenticare ciò che sembra voluto dalla giustizia di Dio.

(«Giornalfoto»)

L'ispettore U. Degiorgi a colloquio con Angelina Nicolamme

Celebrata ai Salesiani la giornata dell'apprendista

Promossa e organizzata dalla specializzazione giovanile delle ACLI, in collaborazione con l'ENAIP, l'ENALC, l'Opera Figli del Popolo e il Villaggio del Fanciullo di Opicina, è stata celebrata ieri la «giornata degli apprendisti». Ad essa hanno aderito duecento giovani apprendisti che frequentano i centri di addestramento professionale.

Le manifestazioni celebrative della «Giornata» hanno avuto inizio con la celebrazione di una Messa propiziatrice, officiata dall'assistente provinciale delle ACLI, mons. Costante Sieff, nella chiesa parrocchiale dei Salesiani. Al Vangelo è stata tratteggiata ai giovani la figura di S. Giovanni Bosco, Patrono degli apprendisti. Successivamente nel rinnovato teatro «Don Bosco» il delegato provinciale di Gioventù Aclista, Pino Clon, ha rivolto ai partecipanti un indirizzo di saluto sottolineando il significato dell'incontro tra i giovani lavoratori cristiani delle ACLI e i giovani allievi dei centri di addestramento.

La scuola media opzionale in un dibattito all'Alut

Stasera alle 18.45 nella sala maggiore dell'ALUT, in via dell'Università 5, il prof. Ferruccio Costantini di Udine parlerà per conto dell'ADESSPI sul tema: «Un esperimento di scuola media opzionale». Alla conferenza, cui seguirà un dibattito, sono invitati gli insegnanti di scuola media ed elementare e quanti altri si interessano all'argomento.

RIEVOCATA IN TRIBUNALE UNA MORTALE SCIAGURA

L'auto uscita di curva si fermò contro un albero

La madre della guidatrice decedette il giorno dopo

Una terrificante sciagura stradale si è verificata nel pomeriggio del 22 febbraio '61 sulla strada Trieste-Opicina. Erano circa le 17 quando la signora Bruna Maffioli in Bonazza, di 49 anni, abitante in via Cologna 47/2, guidava la propria utilitaria lungo la statale verso città; al suo fianco sedeva sua madre, la signora Santina Salich ved. Maffioli, di anni 70, dimorante in via Giulia 58; e sul sedile posteriore era accomodata una vicina di casa della guidatrice, la signora Stefania Mittereger in Urbis.

A un tratto, nell'impegnare la grande curva [illegible] condizioni la guidatrice, la quale presentava sospette lesioni craniche e versava in stato di coma; più lieve appariva lo stato di sua madre: mentre la figlia venne ricoverata all'ospedale con prognosi strettamente riservata, la signora anziana — che aveva battuto violentemente la faccia contro il parabrezza [illegible]

Senonchè, per sopravvenute complicazioni, la madre della guidatrice [illegible]

Al dibattimento, che ha avuto luogo ieri in Tribunale, [illegible] discendere in «folle» lungo la strada in forte pendio. L'imputata aveva controbattuto che le marce si erano forse disinnestate in seguito all'urto contro l'albero.

Il Pubblico Ministero ha chiesto quindi la condanna della signora Bonazza a un anno di reclusione e a due anni di sospensione della patente di guida. La Difesa — dopo avere svolto gli argomenti di causa — ha invocato per la propria patrocinata una pena equamente minima, dato che la condanna massima l'aveva già avuta con la morte della propria madre. I giudici infine le hanno inflitto sei mesi di reclusione con i benefici della condizionale e della non menzione, diecimila lire di ammenda per la contravvenzione di eccesso di velocità, e le hanno sospeso la patente per due anni.

Presidente, Rossi; P. M. Pascoli; canc. Rachelli; difesa D'Angelo.

Si rovescia addosso acqua bollente

Un bimbo di quattro anni, Fulvio Iellusich, abitante in via Belli 11, mentre giocava ha accidentalmente rovesciato un pentolino colmo d'acqua bollente, che era stato sistemato su di una stufa a gas. Il piccino ha riportato delle ustioni di secondo grado alla parte sinistra del torace e al braccio sinistro. Il padre Claudio, che è accorso alle grida del piccolo, ha subito telefonato al più vicino posteggio di auto pubbliche ed ha provveduto ad accompagnare il figlioletto all'Ospedale maggiore. Il medico astante, dopo averlo visitato ha provveduto a farlo accogliere nel reparto dermatologico con prognosi di una quindicina di giorni.

Preso da sconforto si toglie la vita

Colto da un improvviso momento di sconforto a causa del male giudicato inguaribile, il pensionato Marino Colman, di 58 anni, si è tolto la scorsa notte la vita con il gas illuminante. Egli ha messo in atto l'assurdo progetto nella cucina della sua abitazione di via Conti 15, che divideva con il fratello Mario. Il suicida ha atteso di rimanere solo in casa per iniziare i folli preparativi. Ha preso una coperta ed un cuscino e li ha sistemati sul pavimento della cucina; poi ha tolto il contatto del campanello elettrico per evitare qualche possibile esplosione. Ha chiuso quindi la porta della cucina e, con un coltello, ha reciso il tubo di gomma del gas, apprendo quindi il rubinetto e attendendo la morte.

Verso le 13.30 di ieri, un rilevatore dell'Acegat, passando davanti l'appartamento dei Colman, ha percepito il caratteristico odore del gas [illegible]

Sciopero di due ore oggi all'INAIL

[illegible] libera di data 18 gennaio 1962 del consiglio di amministrazione dell'INAIL per la concessione di un premio in deroga ai dipendenti dell'Istituto. Nel corso dell'assemblea del personale dipendente dalla sede di Trieste, è stato deciso di inviare telegrammi di protesta agli onorevoli Fanfani, Sullo e Scelba.

FISSATO IL CALENDARIO DELLE CAUSE

Nove processi in Corte d'Assise

Sono stati fissati a ruolo i nove processi che verranno celebrati dalla prima sessione annuale della Corte d'Assise, i cui lavori avranno inizio il 26 febbraio per concludersi il 31 marzo. Ed ecco il calendario delle cause.

Lunedì 26 febbraio verrà discusso il processo per tentato omicidio premeditato contro Gregorio Molinari, che si trova detenuto dallo scorso 10 luglio e che sarà difeso dall'avv. Amodeo. Seguirà, giovedì 1.o marzo, la causa per rapina pluriaggravata che vede imputati Luigi Quinto ed Emilio Stirn, entrambi detenuti dal 12 luglio scorso. Essi saranno patrocinati dagli avvocati Antonini e Uglessich.

Lunedì 5 marzo sarà la volta del processo contro Franco Azzanelli e Giusto Pahor, i quali attendono dal 4 luglio scorso in carcere di comparire in giudizio con l'accusa di concorso in violenza carnale, ratto, lesioni personali e rapina aggravata. Saranno difesi dagli avvocati Padovani e Presti.

Per vilipendio alla Nazione e ubriachezza verrà quindi processato, venerdì 9 marzo, Giuseppe Platania, detenuto dal 12 dicembre scorso, il cui patrocinatore sarà l'avv. Ulcigrai.

Lunedì 12 marzo, si celebrerà un complicato processo contro sette persone, quattro uomini e tre donne; Enzo Venturoli e Luigi Cassan — detenuti dal 14 luglio '61 — sono accusati di rapina aggravata, lesioni aggravate e atti osceni; il solo Venturoli deve inoltre rispondere ancora di rapina e atti osceni e in più di furto aggravato e il Cassan, pure da solo, anche di ricettazione e di nuovo di atti osceni. Difensori saranno gli avvocati V. Bologna, Carlini, De Marco, Ferrero, Micheli, Mameli, Presti e Gefter-Wondrich.

Martedì 20 marzo, la Corte d'Assise giudicherà quindi del caso di Sergio Villa, che — detenuto dal 10 dicembre scorso — deve rispondere di rapina, lesioni e furto (Difesa, avv. Ulcigrai).

Venerdì 23 marzo sarà la volta del segretario della sezione triestina del partito comunista, prof. Carlo Sema, sul quale grava l'accusa di vilipendio alle Forze armate italiane. L'imputato sarà assistito dall'avv. Pogassi.

Per vilipendio alle Forze armate e ubriachezza verrà poi giudicata, martedì 27 marzo, Lidia Vuga in Brumat, che sarà patrocinata dall'avv. Ulcigrai.

Un altro processo per vilipendio alle Forze armate concluderà la sessione, giovedì 29 marzo: quello intentato contro Lidia Batich, la quale avrà per difensore l'avv. Valastro.

Oggi alle ore 18.30 presso la galleria del Bar Moncenisio, via Carducci 27, s'inaugura una mostra personale del pittore Pino Ferfoglia, che sarà visibile fino al 10 febbraio.

AVEVA RUBATO LE CORDE CONTROBORA

«Nando» palombaro a quota sessantaquattro

È stato condannato a un anno di reclusione

Ferdinando Reggente, l'ex palombaro «barbone», una pietosa macchietta cittadina nota per le interruzioni al traffico da essa provocate con la pretesa di sostituirsi ai vigili addetti alla viabilità, ha collezionato ieri — comparendo dinanzi al Tribunale penale — la sessantaquattresima condanna. Di che cosa doveva egli rispondere questa volta? Di furto.

Ha rubato — secondo il capo d'accusa — cinquanta metri di corda, quella precisamente che il Comune suole stendere nelle giornate di bora lungo i marciapiedi di piazza dell'Unità di Italia, verso il lato a mare, affinchè i passanti possano sostenervisi trovandosi in balìa delle raffiche più veementi. Questo accade lo scorso dicembre, la sera di Natale. E che si fece il Reggente di tutte quelle funi? Le scaraventò subito su un motopeschereccio, l'«Elvira», ormeggiato alla radice di un molo vicino.

«Per il gesto di questo incosciente — è esploso il P. M. — qualcuno ha rischiato d'essere travolto dalla bora! E dato che tantissime volte lo si è condannato, col riconoscergli il vizio totale di mente, all'internamento, anche per lunghi periodi, al manicomio e dato che dalla casa di cura sempre è stato rilasciato dopo appena pochi giorni di degenza, sicchè ce lo ritrovavamo misteriosamente di nuovo tra i piedi, in strada, e — logica conclusione — davanti al Tribunale, questa volta chiedo che lo si condanni a due anni di carcere, nonchè a 80 mila lire di multa».

La Difesa ha sostenuto per prima cosa che non è stato accertato se quella sera soffiasse effettivamente la bora, e se fosse stata veramente messa in pericolo l'incolumità dei passanti; e, in secondo luogo, ha chiesto che gli si concedessero la diminuente del vizio parziale di mente, le attenuanti generiche e quelle del danno lieve. E i giudici, riconoscendogli le due ultime attenuanti, gli hanno infine inflitto un anno di reclusione e 40 mila lire di multa. Alla lettura della sentenza il Reggente — tutto bello, pulito, con le calze bianche e la casacca a strisce dei detenuti — ha sollevato una mano unendo le cinque dita a fiore e, scuotendola, ha mostrato di voler dire: «Perchè?».

(Nel subire l'ultima condanna, per furto, il 14 settembre scorso, il Reggente era stato dallo stesso Tribunale dichiarato «persona non imputabile per totale infermità mentale», e ne era stato ordinato il ricovero in casa di cura per un periodo non inferiore ai due anni. Se tale sentenza fosse stata messa in atto, egli non si sarebbe neppure trovato in condizione di dover nuocere ulteriomente alla società; invece — «misteriosamente», ha detto il P. M. — egli si trovava di nuovo in libertà...).

Presidente Rossi; P. M. Pascoli; canc. Rachelli; Difesa Filograna.

Problemi dell'agricoltura esposti al dott. Mazza

Il Commissario generale del Governo dott. Mazza ha ricevuto il Presidente della Provincia dott. Delise, anche nella sua veste di presidente dell'Ente Rinascita agricola, ed il direttore dell'Ente e della Mostra del fiore, Bruno Natti. Nel corso del lungo e cordiale colloquio sono stati illustrati al Commissario alcuni particolari aspetti dell'attività dell'Ente Rinascita agricola in ordine alla fisionomia giuridica dello stesso ed alle possibilità offerte dalla legge n. 454 e n. 295 per il potenziamento e la valorizzazione dell'economia agricola locale. In questa prospettiva si inseriscono efficacemente l'iniziativa di costruire sull'altipiano il caseificio provinciale, l'istituzione dell'azienda agricola ergoterapica, e del centro sperimentale dimostrativo agrario e zootecnico volto al miglioramento tecnico ed economico della produzione agricola del territorio. Sono stati infine esaminati i risultati della Mostra del fiore 1961 e l'impostazione dell'edizione di quest'anno che avrà luogo alla Stazione marittima dal 21 aprile al 1.o maggio.

La sezione compartimentale della FILM - CGIL Federazione italiana lavoratori del mare, invita i marittimi e pensionati ad intervenire all'assemblea generale che avrà luogo domani alle 18.30 nella sala «G. Di Vittorio» di via Pondares 8.

NAVI IN PORTO

al giorno 31 gennaio 1962

Banchina 11 «C. di Pesaro» (It.); B. 15 «Barletta» (It.); B. 16 «Zaffiro» (It.); B. 17 «Georgios» (Gr.); B. 21 «Platak» (Jug.); B. 23 «Borea» (It.); B. 24 «Annamina» (Gr.); B. 29 «Saturnia» (It.); B. 32 «Mir» (Ce.); B. 33 «G. Bottiglieri» (It.); B. 34 «D. Tripcovich» (It.); B. 35 «Izmir» (Tu.); B. 36 «Gabbiano» (It.); B. 38 «Rio Alto» (Li.); B. 39 «Estrella» (Pa.); B. 40 «Rosandra» (It.); B. 41 «Coral» (Pa.); B. 42 «Palyam» (Isr.); B. 43 «Sistiana» (It.); B. 44 «Cagliari» (It.); B. 46 «Audax» (Pa.); B. 47 «Extavia» (Am.); B. 48 «San Sebastiano» e «Cristiana» (It.); B. 48 «Pampa» (Pa.). Diga: «Toscana» ed «Etna» (It.). Arsenale: «Irpinia» e «Ardea» (It.); «Debrecen» (Ung.); «Apollon» (Gr.); «Fernfield» (No.); «Sakarya» (Tu.); «Marechiaro» (It.); «Rio Lujan» (Arg.). Ilva V.: «Santa Rita» (It.). Ilva N.: «Bice» (It.). Italcem.: «Palizzi» (It.). S. Rocco: «Sivas» (Tu.); «Csepel» (Ung.); «Adriatiku» (Al.). Rada: «Cresco» (No.).

MOVIMENTI

31 gennaio: «C. di Pesaro» da B. 11 a B. 48 N.; «Annamina» da B. 24 a mare; «Palyam» da B. 42 a mare; «Barletta» da B. 15 a mare; «Izmir» da B. 35 a mare; «Mir» da B. 32 a mare. 1.o febbraio: «Cresco» dalla rada a B. 32; «Rio Cuarto» dalla rada a B. 35; «Marechiaro» dall'Arsenale a B. 18; «Cagliari» da B. 44 a mare; «Marjan» dalla rada a B. 44; «Zaffiro» da B. 16 a mare; «C. di Pesaro» da B. 48 all'Aquila; «Platak» da B. 21 a mare.

ARRIVI

31 gennaio: «Koratia» San Sabba (Topic); «Bled» B. 42 (Mediterranea); «Marjan» rada (Mediterranea); «Rio Cuarto» rada (Ellerman). 1.o febbraio: «Adelina» B. 9 (Audoly); «Michael» B. 26 (Bos); «Huseyin Kaptan» rada (Tarabochia).

SEGNALAZIONI

«Da alcuni giorni, o meglio notti, un gruppo di giovinastri (una decina) si diverte a schiamazzare sempre alla stessa ora e allo stesso posto. Ciò accade fra le 3 e le 4 di mattina all'incrocio di viale XX Settembre con le vie Polonio e Brunner. Domenica notte, per esempio, hanno cantato per ben tre quarti di ora tutti in coro con quanto fiato avevano in corpo; questa notte si sono divertiti a lungo a rincorrersi e a gridare forte, poi, ad un certo punto, uno di essi ha cominciato a sferrare potenti calci a un motociclo in sosta. Altre volte litigano (o fanno finta di litigare) urlando parolacce irripetibili e ridendo forte. Non potrebbe la polizia intervenire e porre fine a questa gazzarra? — A.T.».

Una signora ci scrive: «Vi prego di dirmi come si chiamava l'ultimo attore che recitava con la Duse, prima che la grande attrice partisse per l'America. Voi che sapete tutto, rispondete».

Non siamo la Pizia e se sapessimo tutto forse ci prenderebbe un tale sconforto che non scriveremmo più una riga. A parte gli scherzi, l'ultimo attore che recitò con la Duse, prima della partenza per l'America, è Memo Benassi, allora giovane e agli inizi della sua valorosa carriera».

«A nome di numerosi pensionati voglio esprimere il nostro malcontento per la mancata assegnazione della tanto attesa legna da ardere. Non ci rimane altro che pregare Iddio che mantenga queste giornate non troppo rigide, perchè altrimenti noi potremmo anche morire dal freddo e la legna rimarrebbe ugualmente nei depositi. V.V.».

«Caro "Piccolo", dopo che per tanti anni l'Acegat ha incassato le bollette di consumo a domicilio degli utenti, questo mese ha deciso invece di spedirle a mezzo lettera, unendo una circolare con la quale, dopo aver detto che "in via sperimentale, per saggiare gli orientamenti del pubblico, si sta provvedendo al recapito di alcuni gruppi di bollette a mezzo posta" invita ad effettuare il pagamento entro sei giorni alla cassa, o a mezzo conto corrente postale, oppure presso le banche elencate nella circolare stessa. A questo punto è opportuno domandarci se in tutto questo ci sia qualche cosa di nuovo e di utile per gli utenti. Se teniamo conto che anche in passato chi non era trovato in casa, o non credeva di pagare subito, poteva saldare la bolletta entro un certo termine e con le stesse modalità di cui sopra, dobbiamo ritenere che nulla è innovato. Considerando però che già da lungo tempo l'invio delle bollette da mensile è divenuto bimestrale, non certo a vantaggio del pubblico, ci sorge il dubbio che questo "esperimento" altro scopo non abbia se non quello di fare conseguire un'ulteriore economia all'Acegat. Ma poichè l'Acegat vuole conoscere il nostro pensiero, diciamo subito che non siamo d'accordo, perchè la cessazione dell'esazione a domicilio costituirebbe motivo di grave disagio per moltissime persone, specialmente se vecchie e inferme le quali non hanno alcuno da mandare ad effettuare i pagamenti. Infine sarebbe scomodo per tutti fare file più o meno lunghe e perdere del tempo senza che ci sia la necessità. M.F.».

†

Chiudeva stanotte la Sua esemplare vita terrena

Nadina Cardinali Barboni

Ne danno affranti il triste annuncio il figlio GINO con la moglie ENRICA RANCO e con la piccola DANIELA - NADINA, i fratelli UMBERTO ed ADOLFO, i cognati, i cugini, i consuoceri, i nipoti e i parenti tutti.

Si dispensa dalle visite di condoglianza

Il presente annuncio ha ufficio di diretta partecipazione.

Trieste, 31 gennaio 1962

I funerali avranno luogo oggi 1 febbraio alle ore 9 con partenza dall'abitazione, via Campo Marzio 4.

Presso la Parrocchia della B. V. del Soccorso (chiesa di S. Antonio Vecchio) verrà celebrata la Messa di Requiem alle ore 9.30. Subito dopo la cara Salma proseguirà direttamente per Jesi dove, dopo breve funzione alle ore 10 del 2 febbraio nella Cattedrale, sarà tumulata nel cimitero di quella città.

La Presidenza, l'Amministrazione, il Collegio Sindacale, i Dirigenti e il Personale tutto della CASSA DI RISPARMIO DI TRIESTE prendono viva parte al grave lutto del Direttore Generale prof. dott. Gino Cardinali.

Prendono parte al lutto:
— MARIA e GIUSEPPE ABBIATI

† Ieri dopo breve, ma grave malattia, munita dei conforti religiosi, spirava la

N. D.
Contessa del Sacro Romano Impero

Rosa Maria di Strassoldo Graffemberg

Canonichessa

Ne danno il triste annuncio il fratello dott. CESARE Conte di STRASSOLDO - GRAFFEMBERG con la moglie Contessa MARIA CARLA, nata Contessa CAISELLI; la figlia ELISABETTA col marito Maggiore GUSTAVA N. WILLIAMS con le nipoti MARIA CRISTINA e MARIA ELISABETTA ed i parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani, 2 febbraio, alle ore 10.30, dalla propria casa in Strassoldo, al cimitero di Strassoldo, ove la salma verrà tumulata nella tomba di famiglia.

Si dispensa dalle visite
Strassoldo, lì 1.o febbraio 1962.

† Domenico Petronio (Cattone)

anni 87

non è più.

Lascia nel dolore senza conforto la moglie CATERINA ed i parenti tutti.

Pirano - Trieste, lì 31 gennaio 1962

RINGRAZIAMENTO

Profondamente commossi per le attestazioni di affetto tributate alla nostra cara mamma e nonna

Caterina ved. Felluga

ringraziamo sentitamente tutte le gentili persone che in vario modo hanno preso parte al nostro dolore.

Un grazie particolare vada al dott. Fabio Janovitz, al Padre Compostella, alle Suore Ausiliatrici del Purgatorio, alla Direzione e Colleghi dell'«Italia» Società di Navigazione.

Famiglie:
FELLUGA e de CURTIS

† Dopo lunghe e penose sofferenze sopportate cristianamente con raro spirito di sacrificio ci ha lasciato per sempre il nostro caro

Giacomo Goriup

Ne danno il triste annuncio la moglie, la figlia, il figlio, la nuora, il genero, i nipoti e i parenti tutti.

Un grazie particolare al prim. prof. Macchioro, ai medici assistenti, alle suore e alle infermiere del Rep. IV Medica per le premurose e amorevoli cure prestate.

I funerali seguiranno oggi 1 febbraio alle ore 14.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Famiglie:
GORIUP - MARANZANA
BUDA - GATTINONI

† Giorgio Hrovatin

si è spento improvvisamente lasciando nel dolore la moglie, i genitori e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 1 febbraio alle ore 16 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

La figlia FULVIA, anche a nome di tutti i congiunti, ringrazia commossa per le attestazioni di affetto tributate alla sua cara mamma

Giulia Marcovigi v. Colla

In particolare il dott. Menotti Tamaro, i medici, le suore e le infermiere del Sanatorio Triestino.

Un vivo ringraziamento alla Preside e ai Professori della scuola media «Silvio Benco».

Nel primo tristissimo anniversario della tragica scomparsa della

DOTT.SSA

Astrid M. C. Severi

la famiglia, con immutato dolore, la ricorda a quanti la conobbero e la ebbero cara.

LE ORE DELLA CITTA'

Generosa elargizione

Il signor Ermanno Accerboni ha voluto anche quest'anno onorare la memoria della madre signora Maria Accerboni, nel diciottesimo anniversario della sua morte, erogando all'Istituto dei poveri la cospicua somma di lire 100.000. L'amministrazione dell'Istituto esprime la sua viva riconoscenza.

L'«Italo-americana»

Sono stati ricevuti ieri mattina dal Sindaco, in visita di presentazione, i membri dell'esecutivo dell'Associazione italo-americana ed il presidente dott. Aldo Renzi. Nel corso del cordiale colloquio — al quale era presente anche il direttore dell'U.S.I.S. per le Tre Venezie Mr. John Shirley — è stata consegnata al dott. Franzil la tessera di socio del neo costituito sodalizio.

Studenti e scacchi

La società scacchistica triestina ha organizzato, con il patrocinio dell'ENAL - FSI, il campionato studentesco individuale di scacchi di Trieste, che si svolgerà nella sede sociale del Caffè Milano. L'inizio della gara è fissato per il giorno 10 febbraio alle ore 18. Al torneo potranno partecipare tutti gli studenti appassionati del gioco degli scacchi, principianti e che non abbiano classifica federale di categoria. Per ogni informazione e per le iscrizioni, rivolgersi presso la sede sociale (Caffè Milano, via Giulia 3, tel. 96-422).

Il Bronchitolo Marcolini

sciroppo prezioso in tutte le malattie bronchiali: influenze, raffreddori, bronchiti, catarri, asma; è prodotto dal premiato *Laboratorio Farmaceutico Marcolini*. Si trova in vendita in tutte le farmacie.

Denaro rivalutato

Prezzi irrisori, calzature moderne, marche di fiducia convogliano alla *Calzoleria Viale* la clientela più avveduta. Per la vendita di eliminazione per il rinnovo del negozio, la *Calzoleria Viale* in viale XX Settembre 18 ha praticato prezzi di realizzo tali da suscitare la stupita meraviglia di quanti hanno comperato. Approfittare di questa occasione significa rivalutare il proprio denaro.

Alla CARAVELLA

La Direzione della *Caravella* annuncia per il 3 febbraio il primo Veglionciono di Carnevale, con la bellissima cantante *Elena Reda*. Suona il complesso «Carosoul Quartet» di Uccio Augustini. Inoltre la *Caravella* ha in programmazione altri Veglioni con grandi nomi della RAI-TV. Prenotazioni e informazioni presso la Biglietteria Centrale.

Ricordo di Padre Filippi

Lentamente ma progressivamente, l'iniziativa dei Cappuccini di Montuzza per dotare il loro convento di un nuovo oratorio e di un organo si sta felicemente concretizzando, nel nome del triestino Padre Piergiovanni Filippi, l'eroico missionario cappuccino che si è immolato in terra d'Africa per salvare dalla strage coloro che erano stati affidati alle sue amorevoli cure. I concittadini hanno voluto rispondere all'invito dei frati di Montuzza pure tramite il nostro giornale, al quale sono pervenute varie offerte, che ci facciamo pertanto premura di consegnare ai Padri Cappuccini, promotori dell'«Iniziativa cittadina». Ecco pertanto le offerte destinate per le nuove, indispensabili opere nel convento di Montuzza: i bambini del Preventorio Villa Santorio lire 2000; famiglia Cantatore 500; una bambina amica di Loredana 200; N. N. 10.000; N. N. 1000; Ida Barazzetti 1000; i ragazzi dell'Istituto «Sergio Laghi» 2500; famiglia Mecovech 1000; Giacomo e Andrea 2000; signora Natti 500, signora dell'AGIP (Barriera V.) 300; «un simpatizzante» 3000. Totale lire 24.000.

Dopocena istriano

Sabato, con inizio alle ore 21, avrà luogo nel Circolo ricreativo Unione degli Istriani di via S. Pellico 2, un dopocena, su iniziativa della sezione femminile. Tutti gli istriani sono cordialmente invitati. Per maggiori dettagli telefonare al 95-293.

Mode Bianca

via Santa Caterina 7, avverte le gentili signore che continua ancora questa settimana la vendita dei saldi di stagione a prezzi eccezionali: mantelli, abiti, cappelli, accessori vari per la signora elegante. *Mode Bianca* vi attende!

Camiceria Romana

in galleria Protti. Camiceria, pigiami, vestaglie, biancheria da uomo a prezzi di saldo. Continua con successo la vendita di prodotti delle migliori marche a prezzi di realizzo.

Gite e soggiorni

CAI - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE — In partenza, alle ore 7.06, col treno bianco dalla Stazione Centrale delle FF.SS., domenica 4 febbraio, gita a Tarvisio per presenziare alla gara sciatoria «Coppa Duca d'Aosta»; inoltre escursione sul Monte Cocusso con discesa al rifugio Premuda in Val Rosandra. Programmi dettagliati e rinnovo tesseramento, in sede sociale di Piazza dell'Unità d'Italia n. 3.

I riti della Candelora

Anche quest'anno la funzione della Candelora si terrà in Cattedrale alla sera. Domani, alle 18, il Vescovo, dopo la benedizione e la processione rituale delle candele, assisterà alla S. Messa solenne, durante la quale sarà eseguita a voce di popolo in due cori alternati la Messa «De Angelis». Il digiuno eucaristico per la S. Comunione va osservato dalle ore 15.30.

Turismo scolastico

La prima gita di quest'anno organizzata dal Turismo scolastico a cura del segretario Fabio Esopi, ha avuto esito brillante. Vi hanno preso parte studenti di 17 scuole tra istituti superiori, medie e avviamenti; meta i campi di sci di Ravascletto, partecipanti 200 ragazzi, con dieci insegnanti. La giornata era splendida: sono state disputate numerose gare di sci con la partecipazione dei giovani più provetti; altri, meno esperti, si sono cimentati con gli slittini.

In via Mazzini 43

alle Confezioni *Rigutti* continua con grande successo la vendita di saldi. Abiti, giacche, pantaloni, paletò, nove decimi, tailleurs, impermeabili di modello recentissimo e di qualità a prezzi eccezionali.

Lampadari di stile

moderno e classico, delle rinomate Case italiane ed estere, in vasto assortimento da *Balcor*, via San Maurizio 2-I piano. Facilitazioni di pagamento. Visitate il negozio esposizione di via Pietà 21, angolo via J. Cavalli.

Ristorante Birreria Riosa

Viale XX Settembre 5 (telef. n. 93-521) Pasti al prezzo fisso di lire 680 con ricca lista di vivande.

Bando alla pigrizia

Decidetevi a visitare subito la Ditta *Pietro Delponte*, via Timeus 12, che vi offre, alle migliori condizioni, i modelli più recenti della produzione CGE e Philips, le marche di fama mondiale di elettrodomestici, radio e TV. Massime facilitazioni e seria assistenza.

Settimana della vestaglia

Da lunedì si pratica lo sconto del 20 per cento su tutte le vestaglie, camicie flanella e pigiama, da *Anita De Rosa*, via San Spiridione 8.

Mostra a Tricesimo

Alberto de Zotti ha aperto una nuova grande mostra del mobile. I triestini in gita a Tricesimo saranno i visitatori più graditi. La mostra è aperta anche la domenica.

LE NORME CONTENUTE NELLE LEGGI N. 1070 E N. 1196

I limiti e l'estensione dell'imposta generale sull'entrata

Particolari dell'applicazione sulla maggiorazione delle aliquote

I.

Con le leggi n. 1070 del 16 dicembre 1959 e n. 1196 del 31 ottobre 1961 sono state apportate numerose e sostanziali modifiche alla legge organica sull'IGE n. 762/40.

Si ritiene ora, in applicazione delle circolari ministeriali diramate nel frattempo ed al lume dell'esperienza acquisita, di fornire, qui di seguito, più dettagliati chiarimenti allo scopo di meglio precisare la portata ed i limiti delle singole disposizioni consentendo ai contribuenti una più agevole e pronta applicazione delle medesime.

Tali disposizioni, come noto, concernono il particolare settore delle vendite al pubblico, delle somministrazioni nei pubblici esercizi e delle prestazioni di servizio, e vanno riguardate sotto un duplice aspetto:

a) come abolitive dell'imposizione nei confronti di coloro che non sono più tenuti, a decorrere dal 1.o gennaio 1960 al pagamento dell'imposta (commercianti esercenti la vendita al pubblico, laboratori artigiani, ecc.);

b) come confermative dello obbligo d'imposta, nei confronti di quelle categorie di operatori economici che debbono continuare a corrispondere il tributo, sia pure con le nuove norme stabilite dalla legge in esame (fabbricanti e produttori, commercianti grossisti, professionisti ecc.).

Le disposizioni delle nuove leggi possono così compendiarsi:

a) Maggiorazione delle aliquote d'imposta con carattere di generalità per tutti gli atti economici imponibili all'IGE qualunque sia la loro natura;

b) esenzione dall'imposta per le vendite al pubblico, comprese le vendite effettuate nei laboratori artigiani.

Maggiorazione delle aliquote con l'art. 2 della legge 1196 del 31 ottobre 1961 che sostituisce gli art. 2, 3 e 4 della legge 16 dicembre 1959 n. 1070 viene fissata nella misura del 3,30 per cento la normale aliquota d'imposta a decorrere dal 12 dicembre 1961.

Circa i limiti di applicazione di tale norma, la maggiorazione in essa contemplata viene riferita alle misure esistenti prima dell'entrata in vigore della legge 1070 e pertanto essa non modificano le aliquote d'imposta stabilite da provvedimenti coevi e successivi alla stessa legge 1070. E sotto questo profilo appare utile chiarire che restano ferme:

1) l'aliquota dell'8 per cento stabilita per gli spumanti naturali;

2) le aliquote condensate fissate per l'anno 1961 dal D.M. 24.12.1960 n. 77928 per i prodotti soggetti a speciali regimi di imposizione;

3) l'aliquota del 5 per cento stabilita per i prezzi d'ingresso a spettacoli cinematografici e sportivi superiori a lire 100.

In conseguenza si precisa che:

a) La maggiorazione di trenta centesimi, fatta eccezione per le ipotesi suindicate, si applica:

1) Alle cessioni di beni mobili;

2) a tutte le prestazioni di servizi;

3) agli appalti aventi per oggetto la costruzione di immobili, le prestazioni di servizi non specificatamente regolate dalle disposizioni vigenti in materia d'IGE e le altre prestazioni che, pur essendo contemplate soltanto nell'art. 3 della nuova legge, siano d'importo superiore a lire 400.000;

4) alle locazioni di beni mobili ed alle locazioni e sublocazioni ed ogni altra forma di costituzione o di cessione a titolo oneroso per tempo determinato del diritto di godimento di beni immobili (art. 3 lettera a) legge 19.6.1940 n. 762);

5) agli interessi attivi a qualunque titolo percetti da società, istituti ed aziende in dipendenza dell'esercizio del credito non classificabili ai fini della imposta di R.M. in cat. A e alle provvigioni e corrispettivi percetti per operazioni e servizi in conto dei clienti o a favore dei clienti;

6) ai premi e relativi accessori, limitatamente al 40 per cento del loro ammontare, versati dagli assicurati a ditte, istituti o compagnie di assicurazione, comprese le somme versate per la costituzione di rendite;

7) ai passaggi di merci dalle fabbriche, ai locali di vendita al pubblico;

8) alle somministrazioni di acqua, gas ed energia elettrica;

9) alle importazioni dall'estero di merci, materie e prodotti.

b) La maggiorazione di dieci centesimi si applica alle cessioni, importazioni dall'estero e lavorazioni presso terzi dei prodotti dell'industria marmifera contemplati nell'art. 3 della legge 29.12.1949 n. 955.

c) Le predette maggiorazioni non si applicano:

1) alle cessioni di beni immobili soggette per legge ad aliquote condensate che prima dell'entrata in vigore della legge 16.12.1959 n. 1070 comprendevano anche l'imposta dovuta per le vendite al minuto;

2) alle somministrazioni effettuate nei pubblici esercizi classificati di lusso e di prima categoria di cui all'art. 1, 3.o comma della legge 16.12.1959 n. 1070;

3) alle prestazioni di servizi elencate nelle lettere da b) ad h) dell'art. 5 della legge 1070 e soggette all'IGE con l'aliquota dell'1 per cento;

4) ai biglietti d'ingresso agli spettacoli cinematografici ed alle manifestazioni sportive di prezzo superiore a lire 100 assoggettabili all'IGE con l'aliquota del 5 per cento;

5) agli atti economici aventi per oggetto il commercio dei libri usati, esclusi quelli antichi, assoggettabili all'IGE con l'aliquota condensata del 2 per cento;

6) ai vini spumanti naturali.

Circa il momento cui deve farsi riferimento per stabilire se per un atto economico sia applicabile la preesistente aliquota o quella maggiorata, si chiarisce che, essendo la maggiorazione portata dalla nuova legge, applicabile per la prima volta per atti economici (appalti, prestazioni, locazioni, interessi, ecc.) per i quali il momento impositivo coincide con quello della riscossione dei corrispettivi ovvero dell'accreditamento o dell'addebitamento di essi effettivi prima della riscossione, è alla data di queste operazioni che deve farsi riferimento per stabilire se si debba applicare la vecchia aliquota o la nuova.

In base a tale criterio per quelle entrate per le quali la imposta si corrisponde in modo virtuale (credito, assicurazioni, somministrazioni di acqua, gas ed energia elettrica al consumatore, utenze telefoniche ecc.) in sede di denuncia dovranno essere discriminate quelle passibili d'imposta senza maggiorazione da quelle per le quali si rende applicabile la maggiorazione portata dalla nuova legge 1196. Peraltro, attese le difficoltà che detta discriminazione comporterebbe negli adempimenti contabili delle aziende interessate, il Ministero consente che le aziende medesime possano operare la discriminazione stessa per tutte le operazioni che danno luogo all'applicazione dell'imposta ovvero per parte di esse, anziché sulla base degli effettivi proventi tassabili realizzati dal 12 al 31.12.1961, sulla media giornaliera dei proventi anzidetti dell'anno 1961 moltiplicata per il numero delle giornate intercorrenti dalla data di entrata in vigore della legge 1196 fino al 31 dicembre dello stesso anno 1961 (imponibile annuo x 20: 365).

All'inizio si è accennato che la maggiorazione si applica anche alla cessione di beni mobili. Torna, pertanto, opportuno, unificare, in relazione all'art. 1 della legge 1196, la disciplina di tali cessioni.

Detto articolo infatti tende ad eliminare le difficoltà di applicazione delle norme vigenti in materia dell'IGE che, pur essendosi manifestate con maggior frequenza a partire dal 1.o gennaio 1960 per effetto della diversa misura delle normali aliquote vigenti (3,30 e 3 per cento) per le vendite da una parte e per le prestazioni e gli appalti dall'altra, non sempre esistite particolarmente in ordine al trattamento tributario applicabile ai corrispettivi derivanti dai contratti di somministrazione e in quelli aventi per oggetto il trasferimento di beni mobili prodotti su ordinazione del cliente.

La nuova legge ha inteso raggruppare sotto una stessa disciplina tributaria tutti i corrispettivi derivanti da atti e contratti che, qualunque ne sia la denominazione o la particolare disciplina civilistica, comportano in definitiva il trasferimento di un bene mobile da un soggetto ad un altro.

Per quanto in particolare concerne le somministrazioni, non occorre più distinguere, ai fini dell'imposizione tributaria sull'entrata, quelle che realizzano l'ipotesi dell'appalto o che sono ad esso equiparate secondo le disposizioni vigenti in materia di imposta di registro, da quelle che, invece, realizzano l'ipotesi della vendita.

Tutte le somministrazioni, sono, pertanto, a partire dal 12.12.1961, considerate cessione di beni e dovranno seguire, agli effetti sia dell'aliquota da applicare che degli adempimenti da parte dei soggetti passivi d'imposta, la disciplina comune delle cessioni. E sotto questo profilo appare utile precisare che le merci soggette a particolari aliquote diverse da quella normale o ad aliquote condensate o che siano esenti, non dovranno subire un trattamento diverso da quello stabilito dalle particolari disposizioni che lo riguardano quando il trasferimento di esse da un soggetto ad un altro avvenga in conseguenza di un contratto di somministrazione anzichè di compravendita. E così pure quando il contratto di somministrazione è concluso in locale di vendita al pubblico ovvero in uno degli altri esercizi indicati nell'art. 1 (dalla legge 1070 l'esonero dall'imposta previsto dallo stesso articolo 1) si rende parimenti applicabile ai corrispettivi della somministrazione.

Per quanto attiene al trattamento dei corrispettivi derivanti da contrattazioni che hanno per oggetto il trasferimento di beni mobili (merci, materie, prodotti ecc.) fabbricati su ordinazione è noto che in passato l'Amministrazione aveva ritenuto che fosse applicabile ad essi il regime delle prestazioni. Senonchè con la nuova legge si è inteso portare una chiarificazione precisando che i corrispettivi di cui trattasi seguono la disciplina delle «cessioni di beni» irrilevante il fatto che la merce trasferita sia stata fabbricata oppure no su ordine del cessionario ovvero che nella sua fabbricazione sia stata impiegata in prevalenza materia prima o manodopera ovvero ancora che si tratti di merci rientranti o meno nella ordinaria produzione del cedente.

L'ultimo comma dell'art. 1 della nuova legge precisa che l'emissione del documento da assoggettare ad imposta per le somministrazioni e per le cessioni di beni mobili fabbricati su ordinazione, deve avvenire non oltre il quinto giorno non festivo successivo a quello della spedizione o consegna della merce e in ogni caso entro il quinto giorno non festivo successivo a quello del pagamento, totale o parziale, qualora questo abbia luogo prima della consegna e spedizione.

SPETTACOLI

DOMANI AL TEATRO VERDI «LA BARRACA»

Omaggio a Garcia Lorca con la Compagnia dei Quattro

Questa sera l'ultima replica de «Il Rinoceronte»

Valeria Moriconi e Glauco Mauri in una scena di «La calzolaia ammirevole»

Questa sera alle ore 21 nell'interpretazione della «Compagnia dei Quattro» — Glauco Mauri, Valeria Moriconi, Mario Scaccia, Franco Enriquez direttore, con Pina Cei — l'ultima replica de «Il rinoceronte» di Jonesco.

Da domani alle ore 21 la Compagnia presenterà la «Barraca» di Federico Garcia Lorca. La «Barraca», il rudimentale Carro di Tespi che Federico Garcia Lorca portò nei più sperduti paesi della Spagna per rappresentarvi il repertorio classico spagnolo, fu una iniziativa che tendeva disperatamente alla formazione di un teatro popolare.

La «Compagnia dei Quattro» in omaggio al grande poeta e teatrante ha voluto che la «Barraca» fosse il titolo dello spettacolo che comprende: «Il Romancero gitano», una fusione di varie liriche tratte da Poema del cante jondo, Romancero gitano, Cantares populares, Divan del Tamarit, opere in cui vi è quasi il presagio del suo destino di uomo che egli presentì come poeta; «La calzolaia ammirevole», una deliziosa commedia andalusa. «Il teatrino di Don Cristobal» che Lorca scrisse per la «Tarumba», un teatro dei burattini, e «L'amore di Don Perlimplin», opera di finissima drammaturgia, divenuta ormai un classico del teatro spagnolo. Seguirà, concludendo lo spettacolo, il celebre «Pianto per Ignacio Sanchez Mejias», il torero scrittore, morto tragicamente durante una corrida.

Le scene sono state ideate da Emanuele Luzzati. Le musiche sono di Federico Garcia Lorca e Manuel De Falla, la regia di Franco Enriquez.

Continua alla Biglietteria del teatro la vendita dei biglietti.

Oggi concerto AGIMUS

Come già annunciato si terrà questa sera nella sala dell'Auditorium (via del Teatro Romano) con inizio alle ore 18, l'atteso primo concerto per la gioventù musicale. L'Orchestra Filarmonica Triestina diretta dal maestro Franco Gallini presenterà la sinfonia «La casa del diavolo» di Luigi Boccherini, il racconto musicale «Pierino e il lupo» di Prokofief (voce recitante Silvano Braida); chiuderà il programma la «Circus Polka» di Strawinsky. Parole introduttive al programma saranno dette dal maestro Vito Levi.

Gita sciatoria. Il Circolo ricreativo istriano (via Pellico 2), organizza per domenica una gita sciatoria a Cima Sappada. Per prenotazioni rivolgersi alla segreteria.

LA SCHEDINA DELL'ENALOTTO

Il nostro pronostico

BARI — Il gruppo che offre maggiori probabilità di successo è quello contraddistinto dal segno 2, in ritardo da cinque settimane. In ottima fase la cinquina dall'81 all'85, in ritardo da 77 settimane.

CAGLIARI — Si suggerisce di impostare il giuoco su tutti e tre i gruppi, mancando particolari elementi di giudizio a favore di uno di essi.

FIRENZE — In questa ruota si può impostare il giuoco ancora sul gruppo 1, sensibilmente sperequato, ed in via subordinata anche sul gruppo 2, in ritardo da quattro settimane. In evidenza nel gruppo 1 la cinquina dall'11 al 15, in ritardo da 51 settimane.

GENOVA — Si può tentare il giuoco sul gruppo 1 e sul gruppo x. Nel gruppo 1 in ottima fase la cinquina dall'1 al 5, in ritardo da 96 settimane. Nel gruppo x mancano indicazioni utili per quanto riguarda i ritardi delle cinquine.

MILANO — Il gruppo che offre buone probabilità di successo è quello contraddistinto dal segno 1. In evidenza la cinquina pari 12, 14, 16, 18, 20, in ritardo da 48 settimane.

NAPOLI — Nella situazione di approssimativo equilibrio che si rileva in questa ruota, si ritiene opportuno impegnare nel giuoco l'intera tripla.

PALERMO — Il gruppo x, ritardato ormai di 4 settimane, dovrà dare necessariamente esito al più presto possibile e, con molte probabilità, sabato prossimo. In buona fase la cinquina dal 46 al 50, in ritardo da 54 settimane.

ROMA — Il giuoco può essere impostato sul gruppo 1, sensibilmente sperequato, ed in via subordinata anche sul gruppo x. Nel gruppo x segnaliamo il ritardo di ben 118 settimane raggiunto dalla cinquina pari 32, 34, 36, 38, 40.

TORINO — In questa ruota si può tentare il giuoco sul gruppo x, sensibilmente sperequato rispetto agli altri due. Mancano indicazioni utili per quanto riguarda i ritardi delle cinquine.

VENEZIA — Il giuoco può essere impostato sul gruppo 1 e sul gruppo x. Nel gruppo 1 mancano indicazioni utili per quanto riguarda i ritardi delle cinquine. In evidenza nel gruppo x la cinquina [illegible] in ritardo da [illegible] settimane.

NAPOLI II — [illegible] In evidenza la cinquina dal 56 al 60, in ritardo da [illegible] settimane.

ROMA II — Dopo l'estrazione per la sesta volta consecutiva di un numero compreso nel gruppo x, converrà spostare il giuoco sul gruppo 2, in ritardo da 10 settimane. In evidenza la cinquina pari 72, 74, 76, 78, 80, in ritardo da 49 settimane.

LOTTO — Ecco ora le nuove previsioni debitamente aggiornate: **Bari,** 70.na (70, 71, 72, 73, 74, 75, 76, 77, 78, 79). **Cagliari,** cinquina per ambo (51, 53, 55, 57, 59). **Firenze,** gemelli (11, 22, 33, 44, 55, 66, 77, 88). **Genova,** figura di 1 (1, 10, 19, 28, 37, 46, 55, 64, 73, 82). **Milano,** gemelli (come a Firenze). **Napoli,** 10.na (10, 11, 12, 13, 14, 15, 16, 17, 18, 19). **Palermo,** cadenza di 8 (8, 18, 28, 38, 48, 58, 68, 78, 88). **Roma,** cadenza di 6 (6, 16, 26, 36, 46, 56, 66, 76, 86). **Torino,** 20.na (20, 21, 22, 23, 24, 25, 26, 27, 28, 29). **Venezia,** cadenza di 5 (5, 15, 25, 35, 45, 55, 65, 75, 85).

Raimondino

BARI	2		
CAGLIARI	1	x	2
FIRENZE	1	2	
GENOVA	1	x	
MILANO	1		
NAPOLI	1	x	2
PALERMO	x		
ROMA	1	x	
TORINO	x		
VENEZIA	1	x	
NAPOLI 2.o	1		
ROMA 2.o	2		

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO COMUNALE «G. VERDI». Stagione di prosa. Alle ore 21, la «Compagnia dei Quattro» presenterà: «Il rinoceronte» di Jonesco. Prezzi posti numerati: L. 1500, 1000, 800 e 400.

AUDITORIUM, via del Teatro Romano. Domani alle ore 21: Concerto sinfonico dell'Orchestra Filarmonica di Trieste. Direttore il maestro Franco Gallini. Soprano Erminia Santi. Violinista Carlo Pacchiori. Biglietti: Biglietteria Centrale. Platea lire 200, galleria lire 100.

TEATRO NUOVO. Questa sera, alle ore 21, per il turno di abbonamento L, la Compagnia Stabile di Prosa della città di Trieste, replicherà: «Il furfantello dell'Ovest» di J. M. Synge, per la regia di Fulvio Tolusso. Prenotazione e vendita dei posti al botteghino del Teatro (telefono 24-183) ed alla Biglietteria Centrale di Galleria Protti (telefono 36-372).

TEATRO COMMEDIANTI. Teatro del Palazzo Vivante in via Duca d'Aosta 10, telefono 68-480. Ore 16: «La sacra fiamma». Domani, alle ore 21, serata in onore di Vittorio Anselmi, con: «L'urlo».

ARCOBALENO. 15.45. Grandioso e indimenticabile: «I comanceros». In cinemascope, colore de Luxe, con John Wayne e Stuart Whitman. Presentato dalla 20th Century Fox, diretto da M. Curtiz.

EXCELSIOR. 16: «Il dilemma del dottore», in metrocolor. Un meraviglioso film, con la deliziosa Leslie Caron e Dirk Bogarde.

FENICE. 16: «Tropico di notte», in superscope eastmancolor. Un paradiso proibito di bellezza e amore ai limiti del mondo. Fuori programma, un sensazionale documentario: «Una lezione di twist». Vietato ai minori.

GRATTACIELO. 15.30: «Uno sguardo dal ponte». Dal capolavoro di A. Miller, con R. Vallone, M. Stapleton, C. Lawrence, J. Sorel e R. Pellegrin. Vietato ai minori.

NAZIONALE. 15.30, 17.40, 19.45 e 22: «L'appuntamento». Un agghiacciante giallo di Jean Delannoy, con Annie Girardot, Jean Claude Pascal e Odile Versois. Si consiglia di vedere il film dall'inizio. Vietato ai minori.

SUPERCINEMA. 16. Ultimo giorno: «Benito Mussolini, anatomia di un dittatore». Interessante ed obiettivo documentario.

ALABARDA. 16. Ultimo, definitivo giorno: «Il sentiero degli amanti». Incantevole e suggestivo technicolor, con Susan Hayward e John Gavin. Domani: «La guerra di Troia». In cinemascope technicolor.

AURORA. 16.30, 19 e 22 (inizio film): «Splendore nell'erba», l'ultimo capolavoro di Elia Kazan, con Natalie Wood e Warren Beathy. Colosso Warner, in technicolor. Vietato ai minori.

CAPITOL. 16. L'atteso capolavoro: «I cannoni di Navarone». In cinemascope technicolor, con Gregory Peck, David Niven, Anthony Quinn e Gia Scala. Vietate le tessere.

CRISTALLO. 16: «Giorno per giorno, disperatamente». Un drammaticissimo film Titanus, con Tomas Milian, Franca Bettoja e N. Castelnuovo. Vietato ai minori.

GARIBALDI. 16.30: «Policarpo, ufficiale di scrittura», technicolor, con Renato Salvatori, Renato Rascel, Carla Gravina e Peppino De Filippo.

IMPERO. 16.30, 19 e 21.45 precise (inizio film). Deborah Kerr e Robert Mitchum, nel capolavoro Warner, in technicolor: «I nomadi».

ITALIA. 16. Ultimo giorno: «Ossessione amorosa». Affascinante technicolor, con Lana Turner ed Efrem Zimbalist jr. Vietato ai minori.

MASSIMO. 15.30: «Adamo ed Eva» (La creazione del mondo), in technicolor. La prima storia d'amore nel paradiso terrestre. Il peccato originale, il seme di tutti i mali che perseguita il genere umano, con Christiane Martel e Charles Boena.

MODERNO. 15.30. In prima visione assoluta, Roberto Rossellini presenta: «Mussolini», prodotto dalla Etrusca-Galatea. L'autentica biografia dalla marcia su Roma a Piazzale Loreto, ricostruita attraverso inedite immagini censurate nel ventennio fascista e con la registrazione dei discorsi del «Duce». Due ore di proiezione. Prezzi d'ingresso: galleria lire 300, platea 200.

VIALE. 16: «Lycantropus», con Barbara Lass e Carl Schell. Un film allucinante, agghiacciante e spietato. Vietato ai minori.

VITT. VENETO. 16: «Assassinio a 45 giri», con Danielle Darrieux e Michel Auclair. Un film avvincente, misterioso e sorprendente. Ultimo giorno.

ABBAZIA (già Savona). Ore 16: «Tarzan il magnifico», con G. Scott. Spettacolare technicolor, nella suggestiva cornice dell'Africa misteriosa.

ALCIONE. 16: «La casa dei 7 falchi», con Robert Taylor e Nicole Maurey. Avvincente.

ALDEBARAN. 16: «Raffiche di mitra». Violenza drammatica, con Jean Gabin ed Henry Vidal. Vietato ai minori.

ARISTON. 16: «I sicari di Hitler». Gli eroi di una guerra invisibile, in un grande e spettacolare film, con Dawn Addams, Peter Van Eyck e Franco Fabrizi.

ASTORIA. 16: «Ballata di un soldato».

ASTRA. 16. Ancora oggi, a richiesta: «Caffè Europa». Technicolor, con E. Presley e J. Prowse. Domani: «Tutti pazzi in coperta».

IDEALE. 16: «Il bell'Antonio». Un dramma di straziante umanità, magistralmente interpretato da Marcello Mastroianni, Claudia Cardinale e Pierre Brasseur. Vietato ai minori.

LUMIERE. 17: «L'uomo senza corpo», con Eric Fleming, Kathleen Crowley. Vietato ai minori.

MARCONI. 16: «La strage di Goten-Hafen». Un film di Frank Wisbor, il regista di «Leningrado».

NOVO CINE. 16: «Tomahawk, scure di guerra». Grandioso technicolor, con Van Heflin e Yvonne De Carlo.

ODEON. 16: «La casa di Madame Korà», con Antonella Lualdi e Robert Hussein. Vietato ai minori.

RADIO. 16: «Il ragazzo sul delfino». Cinemascope a colori, con A. Ladd, S. Loren e C. Webb.

SECOLO. 16: «Il corazziere», con R. Rascel e C. Mori.

SPETTACOLI DI MUGGIA

EUROPA. 17: «L'ultimo agguato».

VOLTA. 19: «I cannoni di Navarone», con Gregory Peck, David Niven e Anthony Quinn. Scopecolor.

Riunione trentanovisti. Gli insegnanti trentanovisti sono invitati a partecipare alla riunione, che avrà luogo domani alle ore 19.30, presso la sede del Sindacato nazionale scuola media in via Duca d'Aosta 12.

Continuano le repliche de «Il furfantello dell'Ovest»

La replica di martedì sera de «Il furfantello dell'Ovest» di J. M. Synge è stata dedicata ai soci del Circolo aziendale Italsider. Questo è il secondo spettacolo riservato ai dipenti dell'azienda ed ha avuto forse un successo maggiore del precedente «Arlecchino, servitore di due padroni». La commedia dell'irlandese non è facile, ma il pubblico pronto e sincero ha sottolineato tutte le sfumature e le situazioni umoristiche, come i momenti drammatici del testo.

Gli attori sono stati applauditi a scena aperta e ripetutamente acclamati alla fine degli atti.

Le repliche di questo spettacolo continuano.

E' arrivato ieri sera proveniente da Roma Luigi Squarzina di cui il Teatro Stabile metterà in scena «Tre quarti di luna» in sostituzione dell'«Esposizione universale», annunciata in cartellone. Egli si era già incontrato a Roma con Fulvio Tolusso che curerà la regia. Le prove sono già iniziate e si è aggiunto alla Compagnia un gradito ritorno: Ottorino Guerrini.

Domani all'Auditorium ultimo concerto

Domani alle ore 21 all'Auditorium di via del Teatro Romano, avrà luogo l'ultimo concerto sinfonico dell'Orchestra Filarmonica di Trieste diretto dal maestro Franco Gallini, con la collaborazione del soprano Erminia Santi e del violinista Carlo Pacchiori.

Verranno eseguite musiche di Boccherini, Danieli, Tartini, Schostakovich e Strawinsky.

CONFERENZE

Per l'Università popolare questa sera alle ore 19, nell'aula magna del Liceo Dante (via Giustiniano 5), il prof. Silvio Rutteri, direttore dei Civici musei, concluderà, per la parte riservata a quest'anno, il ciclo di conferenze sul tema: «Storia di Trieste nel nome delle vie». L'argomento particolare di questa quarta ed ultima serata comprenderà la zona che si estende: «Da Sant'Anna a San Giuseppe».

Per il settimo ciclo di conferenze in lingue straniere promosso dalla Riunione Adriatica di Sicurtà con la collaborazione della Scuola di lingue moderne della nostra Università, il prof. Antonio Rodriguez parlerà domani alle 18.15 nella sala del consiglio della Società sul tema: «Ideas metafisicas de "La Vida es sueño"», illustrando, anche con la lettura di qualche squarcio particolarmente significativo, il capolavoro di Calderòn de la Barca.

Domani sera alle ore 19 nella sala della biblioteca dell'Ospedale maggiore (piazza Ospedale 1) avrà luogo la decima seduta scientifica dell'Associazione medica triestina. Parlerà il prof. G. Muiesan (Pisa) sul tema: «La diagnosi delle cardiopatie congenite nell'età avanzata.

Società Alpina delle Giulie. Domenica 4 febbraio gita sciatoria a Cima Sappada. Iscrizioni e informazioni in sede, piazza Unità 3, telef. 35-240, dalle 19 alle 21.

Wolfgang Hildesheimer all'Istituto Germanico

L'Istituto germanico di cultura di Trieste informa che domani, 2 febbraio, nella sua sede di via Coroneo 15, lo scrittore tedesco Wolfgang Hildesheimer leggerà alcuni passi tra i più salienti e caratteristici delle sue opere.

Wolfgang Hildesheimer, è annoverato tra i migliori drammaturghi dell'odierna letteratura germanica grazie soprattutto ai suoi radiodrammi, trasmessi un po' ovunque nel mondo e tradotti nelle principali lingue. Di essi «Das Opfer Helena» è stato anche rappresentato con grande successo sulle scene.

Negli ultimi anni Hildesheimer ha scritto soprattutto per il teatro, e i suoi tre drammi «Pastorale», «Die Uhren» e «Die Verspätung» possono essere annoverati tra i più notevoli scritti negli ultimi anni nel campo teatrale germanico.

Questi drammi possono essere inquadrati in quel genere di teatro al quale la critica moderna applica la etichetta di «teatro assurdo», anche se Hildesheimer non deve per questo essere ritenuto un epigono di Beckett e di Jonesco. Di Hildesheimer sta per andare in scena «Die Verspätung» al teatro di Düsseldorf.

Il pubblico è cortesemente invitato ad intervenire liberamente a questa lettura, che si raccomanda per il suo alto interesse culturale.

Cronache della televisione

Valentino, «mostro sacro»

Ieri la rubrica «Quando il cinema non sapeva parlare» ha scoperchiato, per così dire, il mausoleo di un autentico «mostro sacro». Si parla di Rodolfo Valentino, iscritto nel registro anagrafico del suo paese con il nome di Rodolfo Guglielmi. Aveva diciannove anni quando lasciò la nativa Castellaneta per salire su uno di quei bastimenti che, come diceva una vecchia canzone, «partono per terre assai lontane». La sua meta era l'America, il miraggio della Fortuna. Ciò che più tardi divenne questo Guglielmi, ciò che egli rappresentò nella storia del cinema e soprattutto del costume dei «ruggenti anni venti», è noto a tutti. Nella realtà psicologica non gli competeva che un aggettivo: affascinante. Valentino, giova dirlo, portò con estrema coerenza e dedizione il suo fascino sino all'ultimo giorno. Incarnò il mito, che cova ancora sotto le ceneri, dell'amante latino come piace alle donne d'oltre oceano: bruno, tenebroso, dallo sguardo umido, pieno di magnetico languore, virilmente deciso quando occorra. Insomma egli diede un nome (d'arte) al simbolo della passione ciclonica, della galanteria irresistibile e un po' vanesia. E questo nome, adorato con trasporto fanatico, fu appunto Rodolfo Valentino. Quand'egli morì, nel 1926, lasciò milioni di vedove.

Le basette lunghe, i capelli lisci e lucenti come una lastra d'ebano, gli occhi tentanti come l'abisso, ieri Valentino è ritornato ai vivi in un film del 1925, «L'aquila nera», che fu il suo penultimo film. Viene da chiedersi se dalla fin troppo sommaria sintesi filmografica i più giovani abbiano potuto intuire su quale retroterra di suggestione collettiva si mosse il segreto e crebbe la leggenda di quest'uomo, attore mediocre ma immagine vivente di ogni pregio desiderabile. Probabilmente no, la retrospettiva era troppo incompleta per dare un'idea di quel mito. Ma dopo tutto non ha importanza: i miti crollano e, come i re, morto uno se ne fa un'altro. E' invece più probabile che l'immagine ormai vizza dell'idolo che prestò la sua favola di vita a tante favole incredibili di cartapesta, abbia risuscitato qualche sommessa e patetica vibrazione nelle persone più anziane, per le quali il ritmo di due quarti del vecchio, dolce tango forse scandisce ancora il nome del grande Rudy. Una favola anche questa.

Ber.

IL CASO DELL'ITALIANO CHE UCCISE IL FRATELLO

La sentenza di Colmar disapprovata da un Vescovo

Nei giornali francesi i commenti sono invece favorevoli anche se nessuno prende posizione a favore dell'eutanasia

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Parigi, 31

La sentenza dei giudici della Corte d'Assise di Colmar, che hanno assolto ieri l'ex calciatore bresciano Luigi Faita, colpevole di avere ucciso il fratello Giuseppe, affetto da morbo incurabile, provoca oggi appassionati commenti in Francia.

Le reazioni degli organi di stampa sono generalmente favorevoli al verdetto di Colmar. Il giudizio di ieri, si dice, non è la legalizzazione dell'eutanasia, ma l'assoluzione di un uomo la cui dirittura morale si è imposta nettamente ai giudici. Così, il commentatore del «Parisien Liberé», dopo aver ricordato che la legge umana e divina condannano l'eutanasia, scrive: «L'uccisore del fratello ha conosciuto, prima del suo gesto, un dramma di coscienza, che malgrado tutto, forza al rispetto. Ecco perchè in Francia, come altrove, questo problema umano non cessa di alimentare nobili controversie... Così, malgrado il verdetto di Colmar, il problema dell'eutanasia non è ancor risolto. Esso viene anzi ancora una volta posto in condizioni patetiche».

Di analogo tenore sono i commenti degli altri organi di stampa: «L'Aurore» parla di «dolore che riabilita»; «Le Figaro» definisce la sentenza «una decisione umana» e «Paris Presse» sottolinea che «si tratta della assoluzione di un uomo, non di un principio».

Non è del resto, la prima volta che dei giudici francesi prosciolgono un imputato responsabile di aver dato a un congiunto sofferente la «morte dolce». Si ricorda il caso della giovane attrice polacca Stanislava Uminska che uccise il fidanzato, affetto da cancro alla gola, e che fu assolta, nel febbraio 1925, dai giudici parigini. Più recentemente, nel 1951, un operaio di Rubaix, Oscar Rosanovitch, che aveva strangolato la moglie affetta da tubercolosi ossea generalizzata, beneficiò di un analogo gesto di clemenza. Nel 1954, infine, la Corte d'Assise di Nizza assolse il settantenne Benedetto Gepponi, il quale aveva ucciso sua moglie, ammalata di un tumore maligno.

La sentenza di Colmar viene invece vivacemente criticata dal quotidiano cattolico «La Croix» in un editoriale firmato da Antoine Wenger, il giornale, dopo aver ribadito che effettivamente i giurati hanno voluto assolvere un uomo e non giustificare un principio, si preoccupa delle ripercussioni che il verdetto potrà avere nell'opinione pubblica, «che, per falso sentimentalismo e difetto di principi morali, è già troppo portato ad approvare l'eutanasia». «L'assoluzione dell'eutanasia — scrive ancora «La Croix» — mette in pericolo l'ordine della società, poichè non tiene conto del prezzo inestimabile della vita di una persona umana».

La condanna dell'eutanasia da parte delle autorità ecclesiastiche viene del resto ribadita oggi stesso da monsignor Julien Weber, Vescovo di Strasburgo, il quale, dopo avere espresso la sua protesta per gli applausi della folla che hanno salutato la lettura della sentenza, ha dichiarato: «La vita è un dono di Dio e resta in suo potere; lui solo ne è il padrone. Non spetta dunque a nessuno — tranne che nel caso di legittima difesa contro un ingiusto aggressore e tranne che per i poteri pubblici, ai quali Dio ha delegato il governo delle città, delle libertà e delle genti — mettere fine ai giorni di chicchessia. Il comandamento di Dio è assoluto: «Non uccidere»».

La dichiarazione del prelato così continua: «Ammettere che si possa deliberatamente, oltre che nei casi estremi sopra citati, infrangere questo precetto, significherebbe aprire la strada a tutti i crimini, dal suicidio e l'aborto fino agli attentati politici e alla soppressione di vite innocenti, come si è visto nei campi di sterminio nazisti».

U. R.

In Assise a Roma il parricida Ciancotti

Roma, 31

Dinanzi alla prima sezione della Corte di assise è continuato il processo contro Eugenio Ciancotti, imputato di aver ucciso 18 anni fa il padre Aldo Piazzi e la propria moglie Karikla Iconomopulos. Secondo la accusa, il Cianciotti avrebbe compiuto il primo delitto per impedire che il padre si sposasse con Emma Bonfili, abbandonando Apollonia Zanzi, dalla quale aveva avuto quattro figli naturali.

Questa mattina, l'accusato ha raccontato come commise i due omicidi. Tornato dalla Grecia, al termine della guerra, Ciancotti trovò la madre in disagiate condizioni economiche, mentre il padre, insieme alla Bonfili, viveva nella tenuta della «Vignaccia». Un giorno capitò nella proprietà del padre, vide l'uomo accanto a un pozzo, gli diede una spinta e lo fece precipitare nella cisterna profonda 24 metri.

Sei mesi più tardi, nel giugno 1945, Ciancotti si recò a Ladispoli, in gita, insieme con la moglie Karikla e con un fratello. Giunti sulla spiaggia, la donna volle fare una gita in barca e il marito l'accontentò. Al largo, la Iconomopulos cominciò a parlare di certi contrasti esistenti in famiglia e a lamentarsi; il Ciancotti, automaticamente, si alzò in piedi, le diede un pugno sul mento e poi la scaraventò in acqua.

Dopo l'interrogatorio di alcuni testimoni, il processo è stato rinviato a domani.

La figura dell'imputato è sempre più sconcertante. Anche oggi ha continuato a parlare in terza persona, come se i fatti che gli vengono addebitati interessino solo un'altra persona, che si chiama appunto Eugenio Ciancotti, ma che non lo riguarda. Si ha l'impressione di trovarsi dinanzi a uno sconcertante caso di sdoppiamento della personalità. Potrebbe anche trattarsi di simulazione, ipotesi questa più difficile, in quanto il Ciancotti ha subito il controllo sanitario di numerosi illustri psichiatri. Egli più volte ammette che Eugenio Ciancotti si è macchiato di terribili crimini e lo rimprovera aspramente. Oggi egli si ritiene completamente guarito, ma nella sua mente resta sempre fermo questo punto: non vuole avere a che fare con il truce assassino di 18 anni fa.

A Parigi, un comitato benefico ha offerto a settecento poveri vecchi un buon pranzo con orchestra e attrazioni: ecco Maurice Chevalier che porge a una brava donna un grasso pollo

TRAGICO SPETTACOLO DEI «WALLENDAS» A DETROIT

Si sfracellano sulla pista due acrobati in un circo

Anche tre feriti, di cui uno in gravi condizioni, per la caduta dal filo di una «piramide umana» - Oggi i superstiti ripeteranno il loro esercizio

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Detroit, 31

Fra le grida di terrore di ottomila spettatori, sette acrobati della famosa «troupe» tedesca dei «Wallendas volanti» sono scivolati sul filo teso a quindici metri d'altezza sotto la volta del circo mentre eseguivano il loro numero più emozionante, la «piramide umana». Quattro degli acrobati sono piombati al suolo, mentre gli altri sono riusciti miracolosamente ad aggrapparsi al filo. Due morti, un ferito gravissimo e due feriti più leggeri sono il tragico bilancio di questa sciagura, una delle più gravi accadute in tutta la centenaria storia del circo.

Quando la disgrazia è avvenuta, tutto il pubblico tratteneva il respiro mentre, in mezzo al sordo rullare dei tamburi, i Wallendas si issavano uno sulle spalle dell'altro, rimanendo in equilibrio sul filo d'acciaio. Quattro uomini, in piedi sul filo, tenevano sulle spalle un palo, sul quale si issivano altri due acrobati, i quali tenevano a loro volta sulle spalle un palo con una sedia: sulla sedia, sorridente, stava la bella Jana Schepp, il più giovane membro della «troupe».

All'improvviso, uno dei quattro uomini, che facevano da base all'intera piramide, ha perso l'equilibrio, è scivolato ed è precipitato nel vuoto, trascinando gli altri nella sua caduta. Si trattava di Dieter Schepp, di 23 anni, fratello di Jana, che è morto quasi sul colpo. Lo hanno seguito, nel tragico volo, Richard Faughnan, un acrobata americano della Florida, di 29 anni, morto poi all'ospedale col cranio fratturato; Mario Wallenda, di 29 anni, che è in condizioni assai gravi per fratture multiple.

In quanto a Jana, essa è stata salvata dalla presenza di spirito degli uomini rimasti miracolosamente sul filo. Mentre precipitava, Gunther ed Herman Wallenda l'hanno afferrata per i polsi e l'hanno sostenuta nell'aria, mentre il personale del circo stendeva sotto il filo una rete di protezione. Jana si è lasciata cadere nella rete, ma è rimbalzata fuori ed è caduta con la testa sul fondo della pista, ferendosi abbastanza gravemente. E' all'ospedale insieme a Karl Wallenda, di 56 anni, che è stato ricoverato in stato di «choc» e al quale è stata riscontrata, con i raggi X, una frattura al bacino.

Gunther ed Herman Wallenda sono stati dimessi dall'ospedale dopo gli esami clinici. Sulle cause della sciagura, le ipotesi sono varie: è assai probabile però che il giovane Dieter Schepp sia stato colto da malore o da vertigine. Coloro che, dalle gradinate del circo, seguivano col binocolo l'emozionante esercizio, affermano di averlo visto ondeggiare, annaspare nel vuoto e poi precipitare senza un grido.

Gunther Wallenda, di 34 anni, ha dichiarato ai giornalisti: «E' molto difficile spiegare quel che è accaduto. Stavo sollevando una sbarra d'equilibrio, quando improvvisamente mi sono sentito trascinare nel vuoto. Anche gli altri stavano cadendo. E' stato come un film girato al rallentatore. La sbarra è caduta e io sono riuscito ad aggrapparmi al filo. Con una mano sono poi riuscito ad afferrare per i polsi Jana, che precipitava nel vuoto».

Il defunto Dieter Schepp e sua sorella Jana, di 17 anni, si erano da poco aggregati alla «troupe» dei Wallenda, che era guidata dal loro zio Karl Wallenda. I due erano fuggiti due anni fa dalla Germania orientale, dove vivevano, ed erano stati accolti fraternamente nel gruppo del loro parente. Lo stesso zio Karl li aveva aiutati a fuggire dalla Zona Est di Berlino.

Nel dramma della famiglia Wallenda si è inserito quello dell'acrobata americano Faughnan. Da tempo il giovane si addestrava per poter entrare a far parte del favoloso numero dei Wallenda. Era proprio alla sua prima esibizione in pubblico quando è accaduta la disgrazia mortale. Un terribile urlo si è levato dalla piattaforma aerea dalla quale partiva il filo d'acciaio: la signora Faughnan, Jenny, di 33 anni, era salita sulla piattaforma per poter seguire più da vicino l'esordio del marito, e lo ha visto cadere nel vuoto sotto i suoi occhi.

Karl Wallenda, intervistato all'ospedale, dove è rimasto sotto osservazione, ha detto: «Sono trentotto anni che mi esibisco nei circhi, da 1924. Ho visto diversi incidenti, ma nessuno grave come questo: è questa la cosa più terribile che potesse capitarci».

Subito dopo la disgrazia, mentre la gente urlava di terrore, un «clown» si è precipitato nella pista per sviare la attenzione del pubblico. Ma parecchie persone hanno tentato di accorrere verso i feriti e gli inservienti sono accorsi in massa per tenerle lontane, mentre i corpi riversi venivano raccolti e trasportati nei carrozzoni. Uno degli inservienti ha dichiarato che la disgrazia è avvenuta proprio alla fine del «numero», quando gli acrobati si apprestavano ad abbandonare le loro scomode posizioni.

E' da più da trent'anni che membri della famiglia Wallenda si esibiscono nei difficili esercizi sulla fune. I Wallenda hanno la tradizione del circo nel sangue e Karl e suo fratello Herman, gli anziani del gruppo, avevano cominciato ad allenarsi per i loro difficili numeri in Florida fin dal lontano 1920.

Gunther Wallenda, facendosi interprete della inesorabile legge del circo, ha dichiarato questa sera che i superstiti del tragico incidente torneranno ad esibirsi domani, nello spettacolo del pomeriggio. Al Dobricht, l'organizzatore dello spettacolo, ha rivelato di avere interpellato il famoso Jean Memdez, lo acrobata di 26 anni noto in tutto il mondo per le sue esibizioni sulla corda, perchè venga a Detroit a «dare una mano» ai decimati Wallenda. Non si conosce ancora la risposta di Memdez, ma è quasi certo che l'acrobata, come gli è stato richiesto, prenda l'aereo a New York per giungere in tempo a partecipare allo spettacolo in modo «da dare al pubblico lo stesso brivido di sempre». I Wallenda rimasti incolumi e in grado di presentarsi subito davanti al pubblico sono Gunther ed Herman.

U. P. I.

MOBILITATA LA POLIZIA PER LA PRIMA DI «VITA PRIVATA» A PARIGI

La Bardot non sa capire perchè la gente le vuol male

«Ho finito per aver paura della folla» ha dichiarato l'attrice a un giornale - Ribadita l'intenzione di abbandonare, almeno per qualche tempo, il cinema

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Parigi, 31

Alla «prima» del film «Vita privata», Brigitte Bardot, la protagonista della pellicola insieme a Marcello Mastroianni, non sedeva nella poltroncina del cinema «La Pagode» che gli organizzatori le avevano riservata. Il «tout Paris» che era intervenuto compatto a questa manifestazione cinematografica un po' inconsueta (la «prima» si è svolta in un piccolo cinematografo, noto per presentare sempre film di grande successo, ma modesto come ambiente e per di più situato in una strada secondaria, ben lontana dalle luminose arterie centrali della capitale; e inoltre a un'ora insolita, mezzanotte e mezzo, per permettere al locale di non modificare le sue programmazioni regolari) non si è eccessivamente stupito di questa assenza, conoscendo benissimo il carattere di Brigitte, che raramente assiste a manifestazioni di questo genere.

Eppure, sino all'ultimo momento tutto lasciava credere che la bionda attrice sarebbe intervenuta: la presenza di una fitta schiera di fotografi, ma soprattutto un imponente spiegamento di forze di Polizia. Si è appreso poi che tutti quegli agenti in divisa e in borghese erano stati predisposti in quanto esistevano seri dubbi che l'OAS, che notoriamente cerca di boicottare Brigitte, dopo che costei l'ha pubblicamente accusato di averla ricattata per cinque milioni di franchi che l'attrice si è rifiutata di versargli, aveva intenzione di manifestarsi.

Brigitte dunque è mancata, ma c'erano Ylene Demongeot, Pascale Petit insieme al fidanzato Gianni Esposito, Melina Mercuri e Marie Bell, l'accademico di Francia Jean Cocteau, oltre naturalmente a un vero esercito di «starlettes».

Se Brigitte non è intervenuta alla prima proiezione del suo film, che a dire dei critici è senza dubbio la sua migliore interpretazione e la presentazione di una «B.B.» ancora inedita, la pellicola le era stata proiettata in visione privata qualche ora prima. Brigitte si è dichiarata particolarmente soddisfatta di questo film e ha consentito a fare qualche dichiarazione a un giornalista di un grande quotidiano della sera.

«Ancora una volta voglio precisare — ha detto Brigitte — che non si tratta affatto della mia vita privata, anche se qualche episodio è stato realmente ispirato da fatti di cui io sono stata protagonista. Quelli, quindi, che andranno a vedere il film credendo di trovarvi la mia biografia, ne saranno certamente delusi. Sono stata protagonista, ad esempio, di un episodio che è ancora penoso a raccontare come lo è stato quando l'ho vissuto e quando l'ho dovuto recitare per le esigenze del film. Si è svolto due anni fa, nella cabina dell'ascensore di una clinica dove mi ero recata per trovare un'amica ospedalizzata. Un'infermiera che si trovava nell'ascensore insieme a me e che portava un vassoio con la colazione a una ricoverata, mi ha ferocemente insultata, attaccando i miei film, il mio corpo, il mio denaro, la mia vita privata. E' arrivata persino a minacciarmi con una forchetta, ma questo particolare il regista Malle l'ha soppresso, in quanto nessuno ci avrebbe creduto. Eppure, è realmente accaduto».

Brigitte Bardot ha cercato di analizzare l'atmosfera di ostilità che la circonda da qualche tempo a questa parte: «Forse perchè non sono la "star" come tutti se l'immaginano: sono una semplice ragazza che fa del cinema come lo si concepisce oggi, nel 1962. Il pubblico d'oggi è fissato su certe immagini che si è creato e se la prende quando si cerca di dimostrargli che sono false. Quando intervengo alla televisione a favore degli animali, chiedendo che li uccidano con meno crudeltà, mi si accusa di voler fare della pubblicità: quando, stanca ed esaurita, tento di suicidarmi, si ride del mio gesto, mi si accusa nello stesso tempo di guadagnare troppo denaro e di non vestirmi da sarti famosi, di essere mal pettinata e non occuparmi di mio figlio. Ho finito per aver paura della folla, del pubblico. Era mio grande desiderio fare del teatro, ma se ora volessi realizzare questo mio sogno, la gente occorrerebbe non per vedere lo spettacolo ma per potermi cogliere in castagna. E' per questo, del resto, che dopo il mio prossimo film «Il riposo del guerriero» non farò più del cinema, almeno per un certo tempo. Il tempo necessario che si dimentichi un po' il mio nome, che io esca da tutto questo rumore, da questo scandalo permanente che si fa intorno alla mia persona. Forse molti, dopo aver visto questo mio film, comprenderanno meglio e mi lasceranno un po' in pace, mi lasceranno finalmente avere una "vita privata" personale».

Dal canto suo, Louis Malle, il regista, a proposito del suo film ha dichiarato: «Non ho voluto affatto dare una lezione di morale. Spero soltanto che lo spettatore, di fronte alle vicende dell'eroina, braccata e spinta sino alla morte dai suoi ammiratori, sia indotto a meditare sulla incosciente crudeltà delle folle. Ho cercato di esprimere alla fine del film quell'angoscia fisica, da cerchio infernale, che si stringe inesorabilmente intorno alla protagonista. I sentimenti, a metà d'amore e a metà d'odio, che il pubblico manifesta verso Brigitte Bardot mostrano una certa psicosi, molto simile a quella dei popoli antichi, che facevano morire fra le fiamme quegli dei viventi che essi stessi si erano creati».

Vice

Brigitte Bardot in una drammatica scena del film di Louis Malle «Vita proibita», che contiene episodi tratti dalla vita reale della celebre attrice

Ancora una «gaffe» di «Monty» in Sudafrica

Londra, 31

L'abilità che il Maresciallo Montgomery ha di commettere una «gaffe» dopo l'altra è notoria e insuperabile. La riprova si è avuta oggi, dopo un mese appena che il Foreign Office aveva svillanato il vecchio combattente, il quale aveva offerto di fare da paciere tra l'Inghilterra e il Guatemala in una controversia sul British Honduras.

Questa volta, Montgomery è riuscito a fare apparire la Granbretagna complice della politica dell'«Aparthied» praticata dal Sud Africa. Nel bel mezzo di un congresso di ex militari, tenuto ieri a Durban, il Maresciallo è infatti «esploso» in questa dichiarazione: «Se i negri del Nord di questo paese si riuniranno, se troveranno un capo e minacceranno i bianchi del Sud Africa, allora io impugnerò la mia spada e verrò ad aiutarvi di persona». Gli applausi scroscianti che hanno accolto questa frase hanno ringalluzzito Montgomery. «I bianchi del Sud Africa e gli inglesi — ha continuato — devono unirsi e dimenticare le loro divergenze. Noi dobbiamo resistere insieme quando giungeranno tempi difficili».

Montgomery ha aggiunto che per due volte in questo secolo gli inglesi avevano combattuto due glerre e le avevano vinte. Voleva dire i soldati, naturalmente, perchè ha concluso che «in nessun caso ne abbiamo tratto dei benefici, poichè i politicanti hanno rovinato tutto».

Così, con delle dichiarazioni a metà bellicistiche e a metà discriminatorie, Lord Montgomery ha dato al Foreign Office un'altra gatta da pelare. E' chiaro, infatti, che dalle sue parole sembra che l'Inghilterra sia pronta a intervenire in difesa di Wervoerd al minimo accenno di ribellione degli africani.

La «gaffe» non ha neppure la scusante di essere isolata. Due giorni fa il Maresciallo si era dichiarato infatti entusiasta per il progetto di Wervoerd di creare uno Stato indipendente di soli negri. Questo è un progetto che gli africani odiano e che il «Premio Nnobel» Lutuali ha sconfessato, perchè favorirebbe solo i grandi industriali, abbandonando la popolazione negra povera e ignorante al loro sfruttamento.

E' probabile che, dopo questa pensata, il Foreign Office cominci a mettere i bastoni tra le ruote di Montgomery ogni qual volta egli tenterà di andare a visitare qualche paese straniero. La diplomazia di Whitehall lo considera ormai un pericolo pubblico.

NON DOVREMO CAMBIARE APPARECCHIO

Su video normali la televisione a colori

Il sistema americano scartato per ragioni di costo

Roma, 31

Interessanti anticipazioni sugli esperimenti per la TV a colori, che si stanno conducendo in Italia, presso l'Istituto superiore delle P.T., sono fornite dal settimanale «TV sorrisi e canzoni». «Quando l'istituto di viale Trastevere ricevette dal Ministero delle Poste l'autorizzazione a procedere concretamente negli studi sulla televisione a colori — scrive il settimanale — gli esperimenti avrebbero potuto concretarsi in una vittoria nel giro di pochissimi mesi. Sarebbe bastato seguire il metodo in vigore negli Stati Uniti, dove la TV a colori è completamente autonoma da quella in bianco e nero, con canali e ripetitori propri. Ma per i dirigenti dell'istituto si presentava un problema che nasce dalla realtà sociale ed economica del nostro paese: il metodo americano è costoso; costano non solo gli impianti, ma i televisori per la ricezione della TV a colori. Qui il metodo da seguire era, ovviamente, diverso. E così oggi possiamo annunciare che da noi la televisione a colori potrà essere ricevuta dagli apparecchi ora in uso. Si tratterà soltanto di acquistare un apposito ricevitore, il cui costo non sarà superiore alle 30 mila lire».

Quali sono le caratteristiche essenziali che guideranno, anzi che hanno guidato, nella scelta del sistema di televisione a colori? Il sistema si fonderà sull'analisi alla ripresa, cioè in studio, e sulla sintesi alla ricezione, cioè nell'apparecchio del teleabbonato, secondo tre colori fondamentali: il rosso, il verde e il blu. Che cosa significa questo discorso? Ecco: poniamo il caso di una immagine dinanzi alle telecamere; questa immagine sarà prima «filtrata» attraverso il blu, poi attraverso il rosso, poi attraverso il verde. Con un congegno tecnico di alta perfezione, l'immagine, anzi, le tre immagini di[illegible] il colore voluto.

TUTTI FALSI I FILM sullo sbarco in Normandia

Parigi, 31

Una sconcertante scoperta è stata effettuata da Darryl Zanuck. Il produttore americano, che sta completando in questi giorni le riprese del suo nuovo film «Il giorno più lungo» (una storia impostata sullo sbarco alleato in Normandia) ha appurato che tutti i documenti filmati che erano stati fatti circolare sino ad ora riportanti scene dello sbarco sono falsi.

Tre specialisti hanno esaminato minuziosamente le pellicole, che Zanuck intendeva inserire nel suo film per accrescere la parte documentaria, e hanno scoperto che non un solo metro era stato effettivamente girato il «giorno X». La maggior parte delle sequenze filmate, finora presentate come autentiche, erano state ricostruite dai servizi cinematografici alleati alcuni giorni dopo lo sbarco. Alcuni brani provenivano addirittura dal fronte del Pacifico: con un abile montaggio, i cinematografari americani erano riusciti a realizzare una mistificazione che ha tratto in inganno, per più di diciassette anni, il mondo intero.

RADIO e TELEVISIONE

«Hyacinth Halvey», l'atto unico che va in onda questa sera alle 21.05 sul «Secondo» della Televisione, fa parte dei «Seven short plays» scritti da Lady Gregory, che fu, alla fine del secolo scorso, fra i fondatori del famoso «Irish Literary Theatre» che, con il nome di «Abbey Theatre», ha mantenuto quasi inalterate le sue caratteristiche fino ai giorni nostri. Il lavoro di questa sera ha un impianto farsesco, ma i suoi sviluppi non sono nè meccanici nè forzati e tengono fede alle premesse realistiche dell'autrice. Nella foto, una scena della commedia, con Lia Angeleri nella parte della Signora Delane e Gastone Moschin in quella del Sergente Carden.

PROGRAMMA NAZIONALE

6.35: Corso di francese; 7: Giornale - Oggi al congresso della Democrazia cristiana; 9: Giornale; 8.30: Omnibus (I parte); 10.30: L'Antenna; 11: Omnibus (II parte); 13: Giornale; 13.30: Il juke-box della nonna; 14: Giornale; 15.15: Place de l'Etoile; 15.30: Corso di francese; 16: Programma per i ragazzi; 16.30: Il racconto del giovedì: N. Leskov: «La sentinella»; 17: Giornale; 17.20: Vita musicale in America; 17.40: Ai giorni nostri; 18: Bellosguardo. Realtà e speranze del romanzo italiano; 18.15: Lavoro italiano nel mondo; 18.30: Classe unica; 19: Il settimanale dell'agricoltura; 19.25: Tutte le campane; 19.50: Vaticano secondo. Notizie e commenti sul Concilio ecumenico; 20.30: Giornale - Radiosport; 21: «Isabeau», di P. Mascagni. Al termine: Giornale.

SECONDO PROGRAMMA

9: Notizie del mattino; 10: «Il battipanni», rivistina; 11: Musica per voi che lavorate; 13: Il signore delle 13: Rascel; 13.30: Giornale; 14: I nostri cantanti; 14.30: Giornale; 14.40: Giradisco; 15: Ariele; 15.15: I nostri successi; 15.30: Giornale; 15.40: Concerto in miniatura; 16: Il programma delle quattro; 17: Il giornalino del jazz; 17.30: Concerto di musica operistica; 18.30: Giornale; 18.35: Tuttamusica; 19: Ciak; 19.25: Motivi in tasca; 20: Radiosera; 20.30: «Il tempo è chiuso», radiodramma di E. Maccario; 21.45: Radionotte; 22: Musica nella sera; 22.30: Mondorama.

RETE TRE

8: Benvenuto in Italia; 9.30: Aria di casa nostra; 9.45: Il Settecento; 10.30: Orchestra filarmonica di New York; 11: Letteratura pianistica; 11.30: Musica a programma; 12.30: Arie da camera; 12.45: La Variazione; 13: Pagine scelte; 13.30: Musiche di Schumann, Saint-Saëns e Sciostakovich; 14.30: Il '900 in Germania; 15: Dal clavicembalo al pianoforte; 15.10: Concerto sintonico.

TERZO PROGRAMMA

17: Musiche concertanti; 18: La Rassegna; 18.30: Musiche di C. Franck; 19: Sistemi di rivelazione e la misura delle radiazioni; 19.15: Problemi economici dell'unificazione; 19.45: L'indicatore economico; 20: Concerto; 21: Giornale; 21.30: Il terremoto di Lisbona del 1755; 22.30: Le opere di Arnold Schoenberg; 23.30: Libri ricevuti; 23.45: Piccola antologia poetica.

LOCALI — TRIESTE

7.10: «Buon giorno» con il duo pianistico Cergoli-Safred; 7.30: Il Gazzettino giuliano; 12.25: Terza pagina; 12.40: Il Gazzettino giuliano; 14.20: Come un juke-box; 15: Libro aperto. Anno VII. Pagine di Vincenzo Giusti; 15.15: Ciclo di concerti pubblici della Camerata musicale triestina. Musiche di Ferruccio Busoni e Alfredo Casella (registrazione dall'Auditorium di via del Teatro Romano di Trieste del 1.o dicembre 1961); 15.40: Complesso di Franco Vallisneri; 20: Il Gazzettino giuliano, con la posizione delle navi - *Trieste III e collegate:* 13.15: Listino Borsa di Trieste e notizie finanziarie - *Programma in rete:* 10.30: L'Antenna.

FILODIFFUSIONE

Canale IV: 8 (12): Preludi e Fughe: Bach, «Due Fughe dal Libro 1.o: n. 23 in si bem. magg.: n. 24 in si min.»; «Preludio e fuga in re diesis min. n. 8 dal Libro 2.o»; 9 (13): Concerto sinfonico di musiche moderne; 11 (15): Musiche di Albert Roussel; 16 (20): Un'ora con Claude Debussy; *17 (21) In stereofonia:* Musiche di Kodaly; 18 (22): Concerti per solo e orchestra.

Canale V: 7 (13-19): Dolce musica; 8.15 (14.15-20.15): Tutte canzoni; 9.45 (15.45-21.45): Colonna sonora; 10.45 (16.45-22.45): Ballabili in blue-jeans; 11.45 (17.45-23.45): Ritratto d'autore: Vittorio Mascheroni.

TELEVISIONE NAZIONALE

8.30: Telescuola; 17.30: La TV dei ragazzi; 18.30: Telegiornale; 18.45: Non è mai troppo tardi; 19.15: Una risposta per voi; 19.35: Magia dell'atomo. L'atomo industriale; 19.50: La TV degli agricoltori; 20.20: Telesport; 20.30: Telegiornale; 21.05: Perry Mason: «La gabbia del canarino»; 21.55: Cinema d'oggi; 22.25: Il mese economico; 22.55: Telegiornale.

TELEVISIONE SECONDO

21.05: «Hyacinth Halvey», un atto di Lady Gregory; 21.55: Telegiornale; 22.15: Giovedì sport. Riprese dirette e inchieste di attualità.

LE «MARIJUANA-PARTY» IN PIAZZA ACILIA

Alcuni nomi importanti nella rubrica della Benedetti

Stretto riserbo della polizia sulle indagini in corso

Roma, 31

La rubrica degli indirizzi trovata nell'appartamento di Mimmi Benedetti, in piazza Acilia, è diventata una preziosa miniera per gli investigatori che stanno occupandosi del caso delle «squillo-drogate». E' un ricco filone, seguendo il quale si spera, oltretutto, di raggiungere qualcuna delle fonti di rifornimento della droga.

Le indagini sono, appunto, a questa fase: uno per uno, i personaggi — e in parecchi casi si tratta di «personaggi» veri e propri, ben noti in molti campi — vengono rintracciati e invitati in una stazioncina periferica dei carabinieri per essere interrogati. I cronisti romani non sono riusciti a scovare questo angoletto remoto, dove si svolgono, in tutta segretezza, gli interrogatori; e assai poco si conosce dell'andamento delle indagini.

S'è potuto sapere, comunque, che fra le ragazza di ottima famiglia frequentatrici di «Marijuana-party» c'era anche la figliola diciottenne di un grosso industriale romano, la quale sarebbe stata trascinata nel giro da un suo giovane amico che le insegnò ad apprezzare gli effetti della droga mescolata al tabacco delle sigarette. Sarebbe stato appunto questo giovanotto (del quale gli investigatori conoscono il nome) a proporre alla giovane amica di recarsi con lui nell'appartamento di Piazza Acilia, e la bella diciottenne divenne, da allora, una fra le più assidue frequentatrici dell'organizzazione.

La Benedetti era riuscita a mettere insieme un vero e proprio campionario di belle donne. Ce n'erano per tutti i gusti, dalla spogliarellista di colore alla ballerina straniera, dalla divetta alla ragazza di ottima famiglia, dalle «ninfette» della buona società alle operaie, dalle prosperose ragazze della periferia alle mondane di lusso.

La Mimmi era una perfetta impiegata fino alle ore 14. Dal momento in cui rientrava in casa, si trasformava in una altrettanto perfetta pilota di quella barca del vizio e della depravazione che era il suo appartamento. In ufficio non guadagnava molto. Come operaia di seconda categoria (questa era la sua vera qualifica, come ha voluto precisare il Ministero dell'Agricoltura) percepiva uno stipendio di 44.617 lire il mese. E, invero, il suo comportamento in ufficio (si assentava molto difficilmente, e anzi nel 1961 non aveva usufruito nemmeno dell'intero periodo di ferie) e il tenore di vita che mostrava di condurre erano tali da non destare il minimo sospetto. Una facciata, insomma, perfettamente verniciata.

Di Peter Chaffer, nessuna traccia ancora. Con lui si ricerca un algerino, che avrebbe fatto parte del giro e si sarebbe rapidamente eclissato al primo sentore della burrasca.

AZIENDA CONDANNATA per un licenziamento ingiusto

Milano, 31

Una ditta è stata condannata dal Tribunale a risarcire i danni ad una dipendente, la quale era stata licenziata essendo in attesa di un figlio.

La signora Carla Bricchi, di 30 anni, un anno fa citò l'azienda reclamando le indennità di lavoro non retribuite e il risarcimento dei danni per illecito licenziamento; inoltre chiese che questo ultimo venisse dichiarato inefficace, avendo inviato un certificato medico prima di assentarsi dal suo posto di lavoro.

Quando la donna si ripresentò in ditta, invece, non venne riamessa e anzi ricevette una lettera di licenziamento «per assenza ingiustificata di oltre quattro giorni».

Il Tribunale ha accolto le richieste della Bricchi e ha dichiarato illegittimo il licenziamento, fino a che il bimbo della dipendente non avrà compiuto un anno di età; per tutto questo periodo, la ditta dovrà pagare le spettanze di indennità contrattuale, oltre gli interessi legali, rimborso spese e onorari di causa.

DEPOSITATA LA SENTENZA CONTRO GIUSEPPE MONTESI

Nessuna rivelazione sulla tragica fine di Wilma

A nove anni dalla tragedia di Tor Vajanica perdura il mistero
Lo zio paterno fu condannato per calunnia e falsa testimonianza

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Roma, 31

A nove anni dalla morte di Wilma Montesi, (il cadavere fu trovato sull'arenile di Tor Vajanica alle 7.30 dell'11 aprile 1953), si torna a parlare del misterioso caso in occasione del deposito della motivazione della sentenza con la quale il 5 dicembre del '60 il Tribunale condannò a due anni e due mesi di reclusione Giuseppe Montesi, zio paterno della ragazza, per calunnia continuata ai danni di quattro ex compagni di lavoro. La sentenza, che impegna oltre cento pagine dattiloscritte, mette a fuoco le ragioni per le quali i giudici ritennero lo «zio Giuseppe» responsabile del reato attribuitogli. La prima parte della motivazione rievoca i fatti che portarono lo zio di Wilma sul banco degli imputati sotto una grave accusa: il resto espone i motivi giuridici che determinarono la sua condanna.

Chi si aspetta dalla pubblicazione del documento «rivelazioni esplosive» sulla fine della ragazza di Tor Vajanica, rimarrà deluso. Nè l'istruttoria formale contro Giuseppe Montesi nè il dibattimento celebratosi in Tribunale, che impegnò quindici udienze durante le quali vennero interrogati cinquantaquattro testimoni, hanno portato, si afferma nella sentenza, la minima luce sul mistero che da nove anni incombe sulla fine della Montesi. Tuttavia si mette in rilievo il fatto che lo «zio Giuseppe», con il suo comportamento, ha cercato di nascondere qualcosa che deve essere a sua conoscenza. Comunque la causa che ha spinto il parente di Wilma ad accusare di falsa testimonianza quattro compagni di lavoro, ai fini dell'accertamento del dolo in ordine al reato di calunnia, non ha alcuna influenza dato che il mendacio in cui è incorso l'imputato è pienamente provato, per la sua stessa ammissione.

Si tratta dunque di dubbi e di perplessità. Nessuna prova sostanziale è infatti scaturita dal dibattimento per stabilire che Giuseppe Montesi, alle ore 17.30 del 9 aprile, abbandonò con due ore di anticipo la tipo- [illegible] co destino che l'attendeva a Tor Vajanica.

Il magistrato che si interessava del caso, Raffaele Sepe, interrogò il direttore della tipografia, Franco Biagetti e i dipendenti Leo Leonelli, Lia Brusin e Mario Garzoli, i quali confermarono i suoi dubbi. Tuttavia Sepe non ritenne di prendere in considerazione le loro dichiarazioni. Quando le indagini si conclusero con il rinvio a giudizio di Giampiero Piccioni, di Ugo Montagna e di Francesco Saverio Poli, indicati come i responsabili della morte di Wilma e poi assolti dal Tribunale di Venezia per non aver commesso il fatto, lo «zio Giuseppe» reagì alle accuse che i quattro compagni di lavoro avevano mosso contro di lui, querelandoli per falsa testimonianza.

Al dibattimento di Venezia Giuseppe Montesi fu interrogato come teste. Messo a confronto con Leonelli, lo zio di Wilma, nel corso della udienza più drammatica del giudizio, dovette ammettere di aver lasciato il lavoro il 9 aprile con anticipo. «Non per incontrarmi con Wilma, aggiunse, avevo un appuntamento con Rossana Spissp, sorella della mia sana Spissu, sorella della mia le ho avuto un figlio». Anche questa versione finì per crollare quando si stabilì che Rossana non si era potuta incontrare con Montesi perchè quel pomeriggio era andata alla stazione a salutare una conoscente che partiva. Lo «zio Giuseppe» si trovò così con le spalle al muro, anche se Rossana Spissu aveva cercato di aiutarlo convalidando il secondo alibi. Biagetti e gli altri impiegati della tipografia passarono al contrattacco: denunciarono lo zio di Wilma per calunnia. La Spissu invece fu accusata di falsa testimonianza. Il processo che ne scaturì suscitò molto interesse.

P. M.

Confermato dai periti
Appartenevano al Massaro i resti della Roggia Bertonica

Milano, 31

E' stata depositata alla Cancelleria penale del Tribunale di Lodi la perizia effettuata da tre periti, il prof. Guareschi di Parma, il prof. Frasche di Modena e un fitopatologo di Bologna, sui resti del cadavere, privo della testa e degli arti inferiori, attribuito al ciabattino Guido Giulio Massaro. La salma venne ripescata nelle acque della Roggia Bertonica il 18 luglio del 1958. Dopo otto mesi di indagini, i carabinieri di Lodi arrestarono la moglie del Massaro, Anna Amazio, il suo amante Luigi Dansi e il fratello della Amazio, Vittorio.

Il processo a carico dei tre presunti assassini, rinviati a giudizio dal Tribunale di Lodi davanti alla Corte d'Assise di Milano, venne sospeso alla prima udienza per una pregiudiziale presentata dall'avvocato Cillario, della difesa, il quale avanzò molti dubbi sull'identità dell'assassinato asserendo fra l'altro che il ciabattino risiederebbe attualmente in Francia. Una «superperizia» venne così ordinata dal Tribunale di Lodi e i resti della vittima subirono un nuovo esame. La nuova perizia conferma ora che i miseri resti, trovati nella roggia Bertonica, appartenevano al Massaro.

AVREBBE DOVUTO OSPITARE L'INCONTRO KRUSCEV-GOMULKA

Distrutto dal fuoco il castello di Bielowiza

La notizia data da un foglio polacco con un ritardo di ben dieci giorni

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Vienna, 31

Il quotidiano polacco «Szandar Mlodic» pubblica oggi una notizia che ha messo a rumore gli ambienti politici occidentali di Varsavia. Con un ritardo di ben dieci giorni, si apprende che il celeberrimo castello di caccia della foresta Bielowize, un monumento nazionale dove nel corso della seconda guerra sono stati scritti importanti capitoli della storia mondiale, è rimasto completamente distrutto da un incendio scoppiato lunedì della settimana scorsa. Questo castello dove Ciano era solito recarsi ogni qualvolta gli impegni di Stato glielo permettevano doveva ospitare, secondo informazioni giunte a Varsavia, il misterioso incontro Kruscev-Gomulka. Si ricorderà che ai primi dell'anno giunse da Mosca notizia ufficiosa che il leader sovietico, nel corso di un cocktail con i giornalisti aveva espresso il desiderio di passare una lunga vacanza di caccia ed aveva affermato di aver scelto a tale scopo la Bielowiza dove già tre anni prima si era incontrato con il leader polacco. I corrispondenti da Mosca informano che l'incontro Kruscev-Gomulka avrebbe avuto luogo subito dopo il viaggio a Minsk e che oggetto del colloquio segreto sarebbe stata certamente la «nuova fase» della destalinizzazione e la prosecuzione del discorso sul problema di Berlino.

Siamo ormai ai primi di febbraio e nessuno sembra in grado a Mosca o altrove di precisare se questo incontro ha avuto luogo o no. Kruscev, come si sa, è scomparso dalla vita pubblica sovietica fra il 12 e il 26 gennaio. Dove ha passato questi giorni? Ipotesi al riguardo ne sono state formulate moltissime, ma informazioni fondate e attendibili non sono ancora giunte all'Occidente. Si sa che il 12 egli ha tenuto un lungo e polemico discorso alla conferenza di Minsk sui problemi dell'agricoltura sovietica, e si sa pure che il 26 del mese ha ricevuto il capo di una delegazione economica giunta dalla Birmania. Per 13 giorni è risultato «totalmente assente». A nulla sono serviti i tentativi fatti da centinaia di giornalisti e diplomatici per tentare di appurare dove si trovasse il leader.

Scomparso? Inghiottito? Ora dunque bisogna abbandonare l'ipotesi che egli si sia incontrato in questo frattempo in assoluta segretezza con Gomulka nella foresta a Bielowiza. Lo «Sazandar Mlodic» ha contribuito a dipanare una parte della matassa affermando che il castello è stato distrutto dal fuoco. Si può affermare che se un incontro con Gomulka è stato ciò non è avvenuto, come si supponeva, nel castello di caccia ma in qualche altra località che è rimasta assolutamente segreta.

Non si va più in là con le supposizioni. Viene escluso comunque che l'incendio sia stato provocato da cause dolose. Sembra che uno dei camini della sala centrale che da anni era intasato sia stato la causa dell'incendio. E' logico dedurre che se un incontro avesse dovuto aver luogo in questo castello il camino sarebbe stato sottoposto ad accurata revisione. L'incendio è scoppiato nella notte e i vigili del fuoco sono arrivati sul luogo quando ormai non c'era più nulla da fare. Le fiamme hanno divorato in brevissimo tempo tutto l'edificio riducendolo ad un ammasso di ceneri.

Bruno Tedeschi

SI ALLARGA LO SCANDALO AL CASINO' MUNICIPALE

Altri arresti a Venezia per la fuga delle «fiches»

Le indagini si sarebbero iniziate appena due mesi fa allorchè fu intimato il licenziamento immediato a quindici croupiers

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Venezia, 31

La faccenda delle «fughe» delle fiches dal Casinò municipale è destinata ad avere impensati sviluppi. Dopo l'arresto dei croupiers Raffaele Russo e Adolfo Candreva, dell'ex impiegato della Stile Ennio Penzo e [illegible] *ne circostanze marginali connesse con gli interrogatori ai quali era stato sottoposto precedentemente (sulla «fuga» delle fiches è stato il primo ad essere sentito dal magistrato), ma per il momento la sua richiesta non è stata soddisfatta, essendogli stato fatto sapere che il P. M., molto impegnato, lo avrebbe semmai ascoltato in un momento più opportuno.*

Secondo quanto è stato possibile apprendere, il Boccanegra avrebbe voluto fare al magistrato delle precisazioni sul «passaggio» di una certa busta ad un giocatore per conto di alcuni croupiers. Questo episodio sarebbe emerso durante un precedente interrogatorio al termine di un drammatico confronto, dopo che il P. M. avrebbe fatto profilare al Boccanegra la possibilità della sua incriminazione per falsa testimonianza. Adesso, peraltro, il valletto del Casinò, consigliato in ciò anche da alcuni avvocati, intenderebbe fare rettificare alcune circostanze già assunte a verbale, dicendosi financhè disposto ad affrontare il carcere pur di risolvere quello che, secondo lui, avrebbe il profilo di un vero caso di coscienza.

Non si conosce ancora l'ammontare della somma che sarebbe stata distratta a danni della concessionaria della casa da gioco, cioè della Stile e, di riflesso, delle stesse casse del Comune. Le «fughe» dei gettoni avrebbero avuto inizio ancora nel 1957, ma le indagini si sarebbero iniziate appena due mesi fa, ricollegandosi, molto probabilmente, ad una situazione emersa nel periodo in cui la «Stile» intimò il licenziamento a quindici croupiers.

Questo fatto, come è noto, destò molto scalpore e rimbalzò perfino nelle discussioni del Consiglio comunale, dal cui ambiente appunto sortirono insistenti voci di ammanchi, arrivando perfino ad indicare una cifra che si aggirava intorno al mezzo miliardo di lire. Lo «scandalo» scoppiò esattamente nell'aprile scorso attraverso un rapporto segreto fatto al Sindaco ing. Giovanni Favaretto Fisca dall'ispettore comunale della casa da gioco, rag. Marcello Barellon. [illegible]

V. A.

Decresce in Granbretagna l'ondata di vaiolo

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Londra, 31

Oggi il vaiolo non sembra aver colpito altre persone in Inghilterra. Un solo caso si è registrato alla periferia di Londra. Un uomo si è presentato nel pomeriggio alla sede della polizia di Norbury dichiarando di essere entrato in contatto con un vaioloso. L'uomo, di cui si ignora il nome, vive a Wandsworth. E' stato rimandato a casa e fatto esaminare dalle locali autorità sanitarie, che non sono però riuscite ancora ad accertare se egli sia affetto dal morbo o no. A Norbury per prudenza c'è stata una vaccinazione generale, dalla polizia agli abitanti. Intanto una nota rassicurante si è avuta quando la televisione ha annunciato che il pericolo del contagio può ritenersi sventato nel Galles. A Cardiff, la capitale, era stato scoperto, come è noto, uno dei primi casi di vaiolo, un pakistano. Costui è in via di guarigione, e siccome il suo ricovero è avvenuto oltre due settimane or sono, si esclude che egli abbia potuto contagiare altri: se così fosse stato nuovi casi sarebbero ormai venuti alla luce.

Una buona notizia è anche giunta dall'Oakwell Hospital di Bradford. I medici, che si sono dichiarati soddisfatti dello stato di salute dei loro ammalati, hanno detto che il «composto 33», la medicina scoperta di recente nei laboratori inglesi, ha fatto effetto. Essa sarà pertanto sperimentata anche in India e nel Pakistan, dove il vaiolo assume le forme più violente e miete il maggior numero di vittime. Il «composto 33» non aveva salvato la vita del dott. Ainley, il quale aveva imprudentemente esaminato il cadavere di una ragazza infetta senza essersi fatto immunizzare; ma ha salvato la vita del dott. McLennan che sta ora ricuperando le forze. Non si sa ancora con precisione in che misura la medicina debba essere somministrata e quale valore abbia. Prima che gli inglesi dovessero fronteggiare il vaiolo essa era stata provata solo su animali. La pausa odierna ha rafforzato la convinzione delle autorità sanitarie che la seconda ondata di vaiolo stia estinguendosi. Sebbene in taluni centri la popolazione si sia lasciata travolgere [illegible] al rifiuto delle [illegible] immunizzare tutti, [illegible] è effettivamente [illegible] tranquilla. Perdura [illegible] sospetto verso [illegible] vengono fatti [illegible] minazioni.

Vice

Si dimette il Sindaco più vecchio d'Italia

Sestri Levante, 31

Il più vecchio Sindaco d'Italia, Oreste [illegible], di 81 anni, del PC, primo cittadino di Sestri dalla Liberazione, ha rassegnato le dimissioni, anche da consigliere comunale, per ragioni di salute. Il Consiglio comunale, in seduta straordinaria, si riunirà lunedì prossimo per prendere atto della decisione del Sindaco.

A Cesena il libro più piccolo del mondo

Cesena, 31

Anche la Biblioteca malatestiana di Cesena possiede un libro più piccolo del mondo: riporta il testo di una lettera scritta da Galileo Galilei a Cristina di Lorena nel 1615. Il volumetto misura [illegible], pesa un grammo [illegible]; ha 207 pagine con parole leggibili senza l'ausilio di lente di ingrandimento. Nella prima pagina c'è stampato un ritratto del Galilei; in quella successiva si leggono le seguenti note: Padova - Tipografia Salmin - 1596. Senonchè, nell'ultima pagina, risulta la data maggio 1597 e si dichiara che il libro è stampato con gli stessi caratteri del «Dantino». L'esemplare è rilegato in pergamena con fregi in oro.

Espositori di 15 Nazioni al Salone della nautica

Milano, 31

Trecento espositori di quindici nazioni parteciperanno al secondo salone della nautica che si svolgerà alla Fiera da domani 1.o febbraio a domenica 11. Saranno esposti i più diversi tipi di naviglio da diporto e da pesca, destinati ad accontentare i desideri di ogni genere di acquirente. L'acquisto della «barca», infatti, sta per diventare uno dei desideri più facilmente realizzabili dato gli ottimi modelli che sono accessibili anche a prezzi ridotti. Particolarmente interessante nell'ambito della mostra sarà il padiglione della Marina militare italiana nel quale saranno esposti i modelli dell'incrociatore «Giuseppe Garibaldi», la prima unità lanciamissili entrata in servizio in Italia e in Europa, la nave scuola «Amerigo Vespucci», il modello del sommergibile a propulsione nucleare che costituisce il risultato degli studi che i tecnici della Marina stanno conducendo nel campo della propulsione nucleare. Sarà anche possibile vedere in funzione uno dei radar in dotazione alla Marina militare.

UN'ACCUSA DI BIGAMIA SENZA FONDAMENTO GIURIDICO?

Sarebbe «inesistente» il matrimonio Ponti-Loren

Chiesti a Città del Messico gli originali delle procure

Roma, 31

Il giudice istruttore dott. Franco al quale è affidata la istruttoria penale a carico di Sofia Loren e Carlo Ponti imputati di bigamia, ha chiesto al Ministero di Giustizia di voler richiedere tramite le vie diplomatiche all'ufficio di stato civile di Città del Messico gli originali delle procure in base alle quali fu celebrato in quella città il matrimonio tra l'attrice e il produttore. Analoga richiesta avevano avanzata già al Ministero di Giustizia i difensori della celebre coppia, gli avvocati Giuliano Vassalli e Ardito.

Il nuovo atto istruttorio è stato ritenuto necessario dal giudice per dipanare un'intricata situazione processuale venutasi a creare dopo che il Pubblico Ministero aveva chiesto il rinvio a giudizio per bigamia della coppia. Il rinvio a giudizio era stato chiesto sul presupposto che le procure siano state rilasciate in Italia e che quindi il reato di bigamia sia stato «in parte» commesso nel territorio nazionale. In caso contrario, ove le procure usate per il matrimonio messicano non siano state rilasciate in Italia, si riterrebbe il reato commesso interamente all'estero e per procedere contro i due imputati sarebbe necessaria un'esplicita richiesta del Ministro di Giustizia. Richiesta che nella specie non c'è stata.

Allo stato attuale delle cose, il Pubblico Ministero ha iniziato azione penale in base alle copie delle procure in suo possesso rilasciate in Italia, ma non è certo che il matrimonio messicano sia stato celebrato mediante le stesse procure. E poichè Carlo Ponti e la Loren avevano rilasciato in Svizzera e in altri Stati europei analoghi atti, sorge la necessità di accertare con quale di essi sia stato celebrato il matrimonio a Città del Messico.

Comunque anche se lo Stato messicano trasmetterà le procure in base alle quali è stato celebrato il matrimonio e queste risulteranno essere quelle rilasciate in Italia, il caso non potrebbe essere considerato chiuso definitivamente. I difensori degli imputati sostengono al riguardo che le procure rilasciate in Italia non avevano i requisiti richiesti dalla legge messicana, poichè alla loro stesura non avrebbero presenziato i testimoni richiesti. Se ciò dovesse essere accertato, il matrimonio tra Sofia Loren e Carlo Ponti sarebbe a tutti gli effetti «inesistente» per il Messico e in conseguenza cadrebbe anche l'imputazione di bigamia in Italia giacchè essa non potrebbe basarsi su un matrimonio giuridicamente inesistente all'estero e quindi necessariamente privo di effetti civili in Italia.

L'imposta di famiglia
REDDITI IRRISORI di consiglieri comunali

Milano, 31

L'assessore ai tributi, professor Carlo Arnaudi, ha inviato a tutti i consiglieri comunali una lettera invitandoli a non tener più conto della facoltà loro concessa di auto tassarsi per l'imposta di famiglia e a pagare quindi, qualcosa di più. In realtà le cifre dei redditi dei consiglieri comunali quali sono apparse sui ruoli ultimamente esposti in via Broletto, non sono state proprio tutte edificanti: alcuni redditi sono apparsi veramente irrisori tenuto conto dell'attività e del prestigio dei contribuenti interessati. Sfogliando i registri della imposta di famiglia, nei giorni scorsi sono state rilevate le seguenti cifre di reddito imponibile: professor Carlo Arnaudi (assessore ai tributi) imponibile 3.350.000 dottor Piero Bassetti (assessore al bilancio) 14.850.000, professor Pietro Bucalossi 3.000.000, avvocato Tommaso Ajroldi 1 milione e 400.000, professor Gino Cassinis (Sindaco) 3 milioni e 300 mila, ingegner Agostino Giambelli 4.350.000, commendator Giulio Goering 2 milioni e 150.000, avv. Antonio Greppi 880.000, prof. Filippo Hazon (assessore al piano regolatore) 250.000, onorevole Luigi Meda (assessore all'educazione) 1 milione 850.000, dottor Lino Montagna 450.000, avvocato Mario Venanzi 80 mila; onorevole Ezio Vigorelli 2.850.000.

Queste cifre e quelle denunciate da tutti gli altri consiglieri dovrebbero essere oggetto di eventuale revisione spontanea salvo naturalmente le dichiarazioni ineccepibili. Nel Consiglio municipale figurano infatti anche contribuenti che hanno effettivamente un modesto reddito.

ADONIS NON VUOLE L'EREDITA' DI LUCKY LUCIANO

L'ex gangster pensa solo a raccogliere titoli di Stato

In Francia prosegue la caccia ai trafficanti di droga

Milano, 31

Nessuno degli «indesiderabili» che gli Stati Uniti ci rispedirono nel dopoguerra, prenderà il posto di Lucky Luciano, l'ex gangster morto d'infarto qualche giorno fa all'aeroporto di Capodichino. Questo, almeno, è il parere di Joe Adonis, al secolo Giuseppe Dotto, di 60 anni, nato a Montemarano di Avellino e domiciliato a Milano al settimo piano di via Generale Albricci 7. «Joe», è cittadino milanese da tre anni, ovvero da quando fu rimpatriato per ordine delle autorità americane. «Sono diventato il signor Dotto», egli ha detto a quanti gli hanno chiesto se avesse intenzione di raccogliere l'eredita di Lucky Luciano: «Il mio solo hobby è quello di raccogliere titoli di Stato». Joe Adonis fu definito in America «uno dei gangsters più insolenti ed astuti, e in un certo senso il più sinistro di tutti».

Nel 1937 potè essere incriminato, negli Stati Uniti, di falsa testimonianza e di false generalità; fu l'appiglio bastevole, quello che da anni si cercava, per rispedirlo in Italia. Adesso, a Milano, il signor Dotto assicura di passare i suoi giorni come un qualunque borghese, diviso tra la Messa del Duomo, la spesa al supermarket, e le noccioline alle scimmie dello zoo. Di «Joe Adonis», assicura di non ricordarsi nemmeno più.

Si apprende intanto da Parigi che la polizia francese, nel corso delle indagini intraprese in collaborazione con quella americana a proposito della recente scoperta di un importante traffico di stupefacenti fra l'Europa e l'America, ha fatto un'importante scoperta che viene a smentire le dichiarazioni fatte sino ad ora da uno dei principali accusati, Jacques Angevin, noto presentatore della televisione francese. Angevin aveva infatti sempre affermato di aver incontrato solo per caso a New York, all'indomani del suo arrivo, il pregiudicato François Scaglia, capo dell'organizzazione dei trafficanti di droga. La polizia francese ha invece accertato che a più riprese Angevin si era incontrato come lo dimostra del resto l'aggenda su cui egli annotava tutti i suoi appuntamenti, con un certo Yves Systermans. In realtà il misterioso Systermans altri non era che lo Scaglia che utilizzava questa identità servendosi di un passaporto smarrito dal suo proprietario. Sembra accertato che l'Angevin e il Systermans, alias François Scaglia, siano stati insieme anche in Italia.

La polizia francese sta cercando di fare accertamenti in questo senso. Si verrebbe allora a confermare in parte quanto ventilato in questi ultimi giorni, che cioè i trafficanti di droga francesi fossero in rapporto con trafficanti residenti in Italia. Il nome del gangster Lucky Luciano, recentemente scomparso viene citato molto frequentemente e, secondo le voci che circolano a Parigi, egli non avrebbe cessata la sua criminale attività ma avrebbe continuato, stando nell'ombra, a tenere tutte le corde del traffico di stupefacenti con l'America.

AVVISI ECONOMICI

A Domande di lavoro personale di servizio L. 10

MEDIETA' capace offresi 3 pomeriggi alla settimana. Cassetta 61006 A, UPI.

B Offerte di lavoro personale di servizio L. 35

CONIUGI soli mezza età uomo ortofrutticolo donna tuttofare, cercansi custodia villetta. Bernardelli, Parabiago (Milano). 5367 B

CUOCA cucina semplice preferibilmente mezza età posto stabile disposta dividere lavoro con cameriera forte mensile cerca piccola famiglia residente Milano estate mare. Scrivere Luigi Guerrini, via Previati 42, Milano. 5360 B

DOMESTICA stabile eventuale ore cercasi. Battisti 31, pasticceria. 20928 B

DOMESTICA stabile tuttofare sana referenziata signora sola. Tel. 71423 ore 10-13 e 15-20. 20930 B

DOMESTICA referenziata cercasi per due persone. Tel. 94428. 61005 B

DOMESTICA stabile escluso bucato ottimo trattamento referenze cercasi. Telefonare 23776 ore 13-16. 20953 B

GIOVANE stabile o prestaservizi giornata intera cercasi. Telefonare 28733. 20965 B

PRESTASERVIZI cercasi; referenze. Presentarsi via Romagna n. 15. 40317 B

RAGAZZA stabile giovane con referenze tuttofare sappia cucinare cercasi famiglia 2 persone. Telefonare 36815. 61018 B

C Richieste d'impiego L. 10

GIOVANE con vettura propria, cerca qualsiasi attività pomeridiana. Cassetta 20958 C, UPI.

SIGNORINA diplomata maestra con conoscenza dattilografia offresi per impiego. Telef. 63185. 20937 C

34ENNE laureando economia commercio, perfetta conoscenza tedesco, pratico lavori ufficio, dattilografia, contabilità, esaminerei serie proposte scopo migliorare. Cass. 61008 C, UPI.

CC Artigianato L. 30

A.A. AVVOLGIBILI (rolè) ripariamo a domicilio prontamente. Telefono 44778. 20970 CC

PARCHETTISTA raschiatura meccanica, lacca germanica garanzia 10 anni con antitarlo. Telefono 44101. 20962 CC

PIASTRELLISTA sgrezzatura meccanica, lucidatura piombo, posa, preventivi gratuiti. Telefono 44101. 20962 CC

SARTORIA uomo donna confeziona vestiti cappotti mantelli taillers rimodernature rivoltature, prezzi modici. Ozzi, v. Carducci 24. 20850 CC

D Off. d'impiego L. 35

AGENZIA immobiliare cerca persona capace referenziata. Cassetta 20956 D, UPI.

APPRENDISTA aiuto commessa 16-17enne per latteria cercasi. San Michele 37. 20903 D

APPRENDISTA banconiera bella presenza cercasi prontamente. Bar Europa, Battisti 25. 20942 D

APPRENDISTA ragazza-o cercasi. Bar Astra, via Roma 17. 20939 D

APPRENDISTA parrucchiera II o III anno per pettinatura cercasi. Salamon, piazza Sansovino 5. 20924 D

[illegible]

APPRENDISTI meccanici, carrozzieri, cercansi. Via Giulia 23 40341 D

ASPIRATE diventare attori, attrici cinematografiche? Scrivete Alaimo, casella postale 411, Roma. 5041/2 D

AUTOTRENISTI, con patente D-E pubblico, bella presenza, in possesso del diploma 3.a avv., per viaggi corti cercansi. Cassetta 40326 D, UPI.

BANCONIERA barista affiderebbesi direzione piccolo bar centrale provata capacità referenziata. Offerte cass. 20963 D, UPI

BANCONIERE macelleria esperto cercasi. Offerte cassetta 520 D, UPI.

BENZINARO pratico 23-25enne cercasi. Rivolgersi API, Campi Elisi, mattinata. 20933 D

BRACCIANTE autista massimo trentenne cerca grossista alimentari. Cass. 20948 D, UPI.

DATTILOGRAFA provetta pratica salari contributi e altri lavori ufficio cercasi. Cassetta n. 61023 D, UPI.

DITTA autotrasporti assume giovane ragioniere militesente. Indirizzare domanda manoscritta, cassetta 20905 D, UPI.

GARZONA sarta donna cercasi. Telefono 61705. 20936 D

GIOVANE pratico magazzino alimentari, possibilmente militesente, assumesi prontamente. Telef. 74713 ore 13-16. 20925 D

GUADAGNERETE confezionando bustine cosmetiche vostro domicilio. Tosca, Nuova Bagnoli 146, Napoli. 5042 D

INTERNISTA cercasi birreria ai Campi Elisi. Passeggio S. Andrea 14. 61015 D

MEZZALAVORANTE cercasi. Salone Romano, telef. 50771. 20929 D

MEZZALAVORANTE e lavorante mezza giornata sarte uomo cercansi. S. Nicolò 12. 20934 D

MEZZALAVORANTE parrucchiera capace pettinare e manicure cercasi posto stabile. Telefono 96137. 20941 D

MOTOCARRISTA per consegna bombole gas liquido con proprio mezzo cercasi. Balcor, S. Maurizio 2. 40358 D

OTTIMO guadagno lavorando domicilio coloritura stampe. Scrivere: Alaimo, casella postale 411, Roma. 5041/3 D

PARRUCCHIERA capace cercasi. Telefonare 41860. 20950 D

PERITO industriale edile con pratica cantiere minima tre anni cerca impresa edile. Referenze, cassetta 61012 D, UPI.

RAGAZZA cercasi pratica negozio frutta. Tel. 29619. 40342 D

UFFICIO viaggi cerca accompagnatori e impiegati per stagione estiva maggio-settembre. Perfetto tedesco e inglese con conoscenza francese. Età massima 35 anni. Inviare foto e curriculum vitae a Piave Express, sita Jesolo Lido (Venezia). 5327 D

F Off. camere e pens. L. 30

A. CENTRALISSIMA elegante indipendente mobiliata acqua corrente bagno affittasi. 31998. 20966 F

A. ELEGANTE comforts comodità affittasi. Paduina 8, I, p.ta 8 20927 F

CAMERA mobiliata affittasi, escluso donne. Maizan, via Valdirivo 14. 60976 F

MOBILIATA soleggiata telefono affittasi anche breve soggiorno. Machiavelli 7 II sinistra. 40328 F

MOBILIATA affittasi paraggi Giardino. Piccolomini 2, secondo, porta 27. 20943 F

[illegible]

G Istruzione

[illegible]

ALLA BERLITZ, Ponterosso 2, potete iscrivervi ai corsi di lingue estere in qualsiasi mese. Insegnanti rispettive Nazioni. 161 G

CHIMICA, matematica, impartirebbe universitario prezzi modici. Telefono 30942. 20975 G

DATTILOGRAFIA e stenografia inizio corsi 2 febbraio. Corsi pomeridiani e serali. Scuola stenodattilografia Enicip, XXX Ottobre 6, tel. 35798. 382 G

DIPLOMATA dà ripetizioni latino, italiano, inglese, medie, elementari, anche domicilio. Telefono 43144. 20951 G

FRANCESE lezioni accurate conversazione. Tel. 30061 dalle 15-19 40316 G

INGLESE madrelingua insegna maestra con metodo moderno. Anche conversazioni. Via Cicerone 2, III, tel. 23168. 20926 G

INSEGNANTE impartisce lezioni disegno prospettiva ombre. Telefono 73216. 61022 G

SIGNORINA diplomata maestra offresi assistenza bambini o lezioni private. Tel. 63185. 20937 G

I Off. appart. bott. L. 30

A.A.A.A.A. AFFITTASI appartamentino camera cucina acqua luce wc, vicolo Gattorno, adatto una persona massimo 2 persone anziane. Aurora, Ginnastica 1, primo. 7008 I

A.A.A.A.X. AFFITTANSI Fabiosevero, casa nuova, una stanza, soggiorno, cucinino, oppure stanza, stanzetta, cucina, bagno-gabinetto, termonafta, 25 mila mensili, senza spese. Agenzia DOMUS, Galleria Tergesteo. 152/1 I

A.A.A.A.X. CENTRALE 3 stanze, stanzetta, cucina, bagno, wc separato, cantina, affittasi senza spese. Agenzia DOMUS, Galleria Tergesteo. 152/2 I

A.A.A.A.X. NUOVISSIMI v. dell'Istria, primo ingresso, 2 stanze, cucina, o soggiorno, bagno-gabinetto, poggiolo, ripostiglio, ascensore, vista mare, affittansi 25-27.000 mensili senza spese. Agenzia DOMUS, Galleria Tergesteo. 152/3 I

A.B. AGEP, passo Goldoni 2, affitta: GRETTA, prossima consegna, lussuosissima palazzina panoramica, appartamento tre stanze, servizi, poggiolo, ascensore, centralnafta, garage. ROSSETTI, palazzina signorile, 4 stanze, stanzetta, doppi servizi, terrazza, poggiolo, ascensore, riscaldamento. 7006 I

A.B. RONCHETO - BAIAMONTI. Palazzina primingresso. Appartamento bistanze, cucina, bagno, affittasi 24.000. AGEP, passo Goldoni 2. 7007 I

A. APPARTAMENTO 2 stanze stanzetta soggiorno cucinino cantina giardino piano ammezzato via Commerciale affittasi. IMMOBILIARE GIULIANA, telefono 28300. 20972/1 I

A. APPARTAMENTO bellissimo 3 stanze stanzetta cucina bagno poggioli ripostiglio ascensore termonafta viale D'Annunzio. Altro 2 stanze stanzetta con stanza mobiliata stessa casa affittansi. IMMOBILIARE GIULIANA, telefono 28300. 20972/2 I

A. APPARTAMENTO nuovo panoramico stanza soggiorno cucinino poggiolo termonafta San Luigi affittasi. IMMOBILIARE GIULIANA, tel. 28300. 20972/4 I

A. APPARTAMENTO nuovo due stanze soggiorno cucinino bagno ripostiglio poggioli ascensore autoriscaldamento giardino pronto febbraio via dell'Istria affittasi. IMMOBILIARE GIULIANA, telef. 28300. 20973/3 I

[illegible]

(Continua in 10.a pagina)

CRONACHE SPORTIVE

ANGUSTIATA VIGILIA DEI MONDIALI DI SCI

L'ITALIA E L'AUSTRIA OFFRONO DI PRENDERE IL POSTO DI CHAMONIX

Si ritiene però che la federazione non accoglierà alcuna delle due proposte - Le gare si svolgerebbero senza il titolo in palio

Innsbruck, 31

L'Associazione sciistica austriaca si è offerta oggi di ospitare i campionati del mondo di sci del 1962 a Kitzbuehel e a Badgastein se dovranno essere annullati quelli di Chamonix. L'Associazione ha avanzato la offerta in un telegramma alla Federazione sciistica internazionale (FISI). Il telegramma dice che le due località climatiche austriache potrebbero ospitare i campionati del mondo con la stessa organizzazione di quelle francesi. Non sono stati forniti ulteriori particolari ma presumibilmente a Kitzbuehel verrebbero disputate le gare maschili e a Badgastein quelle femminili.

Tuttavia i dirigenti austriaci dubitano che la FIS assegnerà i campionati del mondo a queste località austriache a quasi sei settimane dalla loro data. «Personalmente escludo nel modo più assoluto che la FIS assegni i campionati del mondo all'Austria — ha detto Friedl Wolfgang, dirigente sciistico austriaco che fece parte del comitato organizzatore dei campionati del mondo di Badgastein del 1958». I dirigenti austriaci ritengono che l'Associazione francese e Chamonix non abbiano colpa della situazione politica per la quale gli sciatori della Germania Est non riescono ad ottenere il visto per entrare in Francia. Essi giudicano che sarebbe una punizione ingiustificata per Chamonix se i campionati venissero annullati. A loro avviso la FIS probabilmente deciderà di far effettuare gare internazionali di sci senza titoli mondiali in palio alla stessa data e sugli stessi campi di Chamonix.

I dirigenti austriaci hanno comunque fatto presente che le piste di Badgastein e Kitzbuhel sono in eccellenti condizioni. L'Amministrazione comunale di Badgastein ha detto che gli allenamenti potrebbero iniziare entro una settimana e i campionati del mondo effettuarsi fra due settimane.

Un giornale indipendente di Vienna critica stasera l'offerta dell'Associazione austriaca dello sci di organizzare a Kitzbuehel e a Badgastein i campionati del mondo. «A dir chiaramente — scrive il giornale — si tratta di un tentativo di salvataggio dei campionati mondiali. I francesi lavorano da anni ai campionati del mondo e vi hanno investito molti milioni, e dovrebbe ora essere la organizzazione a un altro paese. Non sono i francesi da biasimare se i tedeschi orientali non possono partecipare. La cosa risale alle autorità alleate di Berlino. I tedeschi orientali si sono isolati da soli. Se non avessero costruito il muro di Berlino avrebbero ricevuto senza difficoltà i permessi di ingresso in Francia».

Intanto viene confermata la notizia che i sodalizi sportivi e gli enti turistici di Cortina hanno inoltrato alla presidenza della Federazione internazionale dello sci la candidatura della conca ampezzana per ospitare i prossimi campionati del mondo per le prove alpine.

Qualora la competizione mondiale non potesse essere tenuta a Chamonix, dove finora si registra uno scarso innevamento, Cortina si è dichiarata pronta a mettere a disposizione nel periodo già fissato dalla Federazione — cioè dal 10 al 18 febbraio — le proprie piste olimpiche, ottimamente innevate e collaudate nelle gare internazionali di discesa libera e di slalom speciale di sabato e domenica scorsi.

La settimana sciistica
Questa è l'ora dei fondisti azzurri

Roma, 31

Il mese di febbraio racchiude il nocciolo della stagione sciistica internazionale: il calendario prevede in quest'anno, infatti, le attese competizioni biennali valevoli per i titoli mondiali: a Zakopane per le discipline nordiche (fondo, salto, combinata nordica), a Chamonix — ma al momento si profilano grosse difficoltà che potrebbero pregiudicare addirittura la validità — quelle per le discipline alpine, ovvero le discese nella completa gamma delle specialità (discesa libera, slalom gigante e slalom speciale, oltre alla combinata alpine sulle tre specialità).

Ma è ancora presto per parlare delle attese competizioni mondiali, sia per le date (a Zakopane saranno fondisti e saltatori nella penultima settimana di febbraio), sia per le incertezze di natura politica che mettono in forse la possibilità di effettuazione dei mondiali di discesa a Chamonix.

Il fondismo italiano, che sulle nevi della Croazia, a Delnice, ha bissato la settimana scorsa alla «Kurrikala» i successi dello scorso anno, vincendo con Giulio De Florian la 15 km. (nel 1961: Steiner), e, con lo stesso De Florian, Pio Steiner, Dibona e De Dorigo, anche la staffetta 4x10 km. (nel 1961: Steiner, Dibona, Pietre e De Florian), si accinge in questi giorni alla lotta in famiglia per i titoli italiani.

A Ziano di Fiemme, infatti, saranno assegnati questa settimana i titoli italiani 1962 delle specialità nordiche, eccezione fatta del salto speciale che vedrà i vari De Zordo, Zandanel eccetera battersi dal trampolino «Italia» di Cortina d'Ampezzo domenica. I fondisti dello sci italiano (e le fondiste, dal momento che a Ziano verranno assegnati anche i titoli tricolori femminili sia per le seniores che per le juniores) potranno così gareggiare, finalmente una volta, proprio sulle piste di Val di Fiemme, nella stessa valle, cioè, dove hanno sede sia le Fiamme Gialle di Predazzo, sia le Fiamme Oro di Moena, i due gruppi sportivi che raccolgono il buon 90 per cento degli effettivi degli sciatori azzurri.

Giulio De Florian, vincitore lo scorso anno del titolo sui 30 km. (al quale seguirono anche, successivamente, quello sui 50 km.), e che ha vinto recentemente nella «Kurrikala» sulla distanza dei 15 km., è di Ziano e appare nettamente il favorito del pronostico sia per l'una che per l'altra distanza. Certo è che gli avversari — per quanto pochi siano in grado di fronteggiare il fiemmese — sono imprevedibili. E' il caso di Steiner e Marcello De Dorigo, ai quali si può aggiungere anche Pallator, finora escluso dalla cerchia delle grandi competizioni all'estero per aver voluto seguire una sua propria tabella di preparazione.

Ma più che il pusterese Steiner (il campione del Cortina Rex è di Dobbiaco) e più che il fondista di Val Zoldana, è De Dorigo che il De Florian dovrà temere, De Dorigo, in grado di completare una grande impresa per l'impeto battagliero che lo anima — e che spesso lo tradisce per l'impiego fuori luogo delle energie.

Sabato e domenica

Una ricca edizione della «Duca d'Aosta»

Sabato e domenica, Tarvisio sarà sede della XV edizione della Coppa Duca d'Aosta, gara di discesa libera e slalom gigante, riservata agli atleti di categoria nazionale. E' questa una delle prime competizioni di discesa delle Alpi, che trae origine dal Monte Canin, dove venne disputata, nel 1933 con la vittoria di Leo Gasperl, la prima edizione di questa tradizionale Coppa. Da allora il Monte Canin fu sede di queste gare sino al 1957, quando si corsero per la prima volta, a Tarvisio sulla pista del Priesnig la gara di discesa e sulla «Di Prampero» lo slalom gigante.

I maggiori nomi del discesismo nazionale e internazionale si sono dati battaglia sulle piste per contendersi la Coppa Duca d'Aosta. L'albo d'oro, infatti, riporta nomi di grande fama, quali gli austriaci Pfeiffer, Zartnaner e Steger nonché molti italiani, tra i quali Dinas, Chierroni, Gasperl (questi ultimi vincitori di due edizioni) Nicolò, Zulian, Lacedelli, Silvio Alverà, Colli, i più volte campioni mondiali di bob Alpino Alverà ed Eugenio Monti, e ultimo Mahlknecht, rivelazione dello scorso anno.

Forti di questa bella tradizione, i dirigenti dello Sci CAI Trieste e del Monte Lussari sono ritornati puntualmente quest'anno all'appuntamento e sabato e domenica le maggiori società sciistiche si contenderanno la vittoria finale.

La Coppa verrà definitivamente assegnata alla compagine che avrà vinto per tre volte, anche se non consecutivamente, altrettante edizioni. Attualmente solo le Fiamme Gialle di Predazzo, per due volte, si sono aggiudicate la vittoria: nel 1957 con De Nicolò e nel 1960 con Zulian. Lo scorso anno i finanzieri si erano presentati agguerriti quanto mai al fine di aggiudicarsi definitivamente la Coppa. Senonché, nonostante la presenza dei «prima categoria» De Florian e Paluselli, le FF. OO. di Moena, con Mahlknecht e Talmon, strappavano la vittoria ai cugini delle Forze Armate. E' ovvio che quest'anno le FF. GG. di Predazzo si ripresenteranno con tutte le intenzioni di vincere, e solamente la forte compagine di Moena, se sarà presente, potrebbe ostacolare il passo ai forti finanzieri.

Sino a ieri sera erano iscritte alla manifestazione parecchie società, per la maggioranza carnico-giuliane. Tra le maggiori figurano, oltre alle FF. GG. di Predazzo, il C.S. Esercito, il Rex Cortina, la V Legione Guardia di Finanza di Udine, con il suo capofila Elio Buzzi, campione zonale di discesa e vincitore del Trofeo Biancolini, e lo Sci CAI Monte Lussari. Lo Sci CAI Trieste, società organizzatrice, sarà presente con gli juniores, non potendo disporre degli altri componenti la squadra. Scenderanno in pista Stok e Tiberini, due giovani che hanno dimostrato, in parecchie occasioni, di possedere una buona tecnica.

Per il momento non si conoscono ancora i componenti le altre compagini. E' da attendersi, comunque, che tutte si presenteranno con i migliori atleti del momento. Gli organizzatori hanno ricevuto ancora parecchie iscrizioni, che saranno accettate sino alla vigilia della gara presso l'albergo «Italia» di Tarvisio.

Sabato si disputerà sulla pista di Priesnig la discesa libera, mentre il giorno seguente, sul tratto terminale della discesa di Monte Lussari (pista «Di Prampero»), si correrà lo slalom gigante.

In Inghilterra si disputano alternativamente partite di campionato e di Coppa. Questa è la fase di una partita di Coppa. Il famoso portiere del Fulham, Tony Macedo, toglie la palla dai piedi di Mohean, centravanti dell'Hartlepools. Si noti l'antiquato impianto del campo londinese con le tribune in legno

FEBBRILE ATTESA PER IL DERBY MILAN-INTER

80 mila biglietti venduti: oggi verrà esaurita la scorta

Esitati per primi i posti da 7 mila lire - I cancelli di San Siro si apriranno alle ore 10 - I rossoneri sulla neve di Cervinia - Nervosismo tra i nerazzurri

«Vincerà l'Inter» ha detto furbescamente Nereo Rocco, lo abilissimo allenatore del Milan

Milano, 31

Molto probabilmente gli appassionati che non avranno provveduto ad acquistare entro domani un biglietto per il derbissimo di Milano, domenica rimarranno fuori dei cancelli di San Siro. I cassieri del Milan, infatti, hanno già esaurito tutti i biglietti di tribuna centrale numerata (del costo di oltre lire 7.000 cadauno), quelli di tribuna laterale numerata e quelli dei popolari. Sono rimasti ancora a disposizione del pubblico solo quattro o cinquemila distinti. C'è da rimanere allibiti. A memoria dei cassieri del Milan, mai 80.000 biglietti erano stati esauriti in così poco tempo. Domenica a San Siro farà certo caldo, anche se dovessero cadere due metri di neve.

I centomila posti a disposizione non basteranno e chi non vorrà rimanere fuori dei cancelli nonostante il biglietto acquistato per tempo, dovrà accorrere allo stadio almeno due ore prima. La segreteria del Milan farà aprire i cancelli dello stadio alle ore 10 del mattino, e per rendere meno pesante la lunga attesa dei tifosi, farà disputare in anteprima la partita Rizzoli-Snia Varedo, militanti nel campionato di quarta Serie.

Il Milan, quindi, si è preoccupato di addolcire le ultime ore d'attesa dei tifosi con un piccolo spettacolo fuori programma; in misura ancora maggiore, si è però preoccupato dei suoi giocatori, che ha inviato (come è noto) per la necessaria distensione a Cervinia.

Nonostante i sedici gradi sotto zero, la vita dei rossoneri a Cervinia fila per il meglio; tutti i giorni il telefono porta notizie confortanti alla segreteria milanista: i giocatori stanno benissimo e non pensano minimamente al derby. [illegible]

Tutt'all'opposto invece in casa dei nerazzurri. [illegible]

partita e che pertanto condurrà in ritiro la squadra giovedì in una località tuttora imprecisata ma di certo non troppo lontana da Milano.

Probabilmente, scartata all'ultimo momento Varese, l'Inter finirà con lo scegliere ancora una volta Monza, dove potrà attendere in tutta serenità il giorno del derby.

Montez in licenza

Palermo, 31

Il signor Montez riassumerà quanto prima la guida del Palermo. Si prevede che in giornata Montez, cui era stata concessa una licenza straordinaria, rientrerà a Palermo per continuare ad assolvere le mansioni di direttore tecnico dell'undici rosanero.

Zappulla ha torto

Sentenza civile in materia sportiva

Roma, 31

La I sezione del Tribunale civile di Roma, con sentenza pubblicata in data 30 gennaio, ha respinto la richiesta dell'organizzazione F. Zappulla S.p.A., tendente a ottenere dal CONI il risarcimento dei danni che la società assumeva di aver subito a causa del mancato rinnovo della affiliazione alla Federazione pugilistica italiana come organizzatore sportivo.

Il Tribunale ha escluso che la predetta società fosse titolare di un diritto vero e proprio alla riaffiliazione. Il Tribunale ha affermato che i requisiti stabiliti dallo statuto della Federazione pugilistica per l'affiliazione degli organizzatori di riunioni pugilistiche costituiscono «un onere formale preordinato», al fine formale di rendere possibile, attraverso il riscontro di presupposti oggettivi di particolare idoneità, l'apprezzamento di quelle «referenze morali, finanziarie e tecniche» alla cui dimostrazione l'art. 78 dello statuto subordina «non dicesi l'accoglimento, ma la stessa ammissione della istanza di affiliazione», e sottolinea che in base all'art. 72 dello statuto, «la Federazione non è tenuta a comunicare agli interessati i motivi per i quali la domanda di affiliazione viene respinta».

Dopo una disamina di argomenti giuridici, il Tribunale dichiara improponibile la domanda spiegata dalla S.p.A. Organizzazione F. Zappulla nei confronti del CONI per difetto di giurisdizione dell'autorità giudiziaria ordinaria, e condanna la società attrice a rimborsare, in favore dell'ente convenuto, le spese del giudizio.

No degli alleati a sportivi orientali

Berlino, 31

Le autorità alleate di Berlino Ovest hanno rifiutato il visto a una squadra di hockey della Germania orientale per recarsi ai campionati mondiali di hockey sul ghiaccio che si svolgeranno a Colorado Springs. La notizia era stata data per prima dall'agenzia della Germania orientale «ADN» ed è stata successivamente confermata dalle autorità alleate.

Vinicio e Bulgarelli squalificati per una gara

Tre giornate a Valsecchi (Padova) due a Orlando (Cosenza) una a Masiero (Inter) e Tulissi (Catanzaro)

Milano, 31

Il giudice sportivo della Lega nazionale ha preso tra l'altro i seguenti provvedimenti in merito alle partite del campionato di serie A e B del 28 gennaio.

Squalifica per tre giornate a Valsecchi (Padova); per due a Orlando (Cosenza); per una a Vinicio (Bologna), Bulgarelli (Bologna), Masiero (Inter) e Tulissi (Catanzaro).

Ecco gli altri provvedimenti presi dal giudice sportivo: ammenda di lire 400.000 al Bari, di lire 75.000 all'Internazionale, di lire 60.000 al Catania, di lire 50.000 alla Lazio, di lire 40.000 alla Sambenedettese, di lire 25.000 al Novara.

Ammonizione con diffida e ammenda di lire 12.000: Manschitto (Verona), di lire 20.000 David (Milan), di lire 15.000 Macor (Sambenedettese); ammonizione e ammenda di lire 20.000: Bearzot (Torino), Puglia (Palermo); di lire 10.000 Barbolini (Padova), Kassa (Venezia); di lire 8.000 Colombo (Genoa), Udovich (Novara); di lire 5.000 Gaudio (Brescia), Gravi (Reggiana); di lire 4.000 Beltrami (Cosenza), Facchin (S. Monza), Mattioli (Parma), Ogliari (Reggiana), Regalia (Pro Patria).

Ammonizione: Burelli (Udinese), Maldini (Milan), Sassi (Udinese), Agnoletto (Modena). Ammenda di lire 10.000 a Petris (Fiorentina), di lire 8 mila a Mastropasqua. Sanzioni per proteste nei confronti dell'arbitro: ammenda di lire 24.000 e lettera di diffida: Romano (Bari); ammenda di lire 30.000 Calvanese (Catania), di lire 20.000 Prenna (Catania), di lire 18.000 Sentimenti (Parma), Zena (Novara); di lire 12.000 Stocchi (Messina), di lire 10.000 Calvani (Palermo), Pini (Mantova), di lire 8.000 Balre (Novara); di lire 6.000 Marmiroli (Modena), Nicola (Juventus), Polli (Parma). Ammonizione: Rosato (Torino).

Gara Udinese-Mantova del 24 gennaio 1962 (recupero): ammonizione: Beretta (Udinese), Valenti (Udinese).

I mondiali di calcio

Secondo Kopa vincerà il Brasile

Santiago del Cile, 31

Nel corso di una conferenza stampa, il famoso calciatore francese Raymond Kopa ha voluto oggi prevedere che sarà il Brasile a vincere i campionati mondiali di calcio. «Sono convinto — ha detto — che il Brasile vincerà ancora una volta. Il Brasile è sempre il paese migliore dell'America latina che parteciperà al torneo del Cile e i brasiliani rivinceranno la coppa. Le più valide antagoniste, secondo Kopa, sono la Jugoslavia, la Russia, la Cecoslovacchia e la Germania occidentale».

Il giocatore si trova a Santiago con una formazione francese costituita dal Racing e dallo Stade de Reims che deve incontrare il «Colo-Colo» locale.

Ryff in gravi condizioni

New York, 31

L'ex pretendente al titolo dei leggeri, Frankie Ryff, versa in gravissime condizioni all'ospedale Roosevelt dove è stato sottoposto a intervento chirurgico per l'eliminazione di un coagulo di sangue al cervello. Ryff, che ha ventotto anni, non ha più disputato incontri dal 1959. [illegible] Il pugile lavorava presso una società costruttrice di ascensori.

DOPO LA DEFENESTRAZIONE DI BALDI DAL NAPOLI

Pesaola è solo un compromesso?

Il «petisso» è sprovvisto del tesserino di allenatore come di ogni esperienza - Lauro forse farà delle offerte a Lerici

Napoli, 31

Dalle ore 15 di ieri Bruno Pesaola, il «vecchio» capitano della squadra azzurra, è il nuovo allenatore del Napoli. Veramente di allenatore non si potrebbe parlare perchè Pesaola non ha nemmeno la tessera di aspirante, ma il «fatto nuovo» del Napoli, dopo l'incredibile sconfitta di Novara, è costituito appunto dalla assunzione del «petisso» alla guida tecnica della squadra. A Fioravante Baldi è stato concesso, su sua richiesta, un periodo di riposo senza precisarne la durata.

Il Napoli ne ha data comunicazione ufficiale nel pomeriggio di ieri con il seguente comunicato: «Poichè l'allenatore Fioravante Baldi ha chiesto un periodo di riposo, la presidenza ha deciso di aderire alla richiesta. E' stato perciò invitato il signor Bruno Pesaola, ex capitano del Napoli, a prestare la sua collaborazione alla guida della squadra. Bruno Pesaola ha aderito all'invito ed oggi stesso ha iniziato il suo lavoro».

Come si vede, la società azzurra parla di invito a Pesaola a prestare la sua collaborazione nella guida della squadra, appunto perchè l'ex capitano non è ancora un allenatore e da domenica potrà sedere in panchina soltanto come dirigente accompagnatore.

Fioravante Baldi aveva chiesto egli stesso al comandante di cedere ad altri la direzione tecnica della squadra se ciò fosse ritenuto vantaggioso per il Napoli e nella riunione al vertice tenuta alla Flotta — scartata la candidatura Amadei e non conoscendosi ancora l'esonero di Lerici da allenatore del Vicenza — si fu senz'altro concordi sul nome di Pesaola, come sostituto di Baldi.

La soluzione Pesaola, potrebbe essere una soluzione di compromesso. Un po' tutti conosciamo infatti che l'anno scorso Lauro voleva Monzeglio alla guida del Napoli, ma don Eraldo non potè accettare perchè aveva già un preciso impegno con Ravano presidente della Sampdoria. L'impegno scade alla fine di questo campionato e Monzeglio nel prossimo luglio potrebbe venire a Napoli come D. T. avendo appunto Pesaola come allenatore.

Questa possibilità deve certamente aver favorito l'assunzione odierna di Pesaola il quale, però, bisogna dirlo, si è accinto al nuovo incarico con la passione, l'attaccamento e la serietà che lo distinguono.

Egli, in ogni caso, è il responsabile tecnico del Napoli e intende fare la migliore figura possibile. Come tecnico, è ancora uno sconosciuto — allena infatti da soli due mesi la Scafatese, la quale però, sotto la sua direzione, ha perduto una sola volta ed è salita dal terzultimo al quarto posto della classifica! — certamente gli manca anche l'esperienza ma la buona sorte avendogli offerto la possibilità di dirigere la squadra di una grande città, egli non ha assolutamente intenzione di buttare al vento la occasione di farsi un nome e forse addirittura una grande fama. Pensate quale popolarità potrebbe derivargliene se il Napoli sotto la sua guida tecnica avesse effettivamente quella impennata che si è sempre attesa e riuscisse a realizzare il miracolo (sempre possibile matematicamente) della promozione in serie A!

Questa sua speranza Pesaola l'ha decisamente comunicata anche ai giocatori nel discorsetto di presentazione:

«Voi siete tecnicamente forti, dovete perciò reagire, lottare e imporvi come si deve. Noi non dobbiamo assolutamente abbandonare le speranze di poter ancora riuscire a conquistare uno dei primi tre posti. Il calendario mi pare abbastanza buono, ma ci vuole tutta la vostra volontà. Se non avessi fiducia in questo mio proposito, non avrei accettato l'incarico. Mettiamoci dunque sotto e diamoci da fare!».

Pesaola però ancora non ha un orientamento preciso sulla formazione da mandare in campo domenica contro il Modena.

«Giovedì farò giocare una partita proprio contro la Scafatese e mi renderò conto delle condizioni fisiche di fiato e di tenuta di tutti i giocatori, e prenderò poi una decisione».

Baldi ufficialmente è in licenza indeterminata, ma a quanto ci è dato di sapere, essendo egli legato contrattualmente al Napoli fino al termine della stagione, avrà il compito di «osservare» le future avversarie della squadra azzurra.

COME LA TRIESTINA SARA' A CREMONA?

E' probabile il ripristino di Szoke nel ruolo di attaccante

In ballottaggio fra Mantovani e Trevisan la maglia n. 7 - Dubbio il rientro di Risos all'estrema sinistra

Gli alabardati hanno proseguito ieri gli allenamenti curando nella mattinata una preparazione a base di palleggi e ginnastica. Particolarmente impegnato è stato Szoke, le cui condizioni fisiche appaiono del tutto ristabilite. Ha svolto attività ridotta invece Trevisan che accusa, tra l'altro, un leggero dolore ad una gamba; il male non desta preoccupazioni, per cui anche Trevisan potrebbe essere disponibile nella trasferta di Cremona. Nel pomeriggio gli alabardati si sono recati a fare una breve passeggiata. Per oggi sono previste due sedute di allenamento.

Per la formazione di Cremona l'allenatore Radio ha un solo problema da risolvere; da esso dipenderà la composizione del quintetto di punta. Se Szoke sarà in perfetta efficienza, il suo rientro in squadra avverrà domenica prossima. Con Szoke allineato nel ruolo di mezz'ala destra si potrebbero avere due soluzioni per la maglia numero sette: Mantovani o Trevisan. Nel primo caso all'ala sinistra verrebbe impiegato Risos, al posto di Santelli che osserverà qualche turno di riposo, nel secondo caso la maglia numero undici verrebbe affidata a Mantovani. Pertanto gli uomini che rimmarrebbero al loro posto nella linea d'attacco sarebbero soltanto Demenia e Secchi. Radio ha naturalmente rinviato ogni decisione alla vigilia della partenza per Cremona.

Il parere di un amico

Sulla delusione di domenica scorsa

Riceviamo e pubblichiamo. «Caro «Piccolo», la presente che mi permetto inviarti, non vuol essere l'atto iniziale di una polemica nè un atto di accusa rivolto ad alcuno; essa è soltanto l'accorato commento di uno sportivo triestino, tifoso di calcio, che vede la propria squadra preferita andare meno bene di quanto speravi. Ti assicuro che mai avrei pensato di venire a disturbarti se l'impulso a prender codesta iniziativa non me l'avessero offerto gli unanimi e amari commenti che domenica scorsa ho udito a Valmaura. Unanimità di giudizio in tema di calcio è una rarità a Trieste che ospita un pubblico notoriamente competente ma polemico e talvolta troppo ostinato nelle sue simpatie e nei suoi rancori.

Dopo la partita con il Fanfulla invece, tutti più o meno la pensavano allo stesso modo. E vuoi sapere cosa dicevano? Dicevano che la Triestina non andrà in Serie B. Tale valutazione veniva fatta in base ad un calcolo semplicissimo: per essere promossi bisogna segnare e per segnare bisogna che lo attacco segni dei gol. O per bravura o tecnica e fusione fra i suoi componenti o per volontà strenua che spinge a vincere a tutti i costi. Ebbene, l'attacco rossoalabardato è attualmente carente sia di tecnica e affiatamento sia di quella strenua abnegazione che molto spesso galvanizza squadra e pubblico, portando alla fine a risultati molto lusinghieri. Abbiamo assistito, domenica scorsa, ad un gioco abulico, noioso, insignificante e inconcludente e ci sembra meritevole e doveroso segnalare che, mentre le prestazioni più incisive sono venute proprio dagli atleti più anziani della squadra, i giovani hanno demeritato ampiamente in tutti i settori. Ma il pubblico triestino — e questo è il punto — se stende spesso un velo pietoso sull'insufficienza e sui limiti tecnici di qualche giocatore, non perdona mai la noncuranza, il disinteresse, la pigrizia. E d'altro canto, questo è il minimo che si possa chiedere ad una squadra, da parte di un pubblico che accorre sempre numeroso a sostenere moralmente e materialmente (non dimentichiamolo) la propria squadra.

«Io sono un operaio, e per stendere questa lettera mi sono fatto aiutare da un mio fratello che ha studiato; non guadagno molto ma i miei soldini alla Triestina li offro sempre di buon grado, già dai tempi in cui la squadra aveva una difesa di valore nazionale e una rinomanza complessiva assai elevata. Io andrò ancora a vedere la Triestina, anche se la squadra non è in grado di entusiasmarmi con una mole di gioco; tuttavia vorrei veder i ragazzi più compresi nella loro parte, più «garibaldini» e veementi nel loro gioco, più sicuri e decisi nel tirare in porta. Credo che al signor Enrico Radio farà piacere di sapere che in questi momenti cruciali siamo tutti con lui. Enzo Biovesan».

Il Tour 1962

Salite a diciotto le squadre iscritte

Perigi, 31

A poche ore dalla chiusura delle iscrizioni al giro ciclistico di Francia, otto squadre francesi e undici straniere hanno manifestato il desiderio di essere al via della prova il 24 giugno a Nancy. Fra le ultime adesioni, vi sono quelle della Mercier-BP (con Poulidor) e della Liberia-Grammont (con Anglade).

A meno di nuove candidature all'ultima ora, fra le seguenti formazioni saranno selezionate le 14 squadre di 10 corridori ciascuna che parteciperanno al «tour». Squadre francesi: ACBB-Helyett-St. Raphael (Anquetil), VC 12/me Gitane Leroux (A. Darrigade e Pastrotto), U. S. Dunquerque-Pelforth-Sauvage et Lejeune (Mahe e Groussard), Peugeot BP (Rohrbach e Cerami), Margnat Paloma (Bahamontes e Velly), Bertin-Porter 39 (Hassenforder e Fischerkeller), Mercier BP (Poulidor), Liberia Grammont (Anglade). Squadre straniere: Italia: Faema (Van Looy); Club dei Moschettieri (Baldini, Nencini, Pambianco); Carpano (Defilippis e Van Aerde); Gazzola (Gaul); Philco (Carlesi); San Pellegrino (Moser); Chigi (Ronchini e Trapè). Belgio: Groene-Leeuw-Wiels (Demulder, Vannitsen e Junkermann). Spagna: Kas (Karmany e Gabica); Ferrys e Licor 43.

A Melbourne Sacchi prevale su Reynolds

Melbourne, 31

L'italiano Enzo Sacchi ha battuto l'australiano Keith Reynolds in una gara di velocità disputatasi questa sera al velodromo di Melbourne in tre prove. Sacchi ha vinto la prima per squalifica di Reynolds. Questi aveva battuto l'italiano di pochi centimetri sul traguardo ma era stato squalificato per non avere corso alla corda negli ultimi 200 metri. Reynolds ha quindi battuto Sacchi di misura nella seconda prova ma è stato battuto nella terza per mezza ruota.

Il Baseball Radici si fonde con la Libertas?

Il Baseball Club Radici Trieste muterà la denominazione sociale ancora una volta? Tutto lascia a pensare che sarà così. I dirigenti del massimo sodalizio di baseball della regione infatti hanno allacciato dei contatti con la Libertas per l'eventuale creazione di una nuova sezione. Le trattative sono già a buon punto per cui dovrebbe essere imminente la nascita della Libertas Radici Trieste.

Lunedì prossimo dovrebbe venir firmato l'accordo a conclusione di una riunione ad alto livello che si terrà nella sede della Libertas e alla quale parteciperanno naturalmente i dirigenti del «Radici» e della società biancoscudata.

L'Associazione Baseball Trieste, dopo aver assunto la nuova denominazione sociale di «Radici», che le assicura una buona solidità finanziaria, era da parecchio tempo alla disperata ricerca di una sede dove poter radunare i giuocatori, svolgere le lezioni teoriche, eccetera. La possibilità di unirsi alla Libertas è capitata proprio a proposito ed i dirigenti alabardati hanno insistito a lungo per non lasciarsi sfuggire una così propizia occasione.

La squadra, che anche quest'anno sarà allenata dal riconfermato Ermanno Masotti, intanto ha già iniziato la preparazione in palestra in attesa delle belle giornate. I baseballers del «Radici» si ritrovano due volte alla settimana nella palestra della nuova scuola di Gretta agli ordini del prof. Devescovi, preparatore atletico della Libertas.

Dodici cavalli alla corsa Tris

Roma, 31

Dodici cavalli sono stati dichiarati partenti questa mattina per il Premio Ortona, in programma domani giovedì 1.o febbraio all'ippodromo di Tor di Valle in Roma, e prescelto come corsa tris della settimana. Ecco il campo del Premio Ortona (L. 300.000 disc.): a m. 2000 1) Bandito (U. Bottoni), 2) Aly (G. Mozzillo), 3) Picetta (E. Ferri, 4) Tropico (G. Quarneti), 5 Sun Valley (Alf. Cicognani), 6) Nilota (L. De Leoni), 7) Cinaglio (R. D'Errico); a m. 2020: 8 Rodrigo (G. Pedrazzi), 9) Baiotto (Gab. Di Rienzo), 10) Dacilia (G. Ossani), 11) Teverina (M. Baranello); a metri 2040; 12) Hektor (I. Spano).

Campionato cadetti

Treviso-Pro Gorizia 1-0

Gorizia, 31

Ancora una volta la Pro è dovuta soccombere sul proprio campo in un incontro conclusosi con il punteggio di una rete a zero, rete realizzata da Cecchetto al 43' del primo tempo con un tiro basso e forte che il portiere locale in uscita non è riuscito a fermare. La marcatura è giunta a coronamento di una continua superiorità fatta registrare dagli ospiti in questi primi 45 minuti. Nel secondo tempo però la Pro rinforzava i propri ranghi con lo spostamento di Tortolo alla difesa e di Sussig all'attacco e lasciando negli spogliatoi gli infortunati Furlan e Mattioli. Così modificata, la squadra locale si è buttata alla ricerca di un non impossibile pareggio e sembrava proprio che i cadetti di Bonansea ce l'avrebbero fatta prima dello scadere del tempo. Ma non doveva essere così, chè l'occasione più propizia, presentatasi al 25', è stata banalmente sciupata da Tabai che, su calcio di rigore, ha calciato la palla addosso al portiere. Al 33' ancora un brivido per gli ospiti. E' Montegano che sceso sulla sinistra ha tirato da distanza ravvicinata. La palla è andata a stamparsi sul montante sinistro ed è stata poi bloccata sulla linea bianca dall'attento Reginato.

MARCATORE: Cecchetto (T.) al 43' del primo tempo. PRO GORIZIA: Bergamasco; Russian, Devetag; Furlan I (Tortolo), Mattioli (Sussig), Tabai; Morsan, Trevisan, Silvestri, Spongia II, Montegano. TREVISO: Reginato; Sartorato, Mattiello; Cescon, Viale Borghesan; Dotto, Petek, Cecchetto, Pierri, D'Andrea. ARBITRO: Merlin di Rovigo.

C. T.

Ponziana-Cervignano

Dopo due settimane di assenza, il Ponziana ritornerà domenica sul terreno di S. Andrea per ospitare il Cervignano. L'incontro tra le due squadre che domenica scorsa hanno dimostrato la loro piena efficenza è molto atteso.

Calcio giovanile a Trieste. Orari e campi delle gare di domenica 4 febbraio: Edera A - Triestina B, campo San Luigi, ore 15.30; Libertas - San Giovanni A, campo San Luigi, ore 14; Muggesana - Fortitudo, campo Muggia, ore 10.30; S. Anna - Esperia, campo Ilva, ore 9; Tergeste A - Ponziana A, campo Guardiella, ore 9.15; Istria - Edera B, campo milit. Opicina, ore 10.30; Polisp. C.S.I. - Ponziana B, campo San Luigi, ore 12.30; CRDA - Triestina C, campo San Giovanni, ore 9.15; San Giovanni B - Libertas Opicina, campo San Giovanni, ore 13. Riposerà: Tergeste B.

La Ginnastica Triestina organizza per domenica prossima una gita sciatoria sul Nevegal. Informazioni e iscrizioni in sede, telefono 95-802.

APPARTAMENTO paraggi stazione, 2 stanze, stanzetta, cucina, doccia, affittasi CARLI, piazza S. Antonio 6, 23362. 7017 I

APPARTAMENTO centrale rimesso a nuovo 2 stanze, cucina ripostiglio, cantina 20.000 mensili, poche spese affttasi subito. Chiavi Agenzia Licciardello, Mazzini 22. 7022 I

APPARTAMENTO quadristanze, cameretta, calefazione centrale vista panoramica inizio via Commerciale, affittasi. Telefonare dopo le ore nove: 38032. 20967 I

APPARTAMENTO Giuliani alta, bistanze bagno, affitto 16.000; altri Pietà, Severo, Belpoggio, Valdirivo; affittansi. ATEC, Goldoni 1. 82 I

APPARTAMENTO soleggiato tristanze, cucina, bagno, ripostiglio, poggiolo, vista mare affittasi, CARLI, piazza S. Antonio 6, 23362. 7013 I

APPARTAMENTO nuovo signorile tre stanze, servizi terrazze, centralnafta, primo piano, affittasi, Matteotti 39, portiere. 20977 I

APPARTAMENTO 3 stanze bagno riscaldamento autonomo affittasi via Barbariga. Amministrazione Spagnul, telef. 24627, pomeriggio. 20921 I

APPARTAMENTO 4 stanze, due stanzini, cucina, via Giulia 5, affittasi prontamente. Tel. 24115. 61002 I

LOCALE circa 60 mq. affittasi prontamente via Rossini. Telefono 24115. 61001 I

LOCALI affari usi diversi vie Giulia, Settefontane, D'Annunzio, Rossetti, Lamarmora, Sinico, Carli; affitta IMMOBILIARE GIULIANA; tel. 28300. 20973/2 I

MAGAZZINO 120 mq. via Giulia (corte) affittasi. IMMOBILIARE GIULIANA, tel. 28300. 20973/1 I

NEGOZIO nuovo compreso camera cucina affitto 19.000 cedo. Visitare strada Rozzol 83; rivolgersi tintoria. 8878 I

L Rich. appart. bott. L. 30

A.A.A.A. CERCASI appartamento 2 camere cucina; indifferente la posizione. Pregasi telefonare 50323. 7009 L

APPARTAMENTI 1-3 stanze accessori eventuali spese pigione ragionevole cercansi affittanza. Telefono 23143. 20955 L

APPARTAMENTO 1-2 stanze cercasi affitto, inintermediari. Cassetta 20954 L, UPI.

APPARTAMENTO stanza cucina cerca donna sola. Telefon. 30077. 7004 L

GIOVANI sposi, occupazione sicura, cercano affitto modesto appartamentino bicamere, cucina, posizione indifferente. Telefonare 33585. 20923 L

M Vendite d'occas. L. 40

ASSORTIMENTO stufe, cucine elettrogas, frigoriferi, lavatrici, scaldabagni, armadietti, acquai, aspirapolvere. Deposito: v. San Lazzaro 16. 7021 M

CUCCIOLONI bracchi tedeschi, pastori tedeschi, cockers. Leo, d'Azeglio 8, Gorizia. 167 M

MACCHINA Singer lussuosa 36 mila zigzag occasione; altre 12.000-24.000. Facilitazioni, ritiransi usate, rimodernature convenienti. Maiolica 10 II. 61019 M

MACCHINA Singer a mano 5000. Wilson sarto zig-zag punti invisibili, nuova. Altre Singer rientranti 25.000. Mobiletti lussuosi. Riparazioni, scambi. Cosulli, Manzoni 4, telef. 96925. 20949 M

MACCHINE per cucire germaniche Pfaff, nazionali Vigorelli e Jarvis, motorini e vasto assortimento mobiletti, massime facilitazioni vere occasioni macchine usate, officina riparazioni Delponte. Timeus 12, tel. 90279. 29 M

MACCHINE cucire Necchi, Singer e macchine maglieria d'occasione vendonsi con garanzia. Tullio, Battisti 12 - Monfalcone, Cervignano. 60977 M

PELLICCE, specialità persiano 150.000 in poi; murmel, ratmusqué visonati bellissimi, confezioni su misura elegantissime. Prezzi straoccasione! Vastissima scelta visoni e pelli guarnizione. Pellicceria Cervo, XX Settembre 16, III. 60857 M

PELLICCE, pelliccette, colli, pelli guarnizione, la più economica fonte d'acquisto: negozio «Pellicceria San Giacomo», San Giacomo in Monte 22. Proprio laboratorio specializzato riparazioni. 60857 M

PELLICCERIA Ziliotto, troverete tutte le qualità pelli estere, prezzi bassi. Visoni, castorini, castori ocelot, ratmusqué, stole mantelle pelli guarnizione. Ziliotto, via Milano 16. 61020 M

PELLICCERIA Ziliotto Casa specializzata nella lavorazione del persianer. Modelli ultime creazioni prezzi più bassi di Trieste. Ziliotto, via Milano 16. 61020 M

PELLICCIA ratmusqué chiara, occasione vendesi. Telef. 56725 dalle ore 19-20.30. 61009 M

PELLICCIA nutria castorino selva Patagonia seminuova causa partenza. Tel. 77205. 20932 M

STUFA Triplex a gas liquido nuova vendesi occasione. Telef. 68201, pomeriggio. 61007 M

TELEVISORI completi II programma usati, con garanzia a prezzi imbattibili presso negozio Elettronica, via Mazzini 16, telefono 23477. 64 M

N Acquisti d'occas. L. 40

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. COMPERO soprammobili, quadri, bronzi, rami, mobili in genere. Telefonare 30358. 20959 N

A.A.A.A.A.A. ACQUISTIAMO cineserie, quadri, soprammobili, stanze letto, pranzo, cucine. Telefonare 38196. 61016 N

A.A.A. ACQUISTIAMO quadri, tappeti, soprammobili, stanze letto, pranzo, cucine. Tel. 23485. 20960 N

A. BOTTIGLIE, ferro, metalli, stracci, carta, acquistansi. Carpison 20. Tel. 38008. 62 N

NN Mobili e pianof. L. 40

A. ASSORTIMENTO: matrimoniali 120.000 in poi; soggiorni 110.000; cucine; camere pranzo; camere scapolo; salotti, guardaroba; divaniletto; scrivanie; panchette letto, componibili; attaccapanni; entrate; pezzi singoli. Prezzi imbattibili. Facilitazioni. Pascoli 38. Esposizione: via Rittmeyer 18, primo piano, anche festivi. 60878 NN

A. ATTENZIONE: assortimento armadi guardaroba diverse misure, attaccapanni, librerie svedesi, scrivanie svedesi, divaniletto, poltroneletto, panchelettо, lettini con materasso 6500, cromati 12.000, carrozzine pieghevoli 3500, doppio uso 13.000, salotti, matrimoniali, tinelli, cucine, occasioni speciali. Talabochia 6. 60965 NN

CUCINE assortimento ultimi modelli paniforti-formica, anche [illegible] Nuovissime cucine-tinello svedesi, convenientissimi soggiorni formica. Polli, D'Annunzio 26; esposizione: Petronio 32. 66/1 NN

CUCINE «Formica» veri gioielli vendonsi. Nuova fabbrica mobili Fonderia 5. 61017 NN

MATRIMONIALE nuova 100 mila; assortimento lussosissime metà prezzo, ratealmente. Piccardi 49. 20800 NN

MATRIMONIALE completa suste materassi vendesi 70.000. Via Maiolica 14, III. 20938 NN

MATRIMONIALE 5 porte 135 mila; altre assortimento, prezzi convenientissimi. Mobilificio Biecher, via dell'Istria 27. 20868 NN

STANZA letto una persona, poltrona, armadio cucina, tutto in ottimo stato vendesi. Tel. 42114 ore 8-12, 16-18. 20968 NN

O Commerciali L. 40

ACQUISTO biblioteche antiche e moderne, recomi ovunque. Scrivere Libreria Forni, via Casteltialto, Bologna. 5341 O

P Rappr. piazzisti L. 35

DITTA importanza nazionale cerca produttore introdottissimo dolciari stipendio e provvigioni. Inviare curriculum vitae. Scrivere Cassetta 40332 P, UPI.

FABBRICA tende veneziane, tende plastica, cerca rappresentante vendita. Ditta Marco Lacitignola, Monopoli (Bari). 5349 P

Q Auto, moto, cicli L. 50

AUTOSALONE DUPLICA San Nicolò 12, tel. 24130. Fiat 1300 nuova, 1100/103 special, 600 D, 600 '58, '56, 1100/103 '60, '58, '57. 500 panoramica, 500 N, Appia, Giulietta T.I., Giulietta '56, 500 C, Aurelia B 12, Fiat 1900 Gran [illegible] 20969 Q

BORGWARD TS '57 ottimo stato, San Nicolò 12, DUPLICA. 20969 Q

FIAT 615 rimessi a nuovo garanzia tre mesi vendonsi. Scrivere cassetta 25 A, SPI, Udine. 5358 Q

FIAT 1100/E, 500/C vendonsi, permutansi vespe, lambrette, Nicoli, Galatti 8, tel. 61966. 60918 Q

FIAT 1400, moto Ducati ottime condizioni, vendonsi. Via Giulia n. 23. 40341 Q

FIAT 1400 B '57 seminuova, San Nicolò 12, DUPLICA. 20969 Q

GIULIETTA T.I., settembre '59, perfette condizioni, privato vende contanti. Telefon. 78409. 20977 Q

LUPETTO seminuovo km. 22.000 vendo. Scrivere cassetta 24 A, SPI, Udine. 5357 Q

RIBALTABILE OM Taurus 340 e Fiat 642 vendonsi. Scrivere cassetta 23 A, SPI, Udine. 5356 Q

RIBALTABILE Super Orione '57 vendo, apparecchiatura ribaltabile nuova parte meccanica garanzia sei mesi. Scrivere cassetta 22 A, SPI, Udine. 5354 Q

SIMCA Grand Large Special 1300 cc. vera occasione San Nicolò 12, DUPLICA. 20969 Q

500 A cercasi ottimo stato. Telefono 31967. 20888 Q

500/D/61, 500/D/60, 103/H/60, 103/57, 103/55, 600/58, 600 Multipla 57, 600 furgone 58, Simca 60, Simca 55, 1400 54, 1800 60, Aurelia guida sinistra 53, vendonsi. Condizioni, permute. Chinellato, Romagna 6, telef. 35185. 20964 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 60

A.A. MACELLERIA (zona Besenghi), condominio, impianti modernissimi, licenza compre- [illegible]

LONE PARRUCCHIERA centrale, arredamento lussuoso, cedesi prontamente motivi familiari, favorevoli condizioni di pagamento. UFFICIO VENDITE IMMOBILIARE ITALIA 61512, PONTEROSSO 3. 168 R

A. FINANZIAMENTI in genere, massima rapidità discrezione «JULIA», Imbriani 10. 7010 R

ALIMENTARI nuovo 1.800.000 contanti rimanenti 700.000 condizioni pagamento. Cassetta n. 20857 R, UPI.

CEDESI Udine centro avviato albergo 35 letti 7.800.000. Telefonare 3360. 5366 R

CEDESI in posizione centralissima, negozio con vasta licenza tessuti confezioni ecc. ecc., possibilità maggiore incremento, arredamento moderno con grandi vetrine. Eventualmente anche socio collaboratore con capitali. Cassetta 20976 R, UPI.

CELLA frigorifera gelati 80 cubi con ampio magazzino, alloggio vendesi occasione. Cassetta 40340 R, UPI.

COLLABORATORE con capitale cerco, attività avviata, altre iniziative. Cassetta 20961 R, UPI.

COLLABORATORE finanziatore 15 milioni cercasi. Sviluppo attività. Cassetta 20974 R, UPI.

FINANZIAMENTI rapidi, mutui fondiari per costruzioni nuove. Studio Torrebianca 22, telefono 68659. 20944 R

LATTERIA centralissima avviata possibilità caffè cedesi 1 milione 700.000 trattabili. Telefonare 23143. 20955 R

NEGOZIO commestibili vasta licenza cedo direttamente completo arredamento seminuovo. Telef. 79542. 61024 R

PRESTITI rateazioni comode senza intervento datori lavoro. Orfei, via Roma 18. 60993 R

100 MILA cerca statale restitu- [illegible]

PROSPERA occasione, sobborgo, edificio con appartamento 80 mq. garage, bar analcoolico, gelati, latteria, vendonsi. Telef. 55382, pomeriggio. 20947 R

S Case, ville, terreni L. 60

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. BOLLETTINO VENDITE N. 1042. TIGOR 30, copertura avvenuta, consegna giugno, palazzina panoramica, singole disponibilità. VIA PORTA, attico con mansarde, superpanoramico, ascensore, centralnafta, mq. 120 coperti, mq. 40 terrazze, 3 stanze, doppi servizi. SANTANASTASIO 18, singole disponibilità 2 stanze, ultimo 3 stanze, salone, doppi servizi. VIA UDINE 41, primingresso, piano IV, 4 stanze, cucina, servizi, centralnafta, ascensore, mq. 20 terrazza. VICOLO CASTAGNETO 13, ultimi due: piano IV, due stanze, cucina, disponibilità 1 stanza, ai piani inferiori. Visitabili 10-13; 14-16. UFFICIO VENDITE IMMOBILIARE ITALIA 61512, PONTEROSSO 3. 182 S

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. TERZARMATA (zona); corso costruzione edificio condominio. Appartamenti 1, 2, 3, 4 stanze, doppi servizi, ampi poggioli soleggiati, vista mare, centralnafta, ascensore, libera visione progetto. ADRIATER, Battisti 4. 7001 S

A.A.A.A.A.A.A.X. APPARTAMENTI scopo investimento capitale reddito 10% annuo, già affittati, contratti triennali, case nuove, diverse posizioni, facilitazioni pagamento. Agenzia DOMUS, Galleria Tergesteo. 152/5 S

A.A.A.A.A.A.A.X. BARCOLA - RIVIERA costruzione iniziata, palazzina signorile, vista incante- [illegible] 3-4 stanze, stanzetta, cucina, doppi servizi, autorimessa, termonafta, ascensore, poggioli, balconate, ripostigli, finiture di lusso, vendonsi. Agenzia DOMUS, Galleria Tergesteo. 152/3 S

A.A.A.A.A.A.A.X. CASTAGNETO palazzine signorili, prossima consegna, ultimi disponibili, 1-2-3 stanze, cucina, bagnogabinetto, poggioli, ascensore, termonafta, ripostiglio, favorevoli condizioni pagamento, vendonsi. Agenzia DOMUS, Galleria Tergesteo. 152/1 S

A.A.A.A.A.A.A.X. IPPODROMO - POLLAIUOLO abitazioni signorili, imminente consegna, disponibilità singole, 1-2 stanze, soggiorno, cucina, servizi doppi e semplici, termonafta, ascensore, poggioli, balconate, scarico immondizie, ripostigli, vendonsi mutuo bancario. Agenzia DOMUS, Galleria Tergesteo. 152/2 S

A.A.A.A.A.A.A.X. PROSSIMO inizio costruzione palazzina signorile via Rossetti, appartamenti lussuosi, primaria impresa costruzioni, consegna dicembre '62, 1-2-3-4 stanze, stanzetta, cucina, soggiorno, servizi, termonafta, autorimessa, ascensore, ripostigli, terrazze, poggioli, mutuo bancario. Informazioni, visione progetti e prenotazioni, Agenzia DOMUS, Galleria Tergesteo. 152/4 S

A.A.A.A.A.A. FLAVIA. Iniziata costruzione nuovo complesso condominiale appartamenti vista mare 1-2-3 stanze soggiorno cucinino bagno poggioli ripostiglio termonafta ascensore prezzi modici mutui quindicinali agevolazioni pagamento. VIA DELL'ISTRIA. Costruendi appartamenti vista mare stanza soggiorno cucinino bagno ripostiglio poggioli ascensore termo- [illegible] ne. GHIRLANDAIO. Bellissimo tre stanze stanzetta cucina bagno poggioli ascensore autoriscaldamento. SAN LUIGI. Appartamento nuovo stanza eventualmente stanzetta soggiorno cucinino bagno cantina termonafta. ANGELO EMO 4 stanze stanzetta cucina bagno-gabinetto, veranda cantina piano ammezzato. COLOGNA 5 stanze cucina bagno gabinetto separato poggiolo cantina affitto bloccato. CRISPI. Appartamento in costruzione panoramico tre stanze soggiorno cucinino bagno poggioli ripostiglio termonafta ascensore. Altro stanza cucina stessa casa. LOCCHI. Appartamento soleggiato stanza soggiorno cucinino ripostiglio poggiolo ascensore termonafta. LOCALI AFFARI usi diversi Viale D'Annunzio, Settefontane, Rossetti, Carli, Pindemonte. Vende IMMOBILIARE GIULIANA, piazza Dalmazia 3. 20973/4 S

A.A. IMPRESA COSTRUZIONI CHERMETZ - CRISMANI vende direttamente in costruendi stabili viale IPPODROMO angolo SETTEFONTANE e viale RAFFAELLO SANZIO appartamenti economici e di lusso da 2-3-4 stanze ampie, cucina o cucinino, servizi completi, ampi poggioli e terrazze, cantine, ascensori, centralnafta, rifiniture accurate nonchè LOCALI d'affari zone libere, fortissimo sviluppo, adatti moltissime attività. Ampie facilitazioni pagamento e mutuo. Rivolgersi v. Roma 20. 20931 S

A.B. OCCASIONE. Prontingresso bistanze stanzetta cucina bagno poggiolo vendesi Rossetti. AGEP passo Goldoni 2. 7005 S

A. ACQUISTASI contanti appartamento 2 stanze, accessori, po- [illegible] S, UPI.

ADRIATER. Convenientissimi, corso costruzione via SCOMPARINI, Impresa ing. Giuliano Cuccagna, 1-2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, poggiolo. Posizione soleggiata. Agevolazioni pagamento fino 50%. ADRIATER Battisti 4. 7002 S

AFFARONE. Appartamenti liberi 1-2 camere bagno centralnafta giardino restaurati vendonsi 1.200.000 contanti saldo rateale. Visitare 14.30-16.30, Ciamician 17 8882 S

AFFARONE. Appartamentini liberi camera cucina 580.000, due camere cucina 1.880.000 vendonsi, pagamento metà contanti saldo rateale. Visitare via dei Fabbri 2, IV, Voltolina. 8879 S

APPARTAMENTI paraggi Navali, 1-2-3 stanze, centralnafta, vendonsi inintermediari presso Amministrazione dott. GELLETTI, Rossetti 7. 40355 S

APPARTAMENTI liberi moderni via del Pozzo 1.750.000, D'Annunzio 2.880.000, Ciamician due milioni 150.000, Sangiacomo un milione 680.000, Fabbri 580.000. Altri nuovi Revoltella; altri centralissimi signorili restaurati forniti ascensore, centralnafta, citofono, doppi servizi, 3-4-6-9 stanze, adatti professionisti, vendonsi pagamento metà contanti saldo 15 anni. Galleria Rossoni, Amministrazione, pt. 8885 S

APPARTAMENTI centralissimi occupati 5 stanze centralnafta ascensore vendonsi facilitazioni pagamento. Galleria Rossoni, Amministrazione, pt. 8883 S

APPARTAMENTI nuovi liberi, altri reddito 10% netto di 2-3 stanze centralnafta ascensore, vendonsi pagamento 1/3 contanti saldo trentennale. Visitare 10.30-12.30, Revoltella 113. 8881 S

APPARTAMENTI soleggiatissimi, Rotonda Boschetto, 2 stanze cucina grande poggioli ripostiglio centralnafta ascensore prossima consegna vendonsi CARLI piazza S. Antonio 6, 23362. 7019 S

APPARTAMENTI soleggiati in palazzina paraggi via Revoltella, 1-2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, poggioli, centralnafta, ripostiglio, cantina, garage, giardino vendonsi, CARLI, piazza S. Antonio 6, 23362. 7018 S

APPARTAMENTO stanza, cucina, bagno, poggioli centralnafta, ascensore, vista mare, vendesi, CARLI, piazza S. Antonio 6, 23362. 7016 S

APPARTAMENTO 5 stanze cucina, doppi servizi, poggioli, centralnafta, ascensore, posto per macchina; vendesi. CARLI piazza S. Antonio 6, 23362. 7015 S

APPARTAMENTO bistanze, cucina, doccia, rimesso a nuovo vendesi; CARLI piazza S. Antonio 6, 23362. 7014 S

APPARTAMENTO paraggi Giardino 5 stanze, cucina, doppi servizi, atrio, rimesso a nuovo vendesi, CARLI, piazza S. Antonio 6, 23362. 7012 S

APPARTAMENTO panoramico tristanze cucina terrazza cantina riscaldamento, soleggiatissimo, via Cologna, vendesi. CARLI, piazza S. Antonio 6, 23362. 7011 S

APPARTAMENTO 4 stanze, doppi servizi, terrazza, centralnafta, esentasse, vendesi vuoto v. Martiri della Libertà 19, Tesoriere, visitare ore 14-16. 61003 S

CONDOMINI due centrali signorili pronti 3-4 stanze doppi servizi vendonsi 4.800.000 - 6.000.000. Offerte Cassetta 20963 S, UPI.

LOCALE 150 mq. centralissimo con annesso ufficio 4 fori, luce, forza, acqua, telefono, gabinetto, cedesi adatto qualsiasi attività. Telef. 36140. 61010 S

MUGGIA, iniziati lavori costruzione appartamenti da 1-2-3 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, poggioli, ascensore vendonsi. CARLI, piazza S. Antonio 6, 23362. 7020 S

RIPOSTIGLIO sottoscala via Crispi 17 vendesi affittasi artigiano. Telef. 31998. 20966 S

TERRENO centrale, progetto approvato, vendo occasione esclusi intermediari. Cassetta n. 40294 S, UPI.

TERRENO Sistiana 800 metri quadri adatto villino vendesi. Telefonare 38663, Rossini 14. 20971 S

U Matrimoniali L. 70

ALTO indipendente 50.enne residente Milano sposerebbe triestina alta robusta indipendente o nullatenente. Scrivere Cassetta 8803 U, UPI, Trieste.

ASSICURIAMO ottime sistemazioni matrimoniali. Riservatezza. Casella 92 - SPI - Via Parlamento 9, Roma. 5039 U

BUONE sistemazioni matrimoniali. Scrivere: Alaimo, casella postale 411, Roma. 5041/4 U

ITALIANO 35.enne residente estero conoscerebbe signorina triestina 20-28.enne scopo matrimonio. Scrivere A. L. Oster Mansions Saratoga Avenue - Johannesburg (Sud Africa). 8804 U

V Diversi L. 60

ASTROLOGIA, volete sapere vostro destino astrologicamente? Scrivete Alaimo, casella postale 411, Roma. 3041/1 V

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni, minimo 10 parole; la disposizione avviene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La U. P. I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

La U.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, nè per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi, delle inserzioni eseguite, rimane piena e intera agli inserenti.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso, non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

Non si ammette la sospensione [illegible]

Orario ferroviario

STAZIONE CENTRALE

PARIGI - ROMA - BARI - VENEZIA - MILANO

PARTENZE

Ora		Destinazione
5.32	A	Cervignano - Portogruaro
6.10	R	Bologna - Milano (*)
6.35	D	Venezia - Milano - Torino - Roma
8.48	R	Venezia - Roma
10.14	DD	Venezia - Milano - Genova (II) - Parigi
10.24	A	Portogruaro
12.53	R	Cervignano - Venezia
13.34	A	Venezia
14.52	D	Venezia - Milano - Parigi
16.35	D	Venezia - Bari
16.50	A	Monfalcone - Portogruaro
17.40	DD	Venezia - Parigi (letto Trieste - Parigi) (cuccette Trieste - Parigi)
18.38	A	Monfalcone - Portogruaro
19.22	A	Monfalcone - Cervignano
20.50	R	Venezia
22.10	DD	Venezia - Milano - Torino - Genova - Ventimiglia - Marsiglia (letto e cuccette Trieste - Genova) - Mestre - Bologna - Roma (letto e cuccette Trieste - Roma)

(*) Solo I classe.

ARRIVI

Ora		Provenienza
6.22	A	Cervignano - Monfalcone
7.28	A	Portogruaro - Monfalcone
7.55	DD	Torino - Milano - Venezia - Roma (letto e cuccette Roma - Trieste)
9.25	D	Marsiglia - Ventimiglia - Genova - Torino - Venezia (letto e cuccette Genova - Trieste)
10.27	R	Venezia
11.35	DD	Parigi - Milano - Lambrate - Venezia (letto Parigi - Trieste) (cuccette Parigi - Trieste)
13.30	D	Roma - Bologna - Bari - Ancona - Venezia
14.00	A	Cervignano
15.33	D	Parigi - Milano - Venezia
17.07	D	Venezia - Portogruaro - Cervignano
18.06	A	Monfalcone (**)
18.48	R	Bologna - Venezia
19.15	A	Portogruaro - Monfalcone
19.55	DD	Parigi - Milano - Venezia
21.22	R	Roma - Milano - Mestre (*)
22.30	A	Venezia
23.55	DD	Torino - Milano - Genova (II) - Roma - Bologna - Venezia

(*) Solo I classe - (**) Sospeso la domenica

UDINE - VIENNA - SALISBURGO - MONACO

PARTENZE

Ora		Destinazione
3.45	A	Udine - Tarvisio
5.18	A	Udine
6.16	D	Udine - Tarvisio
6.21	A	Udine
7.06	D	Udine - Tarvisio - Vienna - Amburgo
9.45	A	Udine
12.20	D	Udine - Tarvisio - Vienna
12.30	A	Udine
13.55	DD	Udine - Calalzo (*)
14.30	A	Udine
16.12	A	Udine
17.28	A	Udine
19.06	D	Udine
19.45	D	Udine - Vienna - Monaco
20.28	A	Udine
21.32	A	Udine

(*) nei soli giorni di sabato fino al 24-2-1962.

ARRIVI

Ora		Provenienza
1.07	D	Udine
7.05	A	Udine
8.06	A	Udine
8.23	D	Udine
9.11	A	Udine
9.48	D	Vienna - Monaco - Tarvisio - Udine
11.59	A	Tarvisio - Udine
15.08	A	Udine
16.56	A	Udine
18.28	DD	Tarvisio - Udine
19.42	A	Udine
21.03	A	Udine
22.47	A	Udine
23.10	D	Amburgo - Vienna - Tarvisio - Udine
24.00	DD	Calalzo - Udine (*)

(*) nei soli giorni di domenica fino al 25-2-1962.

POGGIOREALE - LUBIANA - BELGRADO

PARTENZE

Ora		Destinazione
0.19	D	Poggioreale - Fiume - Zagabria - Belgrado
7.22	A	Poggioreale
8.28	D	Poggioreale - Lubiana
11.57	DD	Poggioreale - Fiume - Lubiana - Belgrado - Atene - Istanbul
13.41	A	Poggioreale
18.00	A	Poggioreale
20.00	A	Poggioreale
20.20	D	Poggioreale - Lubiana - Belgrado

ARRIVI

Ora		Provenienza
5.30	D	Belgrado - Zagabria - Poggioreale
7.13	A	Poggioreale
9.40	D	Belgrado - Lubiana - Poggioreale
11.24	A	Poggioreale
17.18	A	Poggioreale
17.28	DD	Istanbul - Atene - Belgrado - Lubiana - Fiume - Poggioreale
20.06	D	Lubiana - Poggioreale
21.48	A	Poggioreale

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

(Telefoto al «Piccolo»)
Parigi: Philippe Castille, capo dell'Organizzazione dell'armata segreta nella Francia metropolitana, arrestato la scorsa notte

UN SENSAZIONALE ANNUNCIO DEL MINISTRO DEGLI INTERNI FREY

ARRESTATO DALLA POLIZIA A PARIGI IL CAPO DEI TERRORISTI DELL'O.A.S.

Si chiama Philippe Castille ed è l'autore dell'attentato a Salan nel 1957 — Poi si riconciliò con gli «ultras» - Una serie di piani per il cinque febbraio

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Parigi, 31

«Teniamo in mano il capo dei terroristi di Parigi», ha annunciato al Consiglio dei Ministri, nel pomeriggio di oggi, il Ministro degli Interni, Frey. In effetti la «Sûreté» è riuscita ad arrestare, nel quadro delle operazioni anti-OAS, l'uomo che coordinava l'attività dei «plastiqueurs» nella capitale. Si chiama Philippe Castille ed è fra gli autori del famoso attentato al «bazooka» diretto nel '57, ad Algeri, contro l'allora comandante in capo delle truppe francesi, gen. Salan. Condannato a dieci anni di lavori forzati, il Castille era fuggito dall'ospedale di Algeri, ed aveva raggiunto a Madrid Ortiz e Lagaillarde. Qui si era riconciliato, dopo il «putsch» di aprile, con il gen. Salan, sua vittima designata.

L'arresto è avvenuto in un bar di piazza dell'Opera, mentre l'esponente «ultra» comunicava delle istruzioni a un disertore della Legione Straniera.

Una perquisizione nell'«Hotel» in cui alloggiava ha fornito la prova che il Castille era l'eminenza grigia del plastico, l'uomo che nelle notti fra il 17 e il 18 e fra il 24 e il 25 gennaio aveva terrorizzato tutta Parigi con una duplice serie di attentati. Venti chili di esplosivo, un mazzo di cordoni «Bickford», utilizzati come micce dai «plastiqueurs», un piano per attentare al generale Debrosse (l'ufficiale che comandò le forze dell'ordine al tempo delle barricate di Algeri); un dispositivo assai particolareggiato — chiamato «operazione Budapest» — per una serie di attentati da effettuare nei prossimi giorni contro sedi comuniste e un progetto per sabotare la sera del 5 febbraio, in occasione del discorso di De Gaulle, gli impianti della televisione installati sulla Torre Eiffel: ecco quanto la Sûreté ha trovato nella camera d'albergo del Castille. Un buon colpo. Parigi ha tirato un grosso sospiro di sollievo.

La cattura del pericoloso «dinamitero» è messa in relazione con gli interrogatori cui sono stati sottoposti i due liceali di Saint Louis sorpresi mentre deponevano una carica di plastico. L'arresto dei due ha consentito di smantellare l'organizzazione terroristica che l'OAS aveva costituito negli ambienti studenteschi. Sedici allievi di un liceo e di un istituto tecnico della capitale (alcuni dei quali hanno sicuramente preso parte all'attentato contro il condirettore di «France Observateur» Gilles Martinet) sono attualmente interrogati dalla Polizia giudiziaria. Si cerca di far luce anche sulla misteriosa vicenda del figlio del colonnello Sapilignieres, scomparso dieci giorni or sono dallo stesso liceo Saint Louis. In un primo tempo si era detto che il ragazzo era stato rapito da un «commando» anti-OAS; poi il giovanotto si era fatto vivo con una lettera al suo preside, raccontando di essere riuscito a fuggire dopo essere stato sequestrato da elementi di un'associazione studentesca di sinistra. Adesso però, prevale l'ipotesi che si sia trattato di un «kidnapping» simulato da parte degli «ultras».

L'operazione «tela di ragno» è in corso nella regione parigina; vi prendono parte 35 mila uomini. Le misure analoghe adottate nei grandi centri della Algeria hanno consentito di verificare in tre giorni l'identità di 35.896 persone, ma, mentre nella metropoli i controlli e le perquisizioni hanno ottenuto il risultato di inceppare la macchina del terrorismo, nella colonia nordafricana l'OAS resta padrona del campo. Il pesante bilancio del terrorismo in Algeria durante la prima quindicina di gennaio registra 735 attentati, 237 morti e 710 feriti.

Ieri notte, un pullman dell'«Air France» che trasportava da Algeri all'aeroporto i passeggeri dell'ultimo volo per Parigi è stato mitragliato in aperta campagna. L'autista e un passeggero sono rimasti feriti. Il pullman sarebbe andato fuori strada se un sottufficiale che era a bordo non avesse avuto la presenza di spirito di mettersi al volante dell'automezzo. Più tardi i passeggeri provenienti da Parigi e diretti ad Algeri (fra i quali un giornalista italiano, Gino Nebiolo) sono stati trattenuti per precauzione all'aeroporto dove hanno pernottato. L'odioso attentato aveva lo scopo di «giustiziare» un avvocato del foro di Parigi — la signora Noemi Glemond — che aveva accettato di difendere dei detenuti del FLN. La consegna è stata rispettata. stamane, sei uomini armati hanno fermato il pullman dell'«Air France» sul quale si trovava l'avvocatessa e, sotto gli occhi dei viaggiatori, l'hanno costretta ad allontanarsi sulla loro automobile.

L'OAS ha anche organizzato ad Algeri nella giornata sei rapine: contro un furgone che trasportava le paghe dei dipendenti di uno stabilimento e contro le succursali di cinque banche. Il bottino — più di 50 milioni di franchi — servirà per finanziare altre imprese criminali. Sono dieci, complessivamente, gli «hold-up» compiuti nelle ultime quarantott'ore dagli uomini dell'OAS.

Il terrorismo è però soltanto un aspetto del marasma esistente in Algeria. L'OAS è anche l'invisibile regista di una serie di scioperi che hanno lo scopo di scoraggiare la popolazione. Gli insegnanti [illegible] dalle lezioni e chiedono una protezione più efficace da parte della polizia. Gli impiegati degli uffici finanziari hanno rallentato il ritmo di lavoro, ritardando l'invio delle cartelle delle imposte, e anche il pagamento degli stipendi ai funzionari: vogliono l'assicurazione che saranno «integrati» in metropoli. Il porto è sguarnito di navi: i «dockers» hanno incrociato le braccia per protesta contro gli orari di lavoro notturni. Nell'Oranese, gli automobilisti rischiano di rimanere senza carburante, a causa dello sciopero degli addetti ai distributori di benzina, i quali si lamentano di essere esposti al terrorismo. Sciopera, infine, il personale degli stabilimenti carcerari, il che ha facilitato, a Bona, la fuga di trentadue prigionieri musulmani. E' la paralisi progressiva di ogni attività, la marcia forzata verso il disordine.

Il mezzo più sicuro di cui dispone il Governo per arrestare questo processo di deterioramento è firmare con l'FLN il più presto possibile, un accordo che ponga fine al lungo scontro. Il Ministro di Stato Terrenoire ha confermato stasera che [illegible] il segretario di Stato Joxe ha riferito al Consiglio dei Ministri. «Black-out» assoluto, però, sul contenuto del rapporto. Interrogato circa la possibilità che lunedì prossimo De Gaulle annunci il cessate il fuoco, Terrenoire ha invitato nuovamente la stampa a non credere a tesi miracolistiche. «Febbraio sarà un mese importante — ha detto — ma quando De Gaulle parlerà saranno trascorsi soltanto cinque giorni». L'osservazione lascia prevedere che difficilmente il Capo dello Stato francese farà dichiarazioni sensazionali. Il GPRA, del resto, ha rinviato a sabato la sua riunione e — come abbiamo detto ieri — le relative deliberazioni sono soggette all'approvazione del Consiglio nazionale della Rivoluzione, la cui convocazione è prevista per il 15-20 febbraio. Dovremo attendere, dunque, ancora una ventina di giorni. Venti giorni che sembrano eterni, venti giorni durante i quali si intrecceranno le voci più contraddittorie.

Ugo Ronfani

(Telefoto al «Piccolo»)
Punta del Este: Il Segretario di Stato americano Dean Rusk (secondo da sin.) alza il braccio con altri Ministri durante la votazione che ha escluso il regime comunista di Castro

ISPIRATO DIRETTAMENTE DALL'UNIONE SOVIETICA

NUOVO ATTACCO DEI ROSSI NEL LAOS

Washington esprime ufficiosamente a Mosca le proprie preoccupazioni per la grave situazione

Washington, 31

Gli Stati Uniti hanno informato l'Unione Sovietica, non ufficialmente, in merito alle gravi preoccupazioni da essi nutrite per quanto concerne nuovi combattimenti scoppiati nel Laos del Nord, dove le forze [illegible] hanno attaccato un caposaldo di provincia controllato dal Governo reale.

Alcuni funzionari americani hanno dichiarato che il Vicesegretario di Stato Averell Harriman, in una riunione [illegible] con l'incaricato di affari sovietico, Mikhail Smirnovsky, ha messo in guardia il suo interlocutore sul fatto che questi scontri potrebbero pregiudicare la soluzione politica che si sta operando come risultato dell'accordo raggiunto alla conferenza di Ginevra.

A quanto si ritiene, Harriman avrebbe ricordato a Smirnovsky che l'Unione Sovietica aveva promesso di mantenere in linea le forze filocomuniste del Pathet Lao se le Grandi Potenze avessero esercitato un'analoga pressione sulle forze filo-occidentali.

I funzionari americani hanno manifestato un certo allarme in merito alle ultime notizie fatte pervenire dai servizi di informazione americani nel Laos e secondo le quali 10.000 soldati comunisti del Viet Minh si sarebbero uniti alle forze filo-comuniste del Pathet Lao nel Laos settentrionale e orientale.

Il Dipartimento di Stato non ha confermato delle accuse del Governo reale secondo le quali elementi cino-comunisti sarebbero impegnati nei combattimenti per Nam Tha. Alcuni funzionari hanno dichiarato di ritenere che gli stranieri coinvolti nei combattimenti provengano dal Vietnam del Nord. L'introduzione di truppe del Viet Minh, confermata, fa prospettare ancora una volta la possibilità che la SEATO possa intervenire nel problema laotiano. L'alleanza infatti sostiene il principio di difendere qualsiasi Paese della zona da essa ricoperta da una aggressione esterna, se il Paese aggredito chiede la sua protezione. I funzionari americani tuttavia appaiono incerti per quanto concerne i motivi che avrebbero spinto il Pathet Lao a riprendere nel Laos l'offensiva dopo una cessazione del fuoco, più o meno effettiva, da nove mesi.

Un comunicato ufficiale pubblicato ieri sera da Radio Vientiane annuncia che «il nemico ha ripreso l'offensiva generale verso Nam Tha, capoluogo di provincia del Laos settentrionale».

Alcuni scontri avevano già opposto la settimana scorsa, presso questa città, le forze governative alle truppe neutraliste e del Pathet Lao, ma era parso che [illegible] dopo due giorni. Alcuni testimoni giunti da quella regione hanno dichiarato che le forze governative erano entrate in azione contro le postazioni nemiche sabato scorso, a una quindicina di chilometri da Nam Tha.

La commissione internazionale di controllo, che il Governo di Boun Oum aveva già messo in allarme, si recherà probabilmente nella piana delle Giare per chiedere alle forze filo-comuniste se accettano un controllo nella zona dei combattimenti. Frattanto l'atmosfera nella capitale reale è improntata a pessimismo di fronte alle prospettive, sempre più incerte, di una prossima soluzione della crisi politica. Il Principe Souvanna Phouma, di ritorno da Ginevra e da Parigi, è atteso tra breve nel Laos e deve recarsi il 2 febbraio a Luang Prabang per rendere conto al Re dei suoi colloqui in Europa. Benchè a tale riunione debbano partecipare anche il generale Phoumi, Vicepresidente del Governo reale, e il Principe Souphanouvong, capo della tendenza progressista, a Vientiane si dubita che, tenuto conto dell'attuale situazione militare, questa nuova riunione a tre possa fare progredire il problema.

Un comunicato ufficiale del Governo centrale laotiano parla stasera di un intervento militare diretto sovietico nel settore di Nam Tha, nel Laos settentrionale, alla frontiera con la Cina.

TITO E' SOFFERENTE per la vecchia artrosi

Belgrado, 31

Benchè la partenza di Tito per l'Egitto sia stata rinviata [illegible] il maresciallo [illegible] di una forma di artrosi contratta durante il periodo della guerra partigiana vivendo in montagna e necessiterebbe di un periodo di riposo in un paese caldo data l'inclemenza di questo inverno in Jugoslavia. Naturalmente i rapporti tra il maresciallo Tito e il Presidente egiziano Nasser sono talmente stretti e cordiali da non escludere che durante la permanenza di Tito in Egitto abbiano luogo incontri tra i due «grandi» dei «non allineati».

Numerose sono le questioni pendenti nella situazione internazionale che interessano i «non allineati». Tra queste: la situazione nel Congo e la sorte dell'ex vicepresidente Gizenga nonchè l'atteggiamento che sta assumendo il Governo di Leopoldville; la divisione che si è determinata tra i paesi africani con la convocazione della conferenza di Lagos e della non partecipazione a questa delle Nazioni di Casablanca. L'altro problema che in questi ultimi tempi sta interessando in modo particolare il Governo di Belgrado è l'espandersi di forme sempre più concrete dell'integrazione economica europea verso cui convergono l'Inghilterra e gli interessi degli Stati Uniti d'America. Il Governo di Belgrado aveva già pensato di indire incontri a vario livello per considerare la posizione dei «non allineati» di fronte agli opposti blocchi economici.

DALL'ORGANIZZAZIONE DEGLI STATI AMERICANI

Giudicato incompatibile il regime di Fidel Castro

Praticamente Cuba viene esclusa dall'alleanza politica fra gli S.U. e i paesi del Centro e del Sud del Continente

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Punta del Este, 31

Cuba, l'America latina e gli stessi Stati Uniti stanno seguendo con sentimenti «misti» gli sviluppi della situazione cui ha dato vita, la scorsa notte, la votazione conclusiva del raduno dell'O.S.A., l'organizzazione degli Stati americani. Il giudizio più corrente è che la decisione approvata al termine di dibattiti e «colloqui riservati» alquanto burrascosi ha da un lato chiarito, dall'altro complicato le cose. Chiarito, nel senso che l'O.S.A. è stata «costretta» a pronunciarsi in modo non equivoco sul delicato problema di Cuba. Complicato, poichè il dibattito — e più ancora la votazione — ha portato in superficie i sintomi di preoccupanti divergenze di vedute all'interno dei ventuno Stati (venti, anzi, da ieri, con l'espulsione di Cuba) dell'organizzazione latino-americana.

La risoluzione su cui si è votato ieri sera è stata quella presentata dalla Columbia ed appoggiata dagli Stati Uniti. Era necessaria per la sua approvazione la maggioranza dei due terzi degli Stati. Quattordici voti sono stati favorevoli, uno (quello di Cuba) contrario, mentre sei Stati si sono astenuti dal voto. Gli astenuti sono Argentina, Bolivia, Brasile, Cile, Ecuador. I 14 «sì» erano il numero minimo indispensabile per l'approvazione della risoluzione. Il documento ora approvato consta di quattro punti. Il primo afferma che «l'adesione di uno Stato al marx-leninismo è incompatibile con il sistema politico inter-americano, e l'allineamento di un Governo che dia tale adesione al blocco comunista rompe l'unità e la solidarietà dell'emisfero». Il secondo punto della risoluzione afferma che «l'attuale Governo cubano, che si definisce marx-leninista, è incompatibile con gli scopi ed i principi del sistema inter-americano. «Questa incompatibilità — dice il terzo punto — esclude il presente Governo cubano dalla partecipazione al sistema interamericano» e (punto quattro) «Il consiglio dell'O.S.A. e delle altre organizzazioni ed organi associati ad esso adotterà senza ritardo le misure necessarie per rendere operante la presente risoluzione».

Le Nazioni che si sono astenute dal voto non hanno espresso ufficialmente il loro appoggio a Cuba (nella realtà tali paesi non volevano votare contro Cuba per evitare di fornire con questo voto la miccia alla esplosione di sentimenti antiamericani ed antigovernativi tra le loro stesse popolazioni, in buona misura favorevoli allo «esperimento socialista» dei cubani) ma si sono limitate a richiamarsi a motivi tecnico-giuridici per giustificare la loro astensione: esse hanno sostenuto che l'O.S.A. aveva indetto il raduno dei Ministri degli esteri a Punta del Este «con carattere consultivo», per cui la conferenza «mancava dell'autorità legale necessaria a prendere decisioni esecutive». Le sei Nazioni si sono inoltre opposte al termine «esclusione» adottato dalla risoluzione colombiana per Cuba. Vi è stato qualche tentativo dell'ultima ora per un accordo che modificasse il termine sostituendolo con un altro più «generico» (in modo da ottenere così una maggioranza netta di voti per la risoluzione) ma questo accordo è poi mancato. Di qui la netta divisione sul voto finale.

Prima delle votazioni, aveva preso ancora la parola il Presidente cubano, che aveva parlato nei giorni scorsi riscuotendo un certo successo personale. Dorticos, Presidente di Cuba, aveva accusato l'OSA di essere diventata «scopertamente, uno strumento dell'imperialismo americano. Sapevamo d'altronde già che questo raduno era diretto solo contro Cuba. Ma il voto che eventualmente darete per condannarci non ci spaventa. Vinceremo la nostra battaglia con l'OSA o senza la OSA. Da un voto che condanni Cuba è l'organizzazione degli Stati americani che esce perdente. Noi non faremo più parte dell'OSA, ma faremo pur sempre parte, come paese socialista per di più, del continente americano...». Dorticos ha quindi svolto argomentazioni giuridiche circa l'illegalità della votazione contro Cuba. Ad esse ha replicato Rusk, il Segretario di Stato americano, il quale ha ripetuto che le misure proposte per la votazione «sono legali, non extra-legali».

Oltre a quella (la più importante) sull'espulsione di Cuba dall'OSA, la conferenza ha approvato la scorsa notte altre sette risoluzioni, talune delle quali votate con una maggioranza più alta degli stretti due terzi: di queste, due «raccomandavano» elezioni libere in tutti gli Stati latino-americani (il riferimento a Cuba era ovvio), le altre cinque chiedevano all'OSA di stabilire uno speciale comitato per il rafforzamento delle difese comuni, riaffermavano il principio dell'alleanza per il progresso inter-americano (le note proposte Kennedy), chiedevano un ampliamento della commissione interamericana per i diritti umani, suggerivano la messa al bando dell'invio di armi a Cuba e (quest'ultima votata ancora a maggioranza «di misura») escludevano Cuba dal «defence board» interamericano. (Il «defence board» è una sorta di «consiglio NATO» interamericano). Per la messa a punto dei problemi aperti con la votazione della scorsa notte, due riunioni dell'OSA si sono tenute anche oggi.

Nella prima delle due riunioni odierne è stato appunto votata la già predisposta risoluzione per l'attuazione pratica dell'esclusione di Cuba «dalla famiglia americana». Il voto, 14 «sì», 1 «no», 6 «astenuti», secondo l'identico schieramento di ieri sera. Dopo la votazione, il Presidente cubano Dorticos ha definito «una grande sconfitta morale degli Stati Uniti» l'esito della conferenza: secondo Dorticos, gli USA non avrebbero conseguito «nemmeno la metà di quanto speravano di ottenere, e cioè la rottura delle relazioni diplomatiche fra gli Stati americani e Cuba, l'interruzione degli scambi commerciali, ecc.». I sei Stati che si sono astenuti dal voto (e che comprendono numericamente una popolazione maggiore e una maggiroe estensione di quelle sommate dei 14 Stati che hanno votato «sì») hanno ripetuto la loro opinione che fosse «illegale» l'allontanamento dall'OSA di un membro a motivo della sua ideologia. Argentina e Brasile guidavano il gruppo dei sei.

Rusk non ha voluto commentare le decisioni prese ieri. Il delegato argentino (uno degli astenuti) ha definito il voto «un pericoloso precedente». Cuba ha ripetuto il suo giudizio che «l'OSA è la vera sconfitta del voto». Montero (Uruguay) ha affermato che «ora il documento va perfezionato nei suoi aspetti pratici» (si devono ancora votare, formalmente, le espulsioni di Cuba dai diversi organismi legati all'OSA eccezion fatta per la già approvata esclusione del «defence board»). Comunque una risoluzione «generica», relativa cioè al «principio» dell'espulsione di Cuba dagli organismi minori, è anch'essa già stata approvata.

Di fatto, si osserva negli stessi ambienti americani della conferenza, ciò che Castro perde col voto di ieri è soprattutto l'importantissima pedana dell'OSA. Per farvi atto di «presenza», o, secondo i casi, di propaganda. Per il resto, Cuba viene a perdere certi aiuti economici dipendenti dall'OSA (ma è opinione diffusa che in parte li recupererà come aiuti delle Nazioni Unite). Quanto agli aspetti militari dell'alleanza OSA, su questo terreno Cuba era di fatto già stata tenuta «in disparte» da tempo. Il Governo castrista ha d'altronde già da mesi «preparato» i cubani al momento in cui Cuba sarebbe stata espulsa dall'OSA: in sede interna, Castro potrà avere dall'espulsione più un vantaggio (gli si riuniranno anche alcuni gruppi tentennanti) che un danno. La perdita, appunto, è nella decaduta possibilità di propagandare il castrismo versi i paesi latino-americani dai raduni dell'OSA.

Quanto alle reazioni nei paesi latino-americani, a Buenos Aires si sono avuti ieri ed oggi violente dimostrazioni, con tafferugli, ad opera di gruppi filocastristi scontratisi con altri di diversa tendenza politica. Tre poliziotti feriti, «numerosi» arresti. Effigi dello «zio Sam» bruciate in piazza. Attacchi (sventati dalla polizia) al giornale «La Razon» e al «Correo de la Tarde». Nel Venezuela la polizia ha proceduto ieri ed oggi ad arresti di elementi sospettati di filocastrismo e comunismo. Complessivamente oltre mille persone, secondo un comunicato ufficiale, sono state arrestate dall'inizio (la scorsa settimana) dei disordini filocubani ed antigovernativi.

Nell'Uruguay i sindacati hanno annunciato un prossimo sciopero generale di un giorno «in segno di protesta per il voto del Ministro degli Esteri uruguayano a favore dell'espulsione di Cuba dall'OSA». Nella Repubblica Dominicana severe misure restrittive sono state disposte per oggi e domani.

U. P. I.

IL MALTEMPO HA INVESTITO TUTTO IL CONTINENTE

Neve e freddo sull'Europa Violente tempeste in Jugoslavia

Bora a 130 chilometri orari sulla costa orientale dell'Adriatico

Londra, 31

Una nuova ondata di freddo ha investito l'Europa dall'estremità settentrionale della Norvegia all'estremità meridionale dell'Italia.

Una violenta tempesta ha imperversato sulle coste occidentali della Norvegia, costringendo le navi a riparare nei porti. A Bruxelles cielo sereno ma la temperatura è caduta a sei gradi sotto zero mentre nella zona delle Ardenne orientali la temperatura è caduta ancora più in basso e il paesaggio ammantato di neve presenta il caratteristico aspetto invernale.

Una violentissima tempesta infuria lungo le coste occidentali della Norvegia. La maggior parte delle navi si sono affrettate a ripararsi nel porto più vicino.

Sulla costa è stato trovato il relitto di un peschereccio con a bordo un cadavere, quello del pescatore Harry Karlsen. Il fratello, Evald, è stato rinvenuto sulla riva, colto da una grave forma di congelamento. Le gravi condizioni in cui versa, non permettono al superstite di fornire particolari sull'accaduto.

In Jugoslavia, per la terza notte, una neve lenta e costante cade su tutta la vallata del Danubio e tutta la Jugoslavia meridionale, rendendo impraticabili le strade, le ferrovie e bloccando tutti gli aeroporti. Mentre le previsioni del tempo non accennano a migliorare, a Belgrado la vita della città è paralizzata dalla neve malgrado la costante ed intensa opera di sgombero delle arterie più vitali. 40 persone sono state ricoverate in ospedale in seguito a ferite.

Nell'aeroporto militare di Batajnica le piste di atterraggio si sono nuovamente ricoperte di neve. Erano state tenute sgombre dai bulldozers e dagli spazzaneve per tutta la giornata di ieri e la mattinata di oggi. Il maresciallo Tito avrebbe potuto partire in ogni momento per il suo viaggio aereo al Cairo, ma la partenza è rinviata a quando le condizioni del tempo permetteranno il decollo dell'apparecchio speciale che lo porterà nella capitale della RAU.

Tutti i mezzi e le squadre per lo sgombero della neve sono state concentrate sulle vie di accesso a Belgrado che, tuttavia, è isolata dalle regioni meridionali e dalla Bosnia. In Bosnia ci sono oltre 60 centimetri di neve e nella Macedonia fino ad un metro. Attraverso la Macedonia è praticabile soltanto la linea ferroviaria internazionale che dalla Bulgaria, attraverso Belgrado, raggiunge l'Austria. La Slovenia e la Croazia sono meno colpite. Il litorale adriatico e Fiume sono tuttavia battuti dalla bora che raggiunge punte di 130 km. all'ora. Le strade di Fiume sono spopolate giacchè percorrerle è assai pericoloso. Nella città vecchia è crollata una casa. Si lamentano 17 feriti. Il porto è chiuso per tutto il traffico marittimo. Erano circa 10 anni che non si abbatteva un simile maltempo sulla Jugoslavia.

UNA SINTOMATICA DICHIARAZIONE DEL PREMIER TSEDENBAL

LA MONGOLIA SI ALLINEA CON MOSCA CONTRO L'ALBANIA

Violente accuse ai dirigenti di Tirana per il «culto della personalità» che dimostrano nei confronti di Stalin - Una «crisi» religiosa a Vladimir

Mosca, 31

Parlando al comitato centrale del partito comunista di Mongolia, il Primo Ministro della Mongolia esterna Tsedenbal si è espresso oggi nettamente in favore dell'atteggiamento sovietico nei riguardi dell'Albania, il che dimostra che i dirigenti della Mongolia non hanno abboccato agli allettamenti di Pechino e sono decisamente nel campo sovietico.

Si prevede che incoraggiati da questa assicurazione i dirigenti sovietici esprimeranno aperta censura per la Cina nella sessione del comitato centrale del PCUS convocata per il 5 marzo.

Il Primo Ministro della Mongolia — riferisce la Tass — si è espresso come segue: «Noi consideriamo del tutto corretta la critica sovietica motivata della posizione anti-marxista dei dirigenti del partito del lavoro albanese, espressa dal PCUS e dagli altri partiti marxisti-leninisti e non possiamo essere d'accordo con le riserve sulla questione fatte, per esempio, dalla delegazione del PC cinese al XXII congresso del PCUS».

(Ciu En-lai criticò in quella occasione l'attacco aperto del Cremlino agli atteggiamenti albanesi, sostenendo che tal genere di questi vanno risolte «in famiglia»).

Tsedenbal ha anche attaccato i dirigenti albanesi accusandoli di aver «imboccato volontariamente la strada della violazione dei principi dell'internazionalismo socialista e di aver abbandonato la linea concordata del movimento comunista mondiale sui maggiori problemi dell'ora».

«Coi loro attacchi diffamatori e in malafede al PCUS e ad altri partiti fratelli — ha detto Tsedenbal — essi cercano di spaccare l'unità del campo socialista e del movimento comunista internazionale facendo con ciò un favore ai nemici del socialismo».

L'oratore ha anche condannato inoltre il «culto della personalità» creato attorno alla figura di Stalin e sottolineato che analogo culto si creò in Mongolia attorno al primo segretario del partito comunista mongolo, Tschoibalsn, fino al momento della sua morte poco dopo la fine della seconda guerra mondiale.

Oggi la «Komsomol Pravda» riferisce che notevoli incidenti si sono avuti a Vladimir, una località a circa 190 chilometri ad Est di Mosca, nota per diverse ragioni. Si tratta di un antico centro religioso dove ancora oggi si trovano alcune tra le più belle chiese di tutta la Russia e dove sta scontando la sua condanna per spionaggio il pilota americano Gary Powers, che con la sua fallita missione con l'«U - 2» mandò a monte la conferenza al vertice di Parigi.

E' qui, a Vladimir che l'anno scorso alcuni giovani teppisti attaccarono una stazione di polizia per essere in seguito arrestati e giustiziati. L'organo della gioventù comunista riporta oggi qualcosa di assai peggiore. Il sentimento religioso tra la popolazione sta nuovamente diffondendosi. Nel corso di una riunione della Lega della gioventù comunista, un oratore ha riferito che si è avuto nel 1961 un numero di battesimi superiore a quello verificatosi nel 1960 e ciò che è peggio «la maggior parte dei genitori che hanno portato i neonati al fonte battesimale erano giovani ed alcuni perfino membri della Lega giovanile comunista».

Inoltre il segretario della Lega giovanile comunista di una fabbrica ha fatto ribattezzare suo figlio e lo stesso ha fatto il segretario della lega degli edili nella regione di Vladimir. In una fattoria collettiva sei membri della Lega comunista, tra cui il segretario, si sono sposati in chiesa.

Il giornale se la prende col comitato regionale che non si interessa delle ore libere dei giovani comunisti. Invece di organizzare riunioni, conferenze, gite, ecc., li lascia a loro stessi per cui questi o si danno al bere oppure costituiscono bande di teppisti oppure vengono attratti dalla religione. Ma, aggiunge il giornale, «vi sono centinaia di migliaia di giovani comunisti nella regione di Vladimir, abbastanza forti per combattere il teppismo, l'ubriachezza e la religione».

Dopo 10 giorni di malattia

Adenauer riprenderebbe oggi il suo lavoro a Bonn

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Bonn, 31

Se la dottoressa Bebber-Buch (definita, poco riguardosamente, «la B.B. di Adenauer») non impartirà un contrordine all'ultimo momento, il Cancelliere ritornerà domani nel suo ufficio di Palais Schaunburg, dopo dieci giorni di assenza dovuta a un attacco influenzale. Lo statista ottantaseienne non può correre il rischio di ricadute, e il clima di Bonn richiede molte precauzioni.

Dando per scontato il ritorno di Adenauer nella capitale, l'agenzia di stampa federale afferma stasera che l'agenda del Capo del Governo prevede onerose incombenze per i prossimi giorni. I problemi concernenti la formulazione di una risposta al recente memorandum del Cremlino sono sempre aperti: dopo che la Commissione Esteri del Bundestag si è pronunciata a favore di una replica a Mosca, sarà Adenauer a decidere quale forma debba assumere il documento e quale possa essere il momento più propizio per il suo inoltro.

La proposta del presidente del partito liberale, Mende, che suggerisce l'avvio di conversazioni dirette tra Mosca e Bonn, incontrerà — si ritiene — le decise resistenze del Cancelliere. Gia ieri il Ministro Krone si è pronunciato contro l'iniziativa di Mende, affermando che mancano le basi per un'apertura di conversazioni bilaterali con il Cremlino mentre sono ancora in corso i sondaggi dell'Ambasciatore americano Thompson. Secondo gli ambienti diplomatici occidentali, Adenauer non raccoglierà certo un'idea che potrebbe insinuare dubbi sulla lealtà del Governo federale verso gli alleati.

Insieme con lo sviluppo dei sondaggi moscoviti, il Cancelliere dovrà seguire attentamente le future fasi del processo di integrazione politica ed economica europea. L'Europa delle patrie auspicata dai francesi è tuttora in discussione, sia pure sotto la nuova formula di «unione delle nazioni europee» che ha già incontrato resistenze tra i «partners» del Mercato comune.

La visita del Cancelliere a Berlino, che doveva svolgersi durante la settimana scorsa e che fu rinviata a causa della «grippe», avrà luogo probabilmente in febbraio. Anche per questa data saranno in gioco il parere del medico e considerazioni di carattere climatico.

Per quanto concerne la politica di partito, Adenauer darà subito corso ai lavori preparatori del congresso di Dortmund, indetto per maggio. Il Cancelliere non appare disposto ad abbandonare la presidenza della CDU anche se da qualche parte sono state avanzate caute pressioni in tal senso. La successione di Adenauer nelle cariche che egli ricopre ritorna di attualità a ogni lieve malessere del «vecchio di Rhoendorf». La stessa agenzia di stampa federale tocca oggi il dibattuto argomento per ribadire che la maggioranza della CDU prevede un cancellierato Erhard, dopo quello Adenauer; circa la presidenza del partito, l'eredità potrebbe essere raccolta dall'attuale Ministro regionale degli Interni della Renania-Westfalia, Dufhues. Ma si tratta di previsioni a scadenza imprecisata, che potrebbero perdere valore col passar del tempo.

Luigi Forni

Manifestazioni a Oporto a favore di Delgado

Oporto, 31

La polizia è stata costretta questa sera ad intervenire nel centro di Oporto per disperdere manifestanti che, al grido di «Viva Delgado, viva la libertà e viva la Repubblica», sfilavano per le strade. La manifestazione, pronunciata da manifestini, era stata organizzata in occasione del 71.o anniversario del primo movimento repubblicano del 31 gennaio 1891.

La polizia ha caricato i manifestanti i quali cercavano di ostacolare la circolazione dei tram, ed ha sparato in aria; sono anche entrati in azione idranti e dopo un'ora la calma era ristabilita. Agenti armati presidiavano in serata le zone principali della città; si lamentano alcuni feriti.

La «citazione» sanitaria alla «Leonardo da Vinci»

New York, 31

Un raro onore attende al suo arrivo di oggi a New York il transatlantico «Leonardo da Vinci», alfiere della flotta mercantile italiana. Il servizio sanitario degli Stati Uniti ha concesso alla nave una «citazione» per l'eccezionale livello delle condizioni igieniche a bordo. Il documento sarà consegnato nelle mani del capitano Mario Crepaz.

Il servizio sanitario degli Stati Uniti non aveva mai concesso la citazione a navi passeggeri armate da compagnie straniere.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triest. - Via S. Pellico 8

LA MUCCA "CAROLINA"
il più bel giocattolo del giorno!

la INVERNIZZI regala la mucca "Carolina"
ai consumatori della INVERNIZZI-INVERNIZZINA

anche con:
INVERNIZZI MILIONE ALLA PANNA - FORMAGGIO BICK - BURRO MILIONE avrete la mucca "Carolina"